

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 505° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	6
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	9
3 <sup>a</sup> - Affari esteri .....	»	22
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	46
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	56
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	63
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	70
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	90
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	99
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	105

**Commissioni congiunte**

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) .....	<i>Pag.</i>	4
--	-------------	---

**Commissioni di inchiesta**

Sul sistema sanitario .....	<i>Pag.</i>	117
-----------------------------	-------------	-----

**Giunte**

Affari Comunità europee .....	<i>Pag.</i>	118
Elezioni e immunità parlamentari .....	»	3

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali .....	<i>Pag.</i>	122
Mafia .....	»	126
Sul ciclo dei rifiuti .....	»	127

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i>	128
---------------------------	-------------	-----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

211ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PREIONI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE*

*Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dall'onorevole Marco Boato, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento civile n. 10890/90 pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano*

(R135 000, C21ª, 0096°)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 22 luglio e proseguito nelle sedute del 27 luglio, del 16 e 23 settembre 1999.

Il PRESIDENTE informa che l'onorevole Boato, con lettera del 27 settembre 1999, ha informato la Giunta della circostanza che potrebbero essere imminenti nuovi sviluppi processuali in ordine al giudizio civile aperto nei suoi confronti a seguito dell'atto di citazione presentato dal dottor Guido Salvini, sviluppi che influirebbero sull'esame della richiesta di deliberazione da lui trasmessa al Senato. L'onorevole Boato chiede pertanto che l'esame venga rinviato dalla Giunta in attesa di tali chiarimenti processuali.

La Giunta, accogliendo la proposta formulata in tal senso dal PRESIDENTE, rinvia quindi il seguito dell'esame.

È infine rinviato l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

46<sup>a</sup> Seduta congiunta

*Presidenza del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
COVIELLO

*Interviene il Governatore della Banca d'Italia, professor Antonio Fazio, accompagnato dal dottor Giancarlo Morcaldo, capo del Servizio studi.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**  
(R033 004, R46<sup>a</sup>, 0036<sup>o</sup>)

Il presidente COVIELLO avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni aderiscono alla richiesta anzidetta e, di conseguenza, viene adottata tale forma di pubblicità.

Il presidente Coviello avverte altresì che di tale seduta sarà effettuata la resocontazione stenografica a pubblicazione immediata.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2000-2002: audizione del Governatore della Banca d'Italia**

(R048 000, R46<sup>a</sup>, 0002<sup>o</sup>)

Il presidente COVIELLO rivolge parole di saluto agli intervenuti, ricordando le finalità delle audizioni in corso.

Il Governatore della Banca d'Italia, professor FAZIO, svolge una relazione sul tema dell'audizione.

Intervengono e pongono quesiti i senatori MANTICA, GIARETTA, FERRANTE, ROSSI, GUBERT, GRILLO, PIZZINATO, MARINO, PASQUINI e TAROLLI e i deputati LIOTTA, NIEDDA, CHERCHI, PROIETTI e VILLETTI.

Replica il Governatore della Banca d'Italia.

Il presidente COVIELLO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**454<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Intervengono il ministro dell'interno Jervolino Russo e i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero La Volpe e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica D'Amico.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporti favorevoli, con osservazioni sulla Tabella 7 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro JERVOLINO RUSSO apprezza l'attenzione rivolta, nell'esposizione della relatrice Bucciarelli, ai problemi delle autonomie locali e a quelli della sicurezza. In tema di sicurezza, il Governo intende promuovere sia l'adozione di normative più efficaci sia la disponibilità di più uomini e mezzi, in particolare per il necessario ammodernamento tecnologico. Nella programmazione delle assunzioni già per il 1998 si prevede un incremento di oltre 3 mila unità, mentre recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri hanno ulteriormente disposto in materia, so-

prattutto per il ripianamento dell'organico a seguito di corrispondenti cessazioni dal servizio. Ricorda, quindi, la legge n. 288 del 1999, che ha consentito di integrare la disponibilità di personale amministrativo, in modo da destinare a compiti operativi una quota significativa di personale della polizia di Stato. Vi è un rapporto tra tale operazione e l'articolo 11 del disegno di legge finanziaria, che dovrà essere risolto – a suo avviso – tenendo conto della specificità dei problemi della sicurezza. Analoghe considerazioni valgono per le disponibilità di personale nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di assicurare una coerenza complessiva nelle politiche di programmazione delle risorse.

Quanto alle nuove tecnologie e all'allestimento di sale operative comuni tra le forze di polizia, ricorda il positivo esperimento realizzato a Milano, che ha dato finora risultati significativi. Con i mezzi finanziari disponibili e quelli previsti dal disegno di legge finanziaria, quella innovazione sarà ulteriormente sviluppata nei prossimi mesi, in particolare nelle città di Torino, Bologna e Modena. Entro l'anno in corso, inoltre, sarà completata l'interconnessione telematica delle sale operative nella città di Roma, avvalendosi dei fondi per il Giubileo del 2000. Vi sono poi gli interventi previsti nel programma di sicurezza e sviluppo nel Mezzogiorno, in collaborazione con l'Unione europea. Un nuovo sistema di interconnessione sarà realizzato nei prossimi mesi in alcune, importanti città delle regioni meridionali e insulari.

Nello stesso contesto si inserisce l'articolo 36 del disegno di legge finanziaria, che al comma 1, lettera *b*) prevede l'autorizzazione a limiti di impegno novennali di lire 30 miliardi dall'anno 2000 e di lire 150 miliardi dall'anno 2001.

Naturalmente, sarà necessaria una programmazione coordinata tra le diverse forze di polizia, articolando gli interventi anche in ragione della circostanza che le regioni settentrionali non sono coinvolte nei progetti cofinanziati dall'Unione europea. Tutto ciò potrà assicurare un controllo più penetrante del territorio, aumentando la sicurezza dei cittadini.

Si tratta di questioni che corrispondono a una sensibilità diffusa sia tra i sindaci delle città più colpite dai fenomeni criminali sia, naturalmente, tra le popolazioni urbane interessate.

Su richiesta del senatore Manzella, il Ministro precisa che le forme di raccordo istituzionale con i poteri locali e le forze dell'ordine assicurano una programmazione adeguata degli interventi, che prelude anche alla possibilità concreta di istituire il cosiddetto agente di quartiere, secondo l'esperienza, spesso diversa, delle varie realtà urbane. In tal modo, sarà possibile individuare risposte flessibili ai problemi della sicurezza, commisurate alla natura, all'intensità e alla diffusione dei fenomeni criminali in ciascuna città.

Il senatore GUERZONI chiede notizia del regolamento di attuazione della legge n. 40 del 1998, sulla condizione degli stranieri e l'immigrazione, paventando, in proposito, gli inconvenienti derivanti da un ulteriore ritardo nell'emanazione del provvedimento, soprattutto

per quella parte della legislazione inerente all'accoglienza e all'integrazione degli stranieri legittimamente residenti in Italia.

Il ministro JERVOLINO RUSSO riconosce la rilevanza della questione e informa la Commissione che lo schema di regolamento, sottoposto da tempo alla valutazione della Corte dei conti, ha suscitato in quella sede rilievi tuttora purtroppo ignoti: al riguardo conferma la sua preoccupazione, sostiene che si tratta di una situazione insostenibile e afferma che allo stato non è neppure possibile la registrazione con riserva, poiché non vi è stato un diniego di registrazione. Ricorda che da domani avrà inizio il vertice di Tampere e che, nel confronto con gli altri paesi comunitari, la legislazione italiana sull'immigrazione è considerata esempio di equilibrio, mentre l'assenza del regolamento la rende tuttora in buona parte inoperante. Auspica che il problema sia risolto al più presto e conferma al riguardo l'impegno del Governo.

La relatrice BUCCIARELLI presenta quindi una proposta di rapporto favorevole con osservazioni, conformi alle indicazioni già formulate nella sua esposizione introduttiva, relativamente allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 7) e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è approvata dalla Commissione, che successivamente conviene anche nel formulare un rapporto favorevole, per quanto di competenza, sullo stato di previsione del Ministero del tesoro (Tabella 2) e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**491<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il Ministro della Giustizia Diliberto.**La seduta inizia alle ore 8,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**  
(A007 000, C02<sup>a</sup>, 0151<sup>o</sup>)

Il presidente PINTO dà conto di una lettera del senatore Cirami pervenutagli nella giornata di ieri, con cui si chiede che la Commissione disponga una proroga del termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento interamente sostitutivo del testo licenziato dal Comitato ristretto per i disegni di legge n.1502 e abbinati in materia di formazione e valutazione della prova.

Dopo un intervento del senatore RUSSO, la Commissione conviene di prorogare a mercoledì 20 ottobre 1999, alle ore 20, il termine per la presentazione dei subemendamenti al predetto emendamento.

**IN SEDE CONSULTIVA****(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

– **(Tab. 4)** Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame dei documenti di bilancio in titolo.

Si passa all'esame degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 4236.

La relatrice BONFIETTI illustra il seguente ordine del giorno:

La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che

dall'esame del prospetto concernente la ripartizione delle quote nella tabella A allegata al disegno di legge finanziaria per il triennio 2000-2002 si rileva l'assoluta insufficienza dei fondi assegnati all'Amministrazione della giustizia. Tale situazione non può che comportare riflessi estremamente negativi nel complesso processo di rinnovamento e di miglioramento dell'efficienza, considerando che eventuali nuove iniziative legislative che si prevede saranno presentate nel corso del 2000 non potranno avere la necessaria copertura finanziaria.

Le quote assegnate sui fondi speciali non tengono infatti conto delle esigenze segnalate dalle varie articolazioni ministeriali per il triennio 2000-2002 ed in particolare per il prossimo anno:

#### TABELLA A

assunzione lavoratori socialmente utili e relativo contratto integrativo: lire 75 miliardi per ciascuno degli anni 2000-2002;

assunzione 3500 unità di personale amministrativo: lire 195 miliardi per ciascuno degli anni 2000-2002;

agevolazione della definizione del contratto integrativo del comparto giustizia;

aumento dell'organico del personale di magistratura di 1000 unità (a fronte della richiesta di 85 miliardi per il 2000 ne sono stati assegnati 20);

videoconferenze in materia civile: lire 1 miliardo per l'anno 2000, lire 2 miliardi per l'anno 2001 e lire 2 miliardi per l'anno 2002;

finanziamento uffici giudiziari di Napoli: lire 40 miliardi, per ciascuno degli anni 2000-2002.

#### TABELLA B

rifinanziamento programmi di investimento del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria (tra cui ammodernamento e potenziamento del parco automezzi e acquisto di elicotteri per le traduzioni) per lire 30 miliardi per l'anno 2000, lire 25 miliardi per il 2001 e lire 15 miliardi per il 2002.

Complessivamente, per la parte corrente, a fronte delle esigenze segnalate dall'Amministrazione (540 miliardi per l'anno 2000, 548 miliar-

di per l'anno 2001 e 495 miliardi per l'anno 2002) sono state assegnate, per le nuove finalizzazioni, le seguenti somme:

## TABELLA A

Anno 2000	20 mld	Anno 2001	100 mld	Anno 2002	180 mld
-----------	--------	-----------	---------	-----------	---------

## TABELLA B

Anno 2000	0 mld	Anno	2001	0 mld	Anno 2002	0 mld
-----------	-------	------	------	-------	-----------	-------

In particolare, sembra utile segnalare la situazione riscontrata nel prospetto concernente le finalizzazioni già iscritte in bilancio a legislazione vigente: per l'anno 2000, risulta infatti prenotata a carico del fondo speciale del Ministero della giustizia una quota pari a lire 17,550 miliardi destinata a finanziare un disegno di legge in materia di interventi e servizi per il Giubileo 2000 (A.S. 4090) per la parte concernente l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili nell'ambito delle «disposizioni per il Ministero per i beni e le attività culturali» contenute nell'articolo 1 dello stesso disegno di legge.

Per ciò che concerne, infine, le proposte relative a progetti di spesa di parte capitale (Tabella B dei fondi speciali) non risulta essere stata stanziata nessuna somma a fronte delle richieste da parte dell'Amministrazione di lire 177 miliardi per l'anno 2000, lire 154 miliardi per l'anno 2001 e lire 119 miliardi per l'anno 2002.

Tutto ciò premesso ed al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti

invita il Governo

ad emendare il disegno di legge finanziaria prevedendo, nella tabella A, uno stanziamento riferito al Ministero della giustizia di 504 miliardi per l'anno 2000, 548 miliardi per l'anno 2001 e 485 miliardi per l'anno 2002, e ad introdurre apposito stanziamento nella tabella B, anch'esso riferito al Ministero della giustizia, in ragione di 177 miliardi per l'anno 2000, 154 miliardi per il 2001 e 119 miliardi per il 2002.

0/4236/1/2<sup>a</sup>

IL RELATORE

Il presidente PINTO illustra gli ordini del giorno di seguito riportati:

La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n.4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che

fra gli obiettivi prioritari del Governo delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2002 è indicato quello di restituire efficienza e rapidità alla macchina della giustizia, tra l'altro, includendo nell'ambito, delle pur limitate disponibilità finanziarie per nuove spese correnti, la giustizia;

da tre anni, circa 1700 lavoratori vengono utilizzati nell'ambito dell'amministrazione della giustizia per progetti di utilità sociale;

l'apporto delle professionalità di tali lavoratori è stato riconosciuto come indispensabile dal ministro della Giustizia;

l'approssimarsi della scadenza dei progetti regionali di cui al decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come da ultimo sostituito dal decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, comporterà, da un lato, per l'Amministrazione l'impossibilità – proprio nel momento nel quale è più avvertita l'esigenza di personale – di continuare a fruire di personale con un'acquisita esperienza e, dall'altro, per i lavoratori che hanno partecipato ai progetti, l'allontanamento dal mondo del lavoro e, per alcuni, in ragione dell'età e delle oggettive e innegabili difficoltà occupazionali, il venir meno di alcuna concreta prospettiva di occupazione;

alla stregua della normativa vigente, e per espressa disposizione dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo n. 468, la prestazione lavorativa dei predetti lavoratori non è stata inserita nel contratto tipico di lavoro subordinato e, pertanto, sia per l'attività prestata, che per gli eventi successivi alla cessazione di siffatti rapporti, i lavoratori socialmente utili risultano sprovvisti di qualunque tutela sul piano normativo;

tale situazione sembra suscettibile di tradursi in un potenziale contenzioso, di dimensioni estremamente rilevanti, con l'Amministrazione, a causa dell'ambiguità sottesa a tale prestazione;

appare pertanto opportuna la predisposizione di un apposito intervento legislativo volto ad evitare che la cessazione indiscriminata dei rapporti in corso con i lavoratori socialmente utili si traduca, come altrimenti inevitabilmente avverrebbe, nella perdita di un patrimonio di professionalità ed esperienza senza prospettive di ricambio in tempi rapidi, ferma restando peraltro l'esigenza di assicurare il rispetto dei principi in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni da ultimo ribaditi nella sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1999;

tenuto conto della unanime convergenza registratasi fra i Gruppi parlamentari in merito all'esigenza di un provvedimento legislativo nel senso sopra delineato;

impegna il Governo

a predisporre nei tempi più rapidi possibili un disegno di legge che intervenga sulle problematiche in questione conformemente alle considerazioni svolte in premessa.

La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n.4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessso che

l'ufficio del giudice di pace, malgrado le iniziali difficoltà d'impianto e le carenze di personale ausiliario, è ormai una realtà ben radicata nel territorio nazionale e malgrado l'assai modesta indennità i magistrati addetti hanno intrapreso il loro compito con entusiasmo e continuano a svolgerlo con encomiabile impegno e adeguata professionalità;

la percentuale delle sentenze impugnate tende a mantenersi su livelli contenuti – mediamente al di sotto del 10 per cento – quale ulteriore garanzia della prevista diminuzione del contenzioso per la parte sottratta alla magistratura togata;

l'annuario delle statistiche giudiziarie civili del 1997, pubblicato nel maggio 1998 dall'Istat, ha rilevato che gli uffici del giudice di pace hanno ricevuto il 22 per cento del totale dei procedimenti instaurati;

l'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, determina le indennità spettanti per l'attività svolta dal giudice di pace sia per le udienze civili che penali, prevedendo di fatto una retribuzione commisurata alle prestazioni dallo stesso espletate;

l'attuale meccanismo di retribuzione del giudice di pace raggiunge il fondamentale obiettivo di privilegiare la speditezza del giudizio. Tuttavia l'esiguità dei compensi percepiti scoraggia l'accesso di soggetti interessati e capaci alla giurisdizione onoraria;

il disegno di legge sul giudice di pace (3160-C) già approvato dal Senato e attualmente in discussione alla Camera dei deputati, amplia le competenze, anche alla materia penale, dei citati magistrati, che una recente sentenza della Cassazione (s.u. 9.11.1998, n.11272) qualifica «giudici onorari».

il disegno di legge sul «rito monocratico» approvato dal Senato (A.S. 3807) attribuisce al giudice di pace un ulteriore carico di lavoro in materia civile;

di converso, agli accresciuti compiti, responsabilità e competenze non ha corrisposto un'adeguata considerazione delle richieste economiche dei giudici di pace, nonostante i ritocchi introdotti alle indennità per giornata di udienza e per sentenza introdotte con l'A.S. 3160-C, nonché alla – da tempo auspicata – introduzione di compensi per decreto ingiuntivo o ordinanza ingiuntiva emessi (di cui all'A.S. 3807);

in particolare non si è potuto attribuire al giudice di pace l'indennità di cui all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n.27, indennità spettante generalmente agli appartenenti all'ordine giudiziario, ed in via estensiva ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali, dei Tribunali militari nonché agli avvocati dello Stato;

impegna il Governo

a ricercare ogni possibile soluzione per rivedere i parametri del trattamento economico dei giudici di pace, rendendolo più aderente alla quantità e alla qualità dell'attività esercitata, attraverso la previsione di una indennità adeguata all'alta funzione demandata ed alla potenzialità delle funzioni cui assolvono.

0/4236/3/2ª

PINTO

Intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'ordine del giorno 0/4236/1/2ª, il senatore PREIONI chiede che la relatrice e il ministro Diliberto chiariscano quali saranno i criteri che verranno seguiti per procedere alla selezione e all'assunzione dei lavoratori socialmente utili e quali siano le implicazioni connesse con l'aumento d'organico del personale amministrativo e del personale della magistratura.

Il ministro DILIBERTO fa presente che l'incremento degli stanziamenti in Tabella A proposto con l'ordine del giorno illustrato dalla relatrice servirà ad assicurare la copertura finanziaria indispensabile per l'esame e l'approvazione di un prossimo disegno di legge con il quale il Governo proporrà sia un ampliamento dell'organico del personale della magistratura sia un correlativo ampliamento dell'organico del personale amministrativo di supporto. Tali profili vanno pertanto distinti da quelli relativi alla assunzione di personale sulla base di concorsi già espletati, assunzione alla quale non si è potuto finora procedere nell'ambito della programmazione a livello governativo.

Per quel che concerne i lavori socialmente utili si pone da un lato il problema di assicurare alle assunzioni la necessaria copertura finanziaria e, dall'altro, quello di definire mediante un apposito disegno di legge – la cui bozza è stata già predisposta dal Ministero della giustizia – una soluzione che, pur escludendo l'automatico inserimento nei ruoli del Ministero della giustizia dei lavoratori socialmente utili, preveda comunque a tal fine una procedura concorsuale che tenga adeguatamente conto dell'attività svolta dai soggetti in questione.

La relatrice BONFIETTI concorda con le considerazioni svolte dal Ministro.

Il senatore PREIONI annuncia la sua astensione sull'ordine del giorno 0/4236/1/2ª.

La RELATRICE e il ministro DILIBERTO esprimono parere favorevole.

Il PRESIDENTE constata, quindi, che la Commissione è in numero legale.

L'ordine del giorno 0/4236/1/2ª viene quindi posto ai voti e approvato.

Il presidente PINTO modifica l'ordine del giorno 0/4236/2/2<sup>a</sup>, riformulandolo nel seguente:

La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n.4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che

fra gli obiettivi prioritari del Governo delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2002 è indicato quello di restituire efficienza e rapidità alla macchina della giustizia, tra l'altro, includendo nell'ambito delle pur limitate disponibilità finanziarie per nuove spese correnti la giustizia;

da tre anni, circa 1700 lavoratori vengono utilizzati nell'ambito dell'amministrazione della giustizia per progetti di utilità sociale;

l'apporto delle professionalità di tali lavoratori è stato riconosciuto come indispensabile dal ministro della Giustizia;

l'approssimarsi della scadenza dei progetti regionali di cui al decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come da ultimo sostituito dal decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, comporterà, da un lato, per l'Amministrazione l'impossibilità – proprio nel momento nel quale è più avvertita l'esigenza di personale – di continuare a fruire di personale con un'acquisita esperienza e, dall'altro, per i lavoratori che hanno partecipato ai progetti, l'allontanamento dal mondo del lavoro e, per alcuni, in ragione dell'età e delle oggettive e innegabili difficoltà occupazionali, il venir meno di alcuna concreta prospettiva di occupazione;

alla stregua della normativa vigente, e per espressa disposizione dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo n. 468, la prestazione lavorativa dei predetti lavoratori non è stata inserita nel contratto tipico di lavoro subordinato e, pertanto, sia per l'attività prestata, che per gli eventi successivi alla cessazione di siffatti rapporti, i lavoratori socialmente utili risultano sprovvisti di qualunque tutela sul piano normativo;

tale situazione sembra suscettibile di tradursi in un potenziale contenzioso, di dimensioni estremamente rilevanti, con l'Amministrazione, a causa dell'ambiguità sottesa a tale prestazione;

appare pertanto opportuna la predisposizione di un apposito intervento legislativo volto ad evitare che la cessazione indiscriminata dei rapporti in corso con i lavoratori socialmente utili si traduca, come altrimenti inevitabilmente avverrebbe, nella perdita di un patrimonio di professionalità ed esperienza senza prospettive di ricambio in tempi rapidi, ferma restando peraltro l'esigenza di assicurare il rispetto dei principi in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni da ultimo ribaditi nella sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1999;

tenuto conto della unanime convergenza registratasi fra i Gruppi parlamentari in merito all'esigenza di un provvedimento legislativo nel senso sopra delineato;

impegna il Governo

ad intraprendere nei tempi più rapidi possibili ogni idonea iniziativa per risolvere le problematiche in questione conformemente alle considerazioni svolte in premessa.

0/4236/2/2<sup>a</sup> (Nuovo testo)

PINTO

Il senatore PREIONI annuncia la sua astensione sull'ordine del giorno 0/4236/2/2<sup>a</sup> (Nuovo testo), paventando che la soluzione prospettata dal rappresentante del Governo per quanto riguarda i lavoratori socialmente utili si risolverà, in concreto, nell'assunzione, attraverso un canale preferenziale, da parte della pubblica amministrazione, di soggetti espulsi dal mercato del lavoro in quanto scarsamente capaci.

Dopo che la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere favorevole sull'ordine del giorno 0/4236/2/2<sup>a</sup> (Nuovo testo), lo stesso viene posto ai voti e approvato.

In relazione all'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup> il ministro DILIBERTO preannuncia la volontà del Governo di intervenire in maniera complessiva sulle problematiche riguardanti i giudici onorari, al fine sia di assicurare un assetto più organico ad un quadro normativo che si caratterizza per l'eccessiva molteplicità di figure, sia di prevedere un trattamento economico adeguato, sia di intervenire sul fronte della formazione professionale di questi magistrati. Il Ministro prosegue sottolineando come tale progetto di riforma dovrà anche tener conto del disegno di legge di revisione costituzionale sul federalismo, che contiene alcune significative indicazioni nel senso di un maggiore radicamento della magistratura onoraria nei singoli contesti regionali.

Il senatore Antonino CARUSO annuncia la sua astensione sull'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup>, pur condividendo la parte dispositiva del medesimo, in quanto ritiene fra loro contraddittorie le considerazioni svolte nella seconda e nella quinta premessa dell'ordine del giorno. Non si può infatti, da un lato, giudicare positiva la bassa percentuale di impugnazione dei provvedimenti adottati dal giudice di pace e, dall'altro, asserire che l'esiguità degli attuali compensi scoraggia l'accesso di soggetti capaci alla giurisdizione onoraria.

Più in generale, ribadisce in linea di principio la propria contrarietà all'istituto del giudice di pace per l'impossibilità di distinguere tra una giustizia di bassa ed un'altra di alta qualità, auspicando piuttosto, in una più complessiva prospettiva riformatrice, una diversa organizzazione dell'ufficio del giudice.

Il senatore PERA rileva anch'egli elementi di contraddizione nelle considerazioni svolte nella quinta premessa dell'ordine del giorno

0/4236/3/2<sup>a</sup>, mentre il senatore RUSSO, pur giudicando superabili le perplessità manifestate dai senatori Caruso e Pera, suggerisce, al fine di evitare anche la semplice possibilità di equivoci interpretativi, una possibile riformulazione sia della parte dispositiva sia della quinta premessa di tale ordine del giorno.

Il presidente PINTO, recependo i suggerimenti del senatore Russo, riformula l'ordine del giorno nel seguente testo:

La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n.4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessi che

l'ufficio del giudice di pace, malgrado le iniziali difficoltà d'impianto e le carenze di personale ausiliario, è ormai una realtà ben radicata nel territorio nazionale e, malgrado l'assai modesta indennità, i magistrati addetti hanno intrapreso il loro compito con entusiasmo e continuano a svolgerlo con encomiabile impegno e adeguata professionalità;

la percentuale delle sentenze impugnate tende a mantenersi su livelli contenuti – mediamente al di sotto del 10 per cento – quale ulteriore garanzia della prevista diminuzione del contenzioso per la parte sottratta alla magistratura togata;

l'annuario delle statistiche giudiziarie civili del 1997, pubblicato nel maggio 1998 dall'Istat, ha rilevato che gli uffici del giudice di pace hanno ricevuto il 22 per cento del totale dei procedimenti instaurati;

l'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, determina le indennità spettanti per l'attività svolta dal giudice di pace sia per le udienze civili che penali, prevedendo di fatto una retribuzione commisurata alle prestazioni dallo stesso espletate;

l'attuale meccanismo di retribuzione del giudice di pace, pur volto a raggiungere il fondamentale obiettivo di privilegiare la speditezza del giudizio, tuttavia per l'esiguità dei compensi percepiti scoraggia l'accesso di altri soggetti interessati alla giurisdizione onoraria;

il disegno di legge sul giudice di pace (3160-C) già approvato dal Senato e attualmente in discussione alla Camera dei deputati, amplia le competenze, anche alla materia penale, dei citati magistrati, che una recente sentenza della Cassazione (s.u. 9.11.1998, n.11272) qualifica «giudici onorari».

il disegno di legge sul «rito monocratico» approvato dal Senato (A.S. 3807) attribuisce al giudice di pace un ulteriore carico di lavoro in materia civile;

di converso, agli accresciuti compiti, responsabilità e competenze non ha corrisposto un'adeguata considerazione delle richieste economiche dei giudici di pace, nonostante i ritocchi introdotti alle indennità per giornata di udienza e per sentenza introdotte con l'A.S. 3160-C, nonché alla – da tempo auspicata – introduzione di compensi

per decreto ingiuntivo o ordinanza ingiuntiva emessi (di cui all'A.S. 3807);

in particolare non si è potuto attribuire al giudice di pace l'indennità di cui all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, indennità spettante generalmente agli appartenenti all'ordine giudiziario, ed in via estensiva ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali, dei Tribunali militari nonché agli avvocati dello Stato;

impegna il Governo

a ricercare ogni possibile soluzione per rivedere i parametri del trattamento economico dei giudici di pace, rendendolo più aderente alla alta funzione demandata e alla quantità e alla qualità dell'attività esercitata.

0/4236/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo)

PINTO

Il senatore PREIONI annuncia il voto contrario sull'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo), ribadendo la convinzione da lui già altre volte manifestata, al di là di qualsiasi valutazione di merito sulla qualità del lavoro svolto dai singoli magistrati onorari, che l'introduzione del giudice di pace e l'espansione delle sue competenze si traduca, in termini di rapporto fra costi e benefici, in un onere ulteriore e ingiustificato a carico della collettività.

Il senatore GRECO aggiunge la sua firma all'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo) e annuncia su di esso voto favorevole.

Il senatore FOLLIERI aggiunge la sua firma all'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo) e annuncia su di esso voto favorevole.

Il senatore CALLEGARO annuncia voto contrario sull'ordine del giorno 0/4236/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo), manifestando la propria preoccupazione di fronte al rischio che il giudice di pace si trasformi in una figura non più onoraria, ma sostanzialmente professionale e che ciò sia il presupposto per un accesso di questi soggetti alla magistratura ordinaria al di fuori della strada del concorso.

Con il parere favorevole della RELATRICE e del ministro DILIBERTO l'ordine del giorno 0/42346/3/2<sup>a</sup> (Nuovo testo) viene quindi posto ai voti e approvato.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a redigere un rapporto, favorevole con osservazioni, per la 5<sup>a</sup> Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**492<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Ayala.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE REFERENTE***(4053) Antonino CARUSO ed altri. – Modifica all'articolo 656 del codice di procedura penale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame, sospeso nella seduta notturna del 29 settembre scorso.

Si procede nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge.

Il sottosegretario AYALA fa presente che alla Camera dei deputati sono in corso di esame una serie di disegni di legge – si tratta del cosiddetto «pacchetto sicurezza» – in riferimento ai quali si è prospettata, mediante la presentazione di una proposta emendativa del relatore, la possibilità di un intervento modificativo dell'articolo 656 del codice di procedura penale. Peraltro, non può non rilevarsi che un intervento sulla medesima materia, operato con il disegno di legge in titolo, avrebbe, proprio per il suo carattere specifico e limitato, maggiori probabilità di essere portato a definitiva conclusione in tempi più rapidi. In tale prospettiva propone quindi che la Commissione deliberi una riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti, al fine di consentire l'eventuale presentazione da parte del Governo di una proposta emendativa che – anche muovendo dalle ipotesi di lavoro sulla materia emerse nel dibattito in corso presso l'altro ramo del Parlamento – possa fornire un ulteriore contributo costruttivo alla trattazione delle problematiche in questione.

Il presidente PINTO, con riferimento alla proposta emendativa presentata in Commissione giustizia alla Camera dei deputati in sede di esame del cosiddetto «pacchetto sicurezza», sottolinea come tale iniziativa sia stata assunta dopo che in Commissione giustizia, nel luglio del corrente anno, aveva avuto inizio l'esame del disegno di legge n. 4053.

Il senatore Antonino CARUSO ricorda di aver presentato il disegno di legge in titolo fin dal 27 maggio 1999 e sottolinea di aver assunto tale iniziativa prendendo spunto da alcuni fatti di cronaca e con l'intenzione di mettere il Parlamento in condizione di affrontare il problema della modifica dell'articolo 656 del codice di procedura penale nella maniera più oggettiva possibile, non sull'onda della reazione emotiva determinata da circostanze occasionali, con tutti i limiti e i condizionamenti che ciò inevitabilmente finirebbe per determinare. Non è comunque contrario ad una breve riapertura del termine di presentazione degli emendamenti.

Il relatore RUSSO concorda con quanto rilevato dal Presidente, osservando come il disegno di legge in titolo si trovi presso questo ramo del Parlamento già in avanzato stato di esame e ferma restando, comunque, la possibilità di esperire contatti fra la Presidenze delle due Commissioni al fine di assicurare il coordinamento dei propri lavori.

Condivide anche la proposta di una riapertura dei termini per la presentazione degli emendamenti avanzata dal sottosegretario Ayala, ritenendo che il contributo del Governo possa senz'altro essere utile ad una più approfondita ed esauriente valutazione dei profili problematici connessi con la materia in discussione.

Modifica poi l'emendamento 1.1 nell'emendamento 1.1 (Nuovo testo). Rileva che la proposta emendativa preannunciata dal rappresentante del Governo - i cui contenuti gli sono stati comunicati in via informale - prospetta un intervento modificativo dell'articolo 656 del codice di procedura penale di portata estremamente significativa con il quale - tra l'altro - verrebbe attribuita al magistrato di sorveglianza la competenza a decidere in ordine all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, salva la possibilità di un reclamo al tribunale di sorveglianza, mentre la procedura di sospensione dell'esecuzione della pena non avrebbe più carattere automatico, ma sarebbe subordinata ad una valutazione preliminare dello stesso magistrato di sorveglianza circa la possibilità di applicare una delle misure alternative alla detenzione; solo in tal caso il magistrato di sorveglianza suspenderebbe l'esecuzione della pena e notificerebbe al condannato l'avviso che egli entro trenta giorni può presentare un'apposita istanza. Al riguardo, il relatore Russo osserva come l'intervento ponga innanzitutto un problema di raccordo sistematico con le altre disposizioni del codice di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario che attribuiscono al tribunale di sorveglianza la competenza a decidere in ordine all'applicazione delle misure alternative alla detenzione. Inoltre, la previsione della notifica dell'avviso al condannato, ripropone problemi che erano stati già oggetto di un dibattito approfondito nel corso dell'esame della cosiddetta «legge Simeone» e che si concretizzano essenzialmente nell'esigenza di individuare soluzioni che assicurino al condannato stesso di poter avere effettiva conoscenza della possibilità di richiedere l'applicazione di una misura alternativa alla detenzione. Proprio a tal fine si era, in definitiva, optato per la previsione della consegna, in luogo della notifica, dell'ordine di esecuzione e del connesso decreto di sospensione. Peraltro l'esperienza concreta ha

dimostrato che la soluzione a suo tempo prescelta comporta, in alcuni casi, problemi non trascurabili cui egli ha cercato di porre rimedio con le proposte emendative presentate al disegno di legge in titolo, individuando una soluzione che faccia comunque salvi i principi ispiratori della «legge Simeone». In questo contesto, va inquadrata la proposta che l'ordine di esecuzione e il decreto di sospensione siano notificati non solo al condannato ma anche al difensore; che l'istanza volta a ottenere l'applicazione della misura alternativa possa essere presentata anche senza essere corredata immediatamente della documentazione prescritta e che, inoltre, qualora la notificazione sia eseguita nelle forme della notificazione all'imputato irreperibile o in quelle previste dall'articolo 161 del codice di procedura penale, gli atti debbano essere trasmessi al magistrato di sorveglianza che, a sua volta, li sottopone al tribunale di sorveglianza affinché valuti se concedere d'ufficio talune delle misure alternative. Infine, si propone di introdurre quella che verrebbe a costituire una vera e propria clausola di salvaguardia e che è rappresentata dall'attribuzione al magistrato di sorveglianza del potere di disporre, in ogni caso, la revoca del decreto di sospensione dell'esecuzione se il condannato si è dato alla fuga o sussiste concreto pericolo che si dia alla fuga ovvero se, sulla base di fatti e comportamenti specifici, sussiste il concreto e attuale pericolo che egli commetta ulteriori reati. Si tratta di una soluzione che è apparsa equilibrata anche in quanto non stravolge l'impianto dell'articolo 656 e che, ad una prima valutazione e ferma restando l'esigenza di ulteriori approfondimenti, sembra altresì non prestarsi alle obiezioni che ha formulato con riferimento alla proposta preannunciata dal rappresentante del Governo.

La Commissione conviene quindi di fissare a martedì 19 ottobre 1999, alle ore 12, il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 4053.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**244<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del presidente*  
MIGONE*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Ranieri.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE CONSULTIVA****(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**– **(Tab. 5)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Il presidente MIGONE ricorda che gli ordini del giorno alla Tabella di bilancio sono stati tutti illustrati nella seduta pomeridiana di ieri. Dà quindi conto della riformulazione del seguente ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che:

l'OSCE deve continuare ad agire come strumento di azione politica concreta fondata sui principi consensualmente accettati;

restano fondamentali, per ogni futuro sviluppo, il principio del carattere globale e indivisibile della sicurezza sulla base del capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, che attribuisce all'OSCE competenze e responsabilità primarie in ambito regionale;

è essenziale il ruolo dell'OSCE nell'elaborazione di una nuova architettura di sicurezza in Europa;

l'Alto commissariato per le Minoranze Nazionali e l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODHIR) hanno svolto

un importante il lavoro nei campi della democratizzazione e del tutela dei diritti dell'uomo;

è opportuno un adattamento del trattato CFE (trattato su le forze armate convenzionali in Europa) riconosciuto uno dei punti cardine della sicurezza in Europa come riconosciuto dall'Assemblea Parlamentare dell'Osce a S. Pietroburgo nel luglio scorso;

in ambito OSCE è possibile prendere iniziative specifiche come quella per l'abolizione delle mine antiuomo dato che l'assemblea parlamentare dell'Osce nella dichiarazione finale di S. Pietroburgo ha raccomandato agli Stati membri la ratifica del Trattato di Ottawa con il voto favorevole di parlamentari di paesi importanti che non hanno ancora firmato, come Stati Uniti e Russia;

è nota l'esperienza consolidata dell'OSCE nel campo della prevenzione e gestione delle crisi e l'organizzazione e il monitoraggio di elezioni democratiche, come è recentemente avvenuto in Bosnia;

il vertice OSCE di Istanbul del prossimo 17 novembre sarà chiamato ad adottare una "Carta di Sicurezza Europea";

impegna il Governo a:

sostenere il ruolo dell'OSCE nel contesto delle Sicurezza Europea e rafforzare e valorizzare i suoi organi quali l'Alto commissariato per le Minoranze Nazionali e Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODHIR);

sostenere l'OSCE nell'azione in concorso con l'ONU nella riorganizzazione del sistema democratico e istituzionale in Kosovo;

a sostenere una sempre maggiore partecipazione dell'Italia alle operazioni dell'OSCE, ivi compresa la partecipazione al monitoraggio di elezioni, da estendere a tutti gli Stati membri sulla base di un principio di reciprocità».

0/4237/1/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) DE ZULUETA, SALVATO, ANDREOTTI, VERTONE GRIMALDI, VOLCIC

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, l'ordine del giorno 0/4237/1/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) è approvato dalla Commissione.

Il sottosegretario RANIERI propone una modifica degli ultimi punti della premessa dell'ordine del giorno 0/4237/2/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il presidente MIGONE, nel condividere i rilievi avanzati dal rappresentante del Governo, ricorda che la materia è oggetto di un'indagine conoscitiva della Commissione e propone, conseguentemente, la seguente riformulazione dell'ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premessi che:

rientra fra gli obiettivi prioritari della politica estera italiana la riforma del Consiglio di Sicurezza;

le sempre più frequenti crisi regionali evidenziano la necessità di riformare le Nazioni Unite attraverso un intervento di rifinanziamento e di democratizzazione;

il Segretario generale delle Nazioni unite, Kofi Annan, in occasione della inaugurazione della cinquantaquattresima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tenutasi a New York lo scorso settembre, ha ribadito che la logica della prevenzione deve prevalere sulla logica della repressione;

il Ministro degli Affari Esteri Lamberto Dini, nel suo discorso nella medesima occasione ha sottolineato che si deve privilegiare sempre la prevenzione delle crisi e che deve essere rivista la composizione del Consiglio di Sicurezza, in termini di rappresentatività e di democraticità secondo le proposte avanzate da più Stati;

l'Italia è stata sinora attivamente impegnata nel processo di riforma e democratizzazione delle Nazioni Unite al fine di allargare la rappresentatività del Consiglio di Sicurezza;

l'Onu, per poter esercitare le azioni di diplomazia preventiva, mantenimento della pace, peace-keeping e peace-building, deve vedere rafforzato il suo ruolo di autorità sopranazionale con potere di iniziativa e di intervento, nonché di coordinamento di tutte le altre istituzioni internazionali, a cominciare da quelle regionali;

tutte le agenzie regionali, ivi compresa la Nato, devono contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace, per la sicurezza internazionale e la difesa dei diritti umani;

è interesse prioritario dell'Italia da un lato il rafforzamento e la democratizzazione delle Nazioni Unite e dall'altro un'azione degli organismi intergovernativi regionali che avvenga in un contesto di mutua cooperazione con le Nazioni Unite;

il Trattato del Nord Atlantico, cinquant'anni fa, ha istituito un'alleanza di difesa nei termini previsti dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite;

gli scopi e gli obiettivi dell'Alleanza vanno perciò necessariamente letti all'interno di un rapporto sinergico con le Nazioni Unite;

nel summit dei Capi di Stato e di Governo tenutosi lo scorso aprile a Washington il riferimento al titolo VII della Carta delle Nazioni Unite è marginale;

il documento redatto a Washington, giustificando ex-post l'intervento Nato in Kosovo, ha legittimato la Nato ad intervenire, anche al di fuori dei limiti difensivi previsti dall'articolo 5 del proprio Statuto ed al di là delle norme del titolo VII della Carta delle Nazioni Unite, in situazioni di crisi internazionali o interne a singoli stati, anche non aderenti all'Alleanza;

nel documento viene rivisto in tale chiave il ruolo strategico della Nato;

tutte le organizzazioni regionali di sicurezza collettiva, ivi compresa la Nato, dovrebbero contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace, per la sicurezza internazionale e la difesa dei diritti umani;

la Commissione esteri del Senato ha avviato una indagine conoscitiva sul significato giuridico e la portata normativa del documento sottoscritto a Washington, con particolare riferimento alla legittimità delle norme derogatorie del trattato istitutivo e alla validità delle disposizioni in esso contenute in caso di conflitto con la Carta e le decisioni delle Nazioni unite;

impegna il Governo:

a condurre le azioni e gli obiettivi della Nato nell'ambito rigoroso delle sue previsioni statutarie e degli indirizzi strategici delle Nazioni unite e a continuare nella sua politica di rafforzamento del processo di riforma e democratizzazione delle Nazioni Unite».

0/4237/2/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione)

SALVATO, DE ZULUETA

Dopo brevi interventi della senatrice SALVATO e del senatore SERVELLO che dichiarano di concordare con la proposta avanzata dal PRESIDENTE, interviene il senatore ANDREOTTI il quale, nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'ordine del giorno come riformulato, ritiene che da questo non possa farsi discendere alcuna considerazione in ordine alla natura del documento sottoscritto a Washington, la cui interpretazione resta, a suo avviso, non pregiudicata.

La senatrice SALVATO, nell'accettare la riformulazione proposta dal Presidente, dichiara di concordare con i rilievi mossi dal senatore Andreotti e coglie l'occasione per sollecitare la ripresa della citata indagine conoscitiva sul nuovo concetto strategico della NATO.

Il senatore RUSSO SPENA, concordando con quest'ultimo intervento, segnala che avrebbe preferito la formulazione originaria dell'ordine del giorno, sul quale preannuncia comunque il proprio voto favorevole.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore SERVELLO l'ordine del giorno n. 0/4237/2/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) è approvato dalla Commissione.

Si passa quindi all'ordine del giorno n. 0/4237/3/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il senatore SERVELLO, nel dichiarare il proprio voto favorevole, suggerisce di eliminare l'aggettivo «nuovo», nel secondo periodo del dispositivo.

Dopo un intervento del senatore VERTONE GRIMALDI, il presidente MIGONE dichiara di accettare la correzione, proposta dal senatore Servello, dell'ordine del giorno che risulta così riformulato:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

ribadite le tesi italiane, contrarie al costituirsi di un nuovo direttorio allargato in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU che consoliderebbe la struttura oligarchica del Consiglio di sicurezza;

ritenuto che il risultato finora conseguito costituisce la più efficace dimostrazione che quando una linea di politica estera viene perseguita coerentemente da vari Governi susseguentesi, (secondo una filosofia di unicità degli interessi nazionali che non guarda alla costituzione politica dei Governi stessi), questa linea può essere vincente;

invita il Governo:

a proseguire con la massima determinazione gli sforzi per una riforma del Consiglio di sicurezza basata su criteri di maggiore rappresentatività democratica;

a impegnare il rappresentante permanente dell'Italia ad una linea di condotta coerente con tale impostazione ponendo esplicitamente l'obiettivo di un seggio europeo, con l'opportunità di un coordinamento immediato dei seggi attuali permanenti e non, di paesi membri dell'UE ai fini di una sua presenza più forte e più coesa».

0/4237/3/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) MIGONE, VERTONE GRIMALDI, PIANETTA, VOLCIC

L'ordine del giorno è quindi approvato dalla Commissione.

Il presidente MIGONE dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 0/4237/4/3<sup>a</sup>/Tab. 5 che risulta così riformulato dai proponenti:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;

premessi che:

l'area euro-mediterranea rappresenta una priorità della politica estera italiana e che in questa area devono essere messe in atto una serie di iniziative bilaterali finalizzate al rafforzamento del partenariato a sostegno dei principi e dei contenuti operativi della conferenza di Barcellona;

sono in corso i negoziati per accordi di partenariato con altri paesi dell'area Sud del Mediterraneo;

Malta ha rinnovato la domanda di adesione all'Unione Europea e nel prossimo Consiglio europeo di Helsinki sarà fissata la data di avvio del negoziato di preadesione

impegna il Governo:

1. a sostenere con determinazione a livello europeo l'adesione di Malta al fine di conseguire una migliore e più efficace integrazione

dell'area in relazione agli aspetti politici, culturali e commerciali che caratterizzano detto Paese;

2. a sostenere una più sollecita trattativa per il partenariato di Egitto, Libia e Algeria».

0/4237/4/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE,  
CORRAO

Il senatore SERVELLO aggiunge la propria firma all'ordine del giorno che, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si passa quindi all'ordine del giorno n. 0/4237/5/3<sup>a</sup>/Tab. 5 sul quale dichiarano di aggiungere la propria firma i senatori PROVERA, CIONI, VOLCIC e SERVELLO.

Il senatore RUSSO SPENA, pur apprezzandone lo spirito, annuncia il suo voto di astensione sull'ordine del giorno, non ritenendo opportuno fare un confronto tra le violenze e le azioni di pulizia etnica sviluppatesi nella regione del Kossovo. Non condivide poi il giudizio positivo, in esso contenuto, sull'azione svolta dalle forze internazionali di pace.

La senatrice SALVATO, nel preannunciare il proprio voto favorevole, avanza perplessità sulla presunta non confrontabilità delle violenze etniche che si sono perpetrate e si perpetrano in Kossovo.

Il presidente MIGONE dichiara di non condividere le notazioni sull'impegno della Forza internazionale di pace, che a suo avviso sta compiendo tutte le azioni possibili per prevenire ogni forma di violenza. Alla luce dei rilievi da ultimo avanzati propone quindi la seguente riformulazione dell'ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

visti i più recenti sviluppi della situazione nel Kossovo: ricorrenti episodi di violenza e di pulizia etnica ai danni della minoranza serba, che fanno seguito a quanto precedentemente avvenuto; la costituzione di un preteso governo presieduto dal signor Thaci e di un corpo di protezione civile con a capo il signor Kucer di cui pare prossima l'incriminazione da parte del Tribunale penale per il perseguimento dei crimini nell'ex Jugoslavia; alcune dichiarazioni, successivamente contraddette, che auspicavano un riorientamento della politica occidentale in senso favorevole all'indipendenza del Kossovo; la stagione invernale incomben- te con le conseguenti sofferenze per rifugiati di ogni etnia

impegna il Governo a:

1) sollecitare gli organismi internazionali presenti nel Kossovo – dal KFOR all'ONU – a compiere ogni sforzo per spezzare la spirale di violenza etnica tuttora in atto – pur esprimendo compiacimento per quanto già fatto e riconoscendone la difficoltà in quel contesto storico e geografico – e a non consentire continuità di attività o intimidazioni da

parte di alcuna organizzazione locale, precedentemente impegnata in azioni armate;

2) di verificare il pieno rispetto della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e di evitare ogni trattamento preferenziale di forze politiche che possa alterare o pregiudicare un pluralismo essenziale ai fini dell'avvio di un processo democratico».

0/4237/5/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) MIGONE, PROVERA, VOLCIC, SERVELLO

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore SERVELLO, che dichiara di non comprendere i rilievi avanzati dal senatore Russo Spena, l'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Il senatore SERVELLO propone un'integrazione alla lettera *b*) del dispositivo dell'ordine del giorno n. 0/4237/6/3<sup>a</sup> Tab. 5 al fine di meglio precisare l'ambito delle competenze istituzionali del Ministero degli affari esteri.

Il presidente MIGONE, nell'accettare le integrazioni proposte – che dichiara tuttavia di ritenere pleonastiche – riformula nei seguenti termini l'ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considera di importanza strategica per l'Italia e per l'Europa lo sviluppo, in condizioni di legalità democratica, della Repubblica di Albania e, quindi, l'esito positivo del rilevante impegno dell'Italia a suo favore. A questo proposito ha dato vita ad un'indagine conoscitiva che intende concludere in maniera anche propositiva. Nel frattempo osserva quanto segue:

1) le missioni Alba, Arcobaleno (malgrado alcuni gravi, ma marginali, episodi che l'hanno segnata) e le prime misure d'intervento in Albania hanno contribuito in maniera determinante alla capacità di quel paese di fare fronte all'emergenza determinatasi nel 1997 e, più recentemente, in occasione della guerra nel Kosovo;

2) le considerevoli risorse umane ed economiche, pubbliche e private, investite dall'Italia non hanno ancora dato tutti i risultati auspicabili, anche a causa di una struttura decisionale eccessivamente complessa che, in una prima fase, ha dato luogo a ritardi e successivamente a iniziative tra loro contraddittorie che hanno impedito un rapporto chiaro e trasparente, ispirato ad una condizionalità condivisa, tra Stato e Stato, con l'interlocutore albanese;

3) malgrado il mandato contenuto nella risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1101 del 28 marzo 1997, nelle decisioni del Consiglio permanente dell'OSCE, in data 27 marzo 1997 e dell'Unione Europea, in data 24 marzo 1997, insieme con la costituzione della conferenza dei donatori denominata *Friends of Albania*, l'impe-

gno della comunità internazionale e il sostegno al ruolo guida dell'Italia – di per sé un successo politico e diplomatico del nostro paese – non hanno marcato in maniera sufficiente una responsabilità che è e deve restare in primo luogo della comunità internazionale.

Sulla base di quanto precede, impegna il Governo:

a) a perseguire il rafforzamento del mandato e dell'impegno internazionale – in maniera particolare da parte dell'Unione Europea – in Albania;

b) a superare la struttura complessa di intervento in Albania, segnata dall'emergenza, rafforzando la responsabilità politica del comitato interministeriale preposto, sotto la guida diretta del Presidente del Consiglio – fatte salve le competenze istituzionali del Ministero degli affari esteri – non prorogando ulteriormente il Commissariato straordinario che viene a scadenza a fine anno, assorbendo la Delegazione diplomatica straordinaria nella struttura dell'Ambasciata, sottoponendo ogni forma di intervento al coordinamento *in loco* dell'ambasciatore;

c) a ispirare tali interventi e programmi alla priorità della costruzione di un quadro di legalità democratica e di strutture istituzionali ed amministrative, come richiamato nella «Nota preliminare» della tabella n. 5 del D.d.L. di Bilancio dello Stato per l'anno 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002;

d) ad usare sempre e in ogni caso una metodologia ispirata ad un rapporto tra Stato e Stato, in stretto collegamento con le sedi multilaterali, senza rapporti preferenziali nei confronti di singoli interlocutori politici albanesi, nel rispetto dei principi di partenariato e di una stretta condizionalità, in tali ambiti concordata, e che sola può consentire all'Albania di occupare quel posto nell'Unione Europea e nella comunità internazionale cui ha diritto ad aspirare».

0/4237/6/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) MIGONE, SALVATO, VOLCIC, CIONI,  
DE ZULUETA, CORRAO

Il sottosegretario RANIERI si pronuncia favorevolmente sull'ordine del giorno come riformulato, sul quale il senatore PIANETTA dichiara di apporre la propria firma.

L'ordine del giorno, posto ai voti, è quindi approvato dalla Commissione.

Il presidente MIGONE dà lettura della seguente riformulazione dell'ordine del giorno n. 0/4237/7/3<sup>a</sup>/Tab. 5:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;

premesso che:

le iniziative italiane in Albania, sia in termini politici che economici, hanno rappresentato una parte consistente della nostra politica estera;

i risultati fin qui ottenuti non sono pari al suddetto impegno, né in termini di rafforzamento dei rapporti bilaterali, né in termini di consolidamento delle iniziative di cooperazione volte al rafforzamento delle istituzioni e dello sviluppo economico-sociale dell'Albania;

impegna il Governo:

a mettere in atto una semplificazione gestionale dei propri interventi in Albania e a concentrare le risorse che dovranno realizzare un effettivo consolidamento delle istituzioni ed un concreto sviluppo economico-sociale;

a valutare la possibilità di mettere in atto una serie di supporti economici e finanziari a favore della imprenditoria italiana che opera in Albania, al fine di permettere agli stessi di contribuire in termini più costruttivi ed efficaci, sia nel settore delle piccole e medie imprese sia nella costruzione delle grandi infrastrutture».

0/4237/7/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE

Dopo che il senatore SERVELLO ha dichiarato di aggiungere la propria firma, prende la parola il sottosegretario RANIERI che si pronuncia favorevolmente sull'ordine del giorno, pur rilevando in esso un giudizio che ritiene non equilibrato sulle iniziative italiane in Albania.

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si passa quindi all'esame dell'ordine del giorno n. 0/4237/8/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

La senatrice SALVATO illustra una prima riformulazione dell'ordine del giorno, sul quale esprime il proprio avviso favorevole il sottosegretario RANIERI.

Il senatore RUSSO SPENA segnala la necessità di fare comunque un esplicito riferimento all'auspicabile svolgimento di una conferenza internazionale di pace che affronti la questione del popolo kurdo. A quest'ultimo riguardo interviene il senatore ANDREOTTI il quale, rilevando che un'eventuale conferenza internazionale non possa comunque avere quale obiettivo la costituzione di uno Stato kurdo, ritiene comunque condivisibile un indirizzo volto a costruire un consenso ampio in ordine allo svolgimento di una siffatta conferenza.

Il senatore LAURICELLA invita i presentatori a integrare la formulazione dell'ordine del giorno con un esplicito riferimento all'impegno, da richiedere alle autorità turche, di eliminare dal proprio ordinamento la pena di morte.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore PIANETTA, la senatrice SALVATO dichiara di fare proprie le proposte avanzate dai senatori Andreotti e Lauricella.

Il presidente MIGONE ritiene che la partecipazione della Turchia all'Unione europea potrà essere un elemento di ulteriore stabilità nella vita dell'Unione. Proprio questa valutazione positiva sul possibile apporto della Turchia induce a far emergere con maggior nettezza gli impegni – quali quello dell'abolizione della pena di morte – che la Turchia dovrà adempiere per poter vedere accolta la propria candidatura a membro dell'Unione. Quanto all'eventuale svolgimento di una conferenza internazionale di pace, ritiene comunque utile un indirizzo in tal senso, anche se generico e puramente ottativo.

Il senatore SERVELLO, preannunciando un voto di astensione sull'ordine del giorno, segnala il carattere irrealistico di molti dei principi in esso affermati.

Il senatore PROVERA segnala il carattere eminentemente politico della questione kurda e ritiene conseguentemente improprio il riferimento proposto dal senatore Lauricella. A quest'ultimo rilievo replica la senatrice SALVATO, la quale rileva che l'abolizione dell'istituto della pena di morte è una delle condizioni richieste per l'adesione della Turchia all'Unione europea.

Il presidente MIGONE propone quindi di accantonare quest'ultimo ordine del giorno così da permettere alla senatrice Salvato di riformularlo secondo le indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Si passa all'ordine del giorno n. 0/4237/9/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il senatore SERVELLO ribadisce le proprie perplessità, mentre il senatore RUSSO SPENA ritiene che debba essere valutata la situazione di fatto che si è realizzata in molte zone del territorio iracheno.

Interviene quindi il sottosegretario RANIERI, secondo il quale presupposto indefettibile di ogni azione da intraprendersi verso l'Iraq è il giudizio negativo sul regime che attualmente governa quel paese.

Il presidente MIGONE, pur ritenendo che non si possa materialmente condizionare ogni forma di intervento al superamento dell'attuale regime iracheno, crede che il rispetto dei diritti umani debba essere anche in questo caso riaffermato, come con riferimento ad ogni altro paese, quale che sia la connotazione politica dei governi.

Il senatore VOLCIC condivide quest'ultimo rilievo, segnalando che il rispetto dei diritti umani debba essere con forza affermato nel momento in cui si chiede la sospensione delle sanzioni, anche se dichiara di comprendere che questa non possa essere ritenuta una condizione comunque impeditiva di tale sospensione.

Il senatore ANDREOTTI propone quindi la seguente riformulazione dell'ordine del giorno che viene accettata dai presentatori:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

l'embargo da tempo gravante sull'Iraq continua a provocare morti e stenti soprattutto a danno delle fasce più deboli della popolazione;

le pressioni nei confronti dei regimi iracheno deve avvenire non a discapito della popolazione civile;

vanno immediatamente assunti provvedimenti idonei a soddisfare i bisogni essenziali del popolo dell'Iraq;

il lungo periodo di sanzioni economiche sinora imposte all'Iraq non ha certo scalfito le posizioni di potere di Saddam;

possono essere sempre predisposti meccanismi diretti a verificare che gli aiuti non si traducano in sostegno indiretto al regime;

è altresì essenziale che il governo iracheno ottemperi alle disposizioni contenute nelle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza riguardanti le armi di distruzione di massa;

la transizione alla democrazia è favorita da una situazione di non isolamento internazionale

impegna il Governo:

ad intraprendere ogni iniziativa utile per interrompere le sanzioni economiche all'Iraq venendo incontro ai bisogni primari della sua popolazione, stimolando anche l'indispensabile crescita e salvaguardia dei diritti umani».

0/4237/9/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione)

SALVATO, RUSSO SPENA

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si passa all'ordine del giorno 0/4237/10/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il senatore MAGGIORE ritiene che l'ordine del giorno dovrebbe contenere, nella premessa, condizioni analoghe a quelle previste dall'ordine del giorno precedentemente votato. Al riguardo il presidente MIGONE rileva che le sanzioni verso Cuba hanno una natura diversa da quelle previste per l'Iraq. In quest'ultimo caso infatti le misure restrittive sono essenzialmente volte a impedire l'utilizzazione da parte del regime iracheno dei proventi derivanti dalle esportazioni di prodotti petroliferi per l'acquisto di materiale bellico.

Il senatore RUSSO SPENA, nel condividere questi rilievi, ricorda che l'embargo gravante sull'Iraq è immediata conseguenza della guerra del Golfo ed è previsto da una risoluzione delle Nazioni Unite. Le san-

zioni all'Iraq non sono dunque giuridicamente assimilabili all'embargo unilaterale gravante su Cuba.

Dopo che il senatore PROVERA ha dichiarato di aggiungere la propria firma, il sottosegretario RANIERI propone una riformulazione della premessa dell'ordine del giorno, sul quale il senatore PIANETTA dichiara il proprio voto favorevole, rilevando che l'embargo gravante su Cuba rafforza il regime illiberale oggi al potere. Un suo superamento dunque potrà essere d'incentivo, a suo avviso, allo sviluppo in senso democratico delle istituzioni di quel paese.

La senatrice SALVATO, alla luce dei rilievi emersi, riformula nei seguenti termini l'ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premessi che:

il lungo periodo di sanzioni economiche sinora imposte a Cuba non ha sinora modificato la politica del governo cubano in materia di diritti civili e politici;

la Commissione Diritti Umani delle Nazioni Unite, nella sessione della scorsa primavera, in una Risoluzione presa a maggioranza, ha lamentato la mancata assunzione di passi concreti del governo cubano in materia di diritti umani e libertà fondamentali, pur sottolineando che a Cuba sono stati intrapresi, invece, passi in avanti nel riconoscimento delle libertà religiose;

l'embargo da tempo gravante su Cuba continua a provocare gravi violazioni dei diritti economici e sociali delle persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione;

le pressioni nei confronti del governo cubano devono avvenire non a discapito della popolazione civile;

vanno immediatamente assunti provvedimenti idonei a soddisfare i bisogni primari del popolo di Cuba;

una efficace tutela dei diritti umani del popolo cubano non può avvenire riducendo in condizioni di estrema indigenza la popolazione civile

impegna il Governo:

ad intraprendere efficaci iniziative per interrompere le sanzioni economiche a Cuba e così soddisfare i bisogni primari della sua popolazione civile;

a sostenere efficaci iniziative volte a sollecitare il governo cubano ad intraprendere passi concreti per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali».

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si passa quindi all'ordine del giorno n. 0/4237/11/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il presidente MIGONE segnala il carattere meramente descrittivo dell'inciso «per il disarmo nucleare totale», contenuto nel dispositivo dell'ordine del giorno.

Intervengono quindi il senatore SERVELLO, ad avviso del quale l'ordine del giorno reca una mera petizione di principio, il senatore ANDREOTTI, che, dopo aver ricordato quanto previsto dall'ordine del giorno n. 0/4237/26/3<sup>a</sup>/Tab. 5 a sua firma, ritiene preferibile lasciare l'esplicito riferimento al disarmo nucleare totale, e la senatrice SALVATO, secondo la quale l'ordine del giorno contiene un appello alla comunità internazionale su temi essenziali. Al riguardo ritiene opportuno richiamare nelle premesse anche l'atteggiamento recentemente assunto in materia dal Senato degli Stati Uniti.

Il sottosegretario RANIERI, ricordato il costante impegno dell'Italia nel processo di disarmo, solleva talune perplessità sulla formulazione del dispositivo dell'ordine del giorno, che fa riferimento ad una risoluzione il cui testo finale non è ancora stato definito dall'Assemblea delle Nazioni Unite.

Il presidente MIGONE, replicando a quest'ultimo rilievo, segnala che il testo della citata risoluzione è ben conosciuto seppur ancora suscettibile di modifiche. Questo testo traccia, a suo avviso, un percorso condivisibile ed apprezzabile che dovrebbe essere incentivato e promosso dal Governo italiano. Propone quindi la seguente riformulazione dell'ordine del giorno che è fatta propria dai presentatori:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

il nostro Paese ha ratificato il Trattato sul Bando Completo degli Esperimenti Nucleari (CTBT);

è attivamente impegnato nei negoziati riguardanti sia il Trattato sul Bando della Produzione di Materiale Fissile per Ordigni che il progetto di Convenzione per il Bando delle armi batteriologiche;

nella primavera del 2000 si terranno i lavori della Conferenza di Riesame del Trattato di non Proliferazione Nucleare che dovrà affrontare le tappe successive del disarmo nucleare;

la situazione internazionale, ed in particolare le vicende riguardanti l'India ed il Pakistan, richiedono una ulteriore intensificazione degli sforzi diplomatici diretti a ridurre i rischi di utilizzazione di armi nucleari;

Brasile, Egitto, Irlanda, Nuova Zelanda, Sud Africa e Svezia hanno presentato un progetto di Risoluzione alle Nazioni Unite in cui si chiede ai Paesi titolari di arsenali di armi nucleari di intraprendere passi decisivi per il disarmo totale, senza ulteriori ritardi, al fine di giungere al disarmo nucleare completo nei termini previsti dall'articolo 6 del Trattato di non Proliferazione Nucleare;

nel progetto di Risoluzione si chiede altresì alla Russia, che non ha ancora ratificato lo START II, e agli Stati Uniti – il cui Senato ha appena votato contro il CTBT – di far entrare in vigore senza nuovi ritardi il Trattato per la riduzione ulteriore e la limitazione di armi strategiche offensive (START II) e di concludere a breve i negoziati START III

impegna il Governo:

a sostenere in seno alle Nazioni Unite la citata Risoluzione».

0/4237/11/3<sup>a</sup>/Tab./5 (Nuova formulazione)

SALVATO, RUSSO SPENA

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore PIANETTA che ricorda con preoccupazione l'evoluzione politica interna al Pakistan (che, com'è noto, è una potenza nucleare), l'ordine del giorno, come riformulato, è approvato dalla Commissione.

Il sottosegretario RANIERI propone una riformulazione dell'ordine del giorno n. 0/4237/12/3<sup>a</sup>/Tab. 5, segnalando che il Brasile non è attualmente beneficiario dello schema HICP.

La proposta avanzata dal rappresentante del Governo è accolta dai presentatori che riformulano nei seguenti termini l'ordine del giorno:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

nel vertice G8 tenutosi lo scorso giugno a Colonia, è stato affrontato per la prima volta il problema dell'annullamento del debito estero dei paesi più poveri;

è stato ivi deciso di rinunciare a reclamare 70 miliardi di dollari di prestiti accordati a 36 Paesi del terzo Mondo;

gli esperti dello UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) hanno più volte sostenuto che l'unica via possibile per salvare le vite di milioni di bambini è quella della cancellazione totale del debito;

lo sviluppo dei Paesi poveri può avvenire soltanto se entro un tempo ragionevole sono sgravati da ogni incombenza debitoria che frena ogni possibile investimento;

tra le proposte discusse a Nairobi in un vertice di governi africani sul debito estero, organizzato dallo UNDP, vi è quella di cancellare il

debito in cambio di garanzie sul reinvestimento dei soldi risparmiati nel campo dell'alfabetizzazione, della sanità e dello sviluppo delle vie di comunicazione;

il sostegno ai Paesi poveri attraverso la cancellazione totale, seppur condizionata, del debito estero favorisce i processi di democratizzazione e sviluppo;

l'Italia ha erogato prestiti ai Paesi in via di sviluppo per complessivi 2.416 milioni di dollari;

impegna il Governo:

a predisporre e sostenere tutte le iniziative volte ad ottenere la cancellazione immediata del debito dei Paesi a più basso indice di sviluppo secondo i dati dello UNDP».

0/4237/12/3<sup>a</sup> Tab./5 (Nuova formulazione)

SALVATO, VOLCIC

L'ordine del giorno, posto ai voti, è quindi approvato dalla Commissione.

Il presidente MIGONE dà conto della seguente riformulazione dell'ordine del giorno n. 0/4237/13/3<sup>a</sup>/Tab. 5:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che:

i paesi in via di sviluppo, in particolare gli Highly Indebted Poor Countries (HIPC), per motivi anche climatici, sono particolarmente colpiti dalla malaria, dall'AIDS, dalla tubercolosi e da altre gravi malattie endemiche;

queste malattie riducono drasticamente le aspettative di vita e sono un potente ostacolo all'uscita dalla povertà;

nonostante il fatto che combatterle sia alla portata della scienza moderna, nell'attuale impiego delle risorse, l'investimento nella ricerca su queste malattie non raggiunge le dimensioni sufficienti, non essendo di fatto redditizio in quanto diretto a mercati poveri;

i fondi necessari allo sviluppo di vaccini e cure per le maggiori malattie endemiche del mondo potrebbero essere costituiti presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità;

impegna il Governo:

a intraprendere tutte le iniziative necessarie per sostenere finanziariamente l'azione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella lotta contro le malattie tipiche dei paesi in via di sviluppo».

0/4237/13/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) DE ZULUETA, SALVATO, VOLCIC

L'ordine del giorno è quindi approvato dalla Commissione, che con distinte votazioni approva poi gli ordini del giorno

nn. 0/4237/14/3<sup>a</sup>/Tab.5, 0/4237/15/3<sup>a</sup>/Tab. 5 e 0/4237/16/3<sup>a</sup>/Tab. 5, illustrati nella precedente seduta.

Il sottosegretario RANIERI ribadisce il suo parere favorevole sull'ordine del giorno 0/4237/17/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (illustrato nella precedente seduta), dopo aver chiarito che i consolati non devono essere esclusi dalla gestione della materia. L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Il presidente MIGONE illustra quindi la riformulazione, già concordata nel corso della precedente seduta, dell'ordine del giorno n. 0/4237/18/3<sup>a</sup>/Tab. 5, che è approvato dalla Commissione.

Con distinte votazioni la Commissione approva altresì gli ordini del giorno nn. 0/4237/19/3<sup>a</sup>/Tab. 5 e 0/4237/20/3<sup>a</sup>/Tab. 5, illustrati nella precedente seduta.

Si passa quindi all'ordine del giorno 0/4237/21/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Dopo che il presidente MIGONE e il sottosegretario RANIERI hanno ribadito il loro parere contrario, interviene il senatore LAURICELLA, che manifesta la sua disponibilità a riformulare l'ordine del giorno eliminando la quantificazione delle ulteriori risorse da attribuire alle associazioni nazionali dell'emigrazione italiana rappresentate nel Consiglio degli italiani all'estero. Ricorda che si tratta di associazioni già destinatarie di finanziamenti pubblici, che svolgono una funzione essenziale anche in vista della attuazione della nuova disciplina sul voto degli italiani all'estero. Quanto al merito della misura proposta, si tratta di ribadire un impegno già assunto dalla Commissione e oggetto di un analogo ordine del giorno approvato lo scorso anno nel corso dell'esame dei documenti di bilancio.

A queste considerazioni replica il presidente MIGONE, secondo il quale è proprio la nuova legislazione in materia di voto degli italiani all'estero a rendere inopportune forme di finanziamento alle associazioni dell'emigrazione italiana.

Il senatore ANDREOTTI ritiene che, alla luce del nuovo contesto, questa materia dovrebbe essere trattata nell'ambito di una revisione del sistema di finanziamento delle campagne elettorali.

Il sottosegretario RANIERI manifesta la sua disponibilità ad accettare una riformulazione dell'ordine del giorno che si limiti ad invitare il Governo a valutare il problema, anche alla luce dell'evoluzione della legislazione in materia di voto degli italiani all'estero.

Dopo interventi del PRESIDENTE, che invita il presentatore al ritiro dell'ordine del giorno, e del senatore LAURICELLA, che segnala il carattere non meramente strumentale a future competizioni elettorali degli ulteriori finanziamenti proposti e insiste per la votazione, l'ordine del giorno, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Il presidente MIGONE ricorda quindi le ragioni che motivano il parere contrario sull'ordine del giorno n. 0/4237/22/3<sup>a</sup>/Tab. 5 che produrrebbe, a suo avviso, un'inammissibile discriminazione tra cittadini italiani residenti nel territorio nazionale – i quali dovrebbero continuare a pagare la tassa sul rilascio della vidimazione annuale dei passaporti – e i cittadini residenti in paesi non appartenenti all'Unione europea.

A questi rilievi replica il senatore LAURICELLA, il quale ricorda l'impegno preso lo scorso anno dal Governo, segnalando altresì come la misura proposta si rivolga essenzialmente ai cittadini italiani residenti in Svizzera.

Intervengono quindi brevemente il senatore CIONI, che sollecita ulteriori chiarimenti, e il senatore LAURICELLA, secondo il quale la misura proposta è essenzialmente tesa a equiparare la situazione dei cittadini italiani residenti nei paesi dell'Unione europea a quella dei cittadini residenti in Svizzera.

Agli intervenuti replicano il PRESIDENTE, che ritiene più congruo formulare un ordine del giorno che inviti il Governo a provvedere ad una soppressione generalizzata della tassa sul rilascio e la vidimazione annuale dei passaporti, e il sottosegretario RANIERI, che accoglie l'invito di verificare la possibilità di provvedere ad una sollecita soppressione della tassa sul rilascio dei passaporti.

L'ordine del giorno risulta quindi respinto dalla Commissione che, con distinte votazioni, approva invece l'ordine del giorno n. 0/4237/23/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il presidente MIGONE riformula come segue l'ordine del giorno 0/4237/24/3<sup>a</sup>/Tab.5:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'intenzione del Ministro degli affari esteri nella sua lettera del 21 maggio 1999 al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di ristrutturare il bilancio del suo ministero, modificandone i centri di spesa secondo linee suggerite dalla riforma degli uffici centrali, in corso di attuazione

impegna il Governo:

1) a usare tale occasione per raggruppare nei medesimi capitoli di bilancio del Ministero degli affari esteri spese affini, secondo un metodo di classificazione sufficientemente dettagliato;

2) a raccogliere l'osservazione formulata dalla Commissione medesima nel parere sul nuovo regolamento contabile, consentendo ai capi missione e ai direttori degli istituti italiani di cultura di nominare un responsabile amministrativo».

0/4237/24/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione)

MIGONE, VOLCIC

L'ordine del giorno è approvato dalla Commissione.

Il senatore ANDREOTTI propone quindi la seguente riformulazione dell'ordine del giorno n. 0/4237/25/3<sup>a</sup>/Tab. 5, accettata dai presentatori:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri;

premessi che:

si evince dalla relazione della Corte dei Conti del 24 giugno 1999 la necessità che la pianificazione delle risorse si articoli in programmi determinati e che siano correlati ai risultati raggiunti nel precedente esercizio per garantire unitarietà all'azione amministrativa;

impegna il Governo:

a predisporre che i documenti di programmazione siano accompagnati da un richiamo meno generico agli obiettivi realizzati nel precedente esercizio finanziario, per prevenire, ove necessario, ad una rimodulazione, degli obiettivi in relazione a nuove esigenze emergenti o a difficoltà incontrate in fase di attuazione;

a quantificare l'unità previsionale di base cui si imputano gli oneri per le missioni all'estero dei funzionari, in misura tale che sia possibile evitare di inserire di volta in volta, nei disegni di legge che autorizzano la ratifica degli accordi internazionali, la copertura finanziaria di tali missioni».

0/4237/25/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione) PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE, SERVELLO, MIGONE

Posto ai voti, l'ordine del giorno risulta poi approvato dalla Commissione.

Si passa infine all'ordine del giorno 0/4237/26/3<sup>a</sup>/Tab. 5.

Il senatore ANDREOTTI chiarisce le ragioni che motivano tale ordine del giorno. Si tratta di riaccendere l'attenzione, dell'opinione pubblica internazionale e dei Parlamenti delle potenze nucleari, sul problema della riduzione degli armamenti, anche al fine di dare un sostegno all'azione delle competenti agenzie delle Nazioni Unite.

Dopo una dichiarazione di apprezzamento del senatore VOLCIC, prende la parola il senatore SERVELLO, che propone una diversa formulazione dell'ordine del giorno tesa a meglio evidenziare il carattere di atto di indirizzo nei confronti del Governo.

Il senatore ANDREOTTI accetta quest'ultima proposta di integrazione dell'ordine del giorno che risulta, quindi, così formulato:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

pur dando la dovuta attenzione alle voci di bilancio, anche in comparazione con gli anni precedenti, ritiene opportuno concentrarsi su due temi di particolare rilievo:

1. la necessità di contribuire a far recuperare la passione internazionale per una politica di graduale riduzione degli armamenti che segnò tappe importanti con lo smantellamento di metà degli arsenali nucleari, in un contesto nel quale avanzò anche concretamente la sensibilità per la difesa dei diritti umani. È seguito e dura tuttora un pericoloso silenzio in proposito, che ha forse riflesso anche in alcune mancate ratifiche nel Congresso americano, nonché nella Duma russa;

2. ad evitare una incompleta valutazione dell'ONU, limitandosi a rilevare alcune insufficienze e intempestività forse inevitabili nell'azione generale, sembra opportuno dare nell'opinione pubblica ampia divulgazione alle articolate e significative attività delle varie agenzie nella stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

Impegna pertanto il Governo:

ad adottare tutte le possibili iniziative per corrispondere ai suddetti indirizzi».

0/4237/26/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione)

ANDREOTTI

La senatrice SALVATO e i senatori BOCO, RUSSO SPENA, MAGGIORE, SERVELLO, PIANETTA, VOLCIC e CORRAO dichiarano quindi di apporre la propria firma all'ordine del giorno, che, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si riprende l'esame dell'ordine del giorno n. 0/4237/8/3<sup>a</sup> Tab. 5 del quale la presentatrice, senatrice SALVATO, illustra la seguente riformulazione:

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

nel marzo del 1999 è stata approvata dal Senato una mozione che impegna, fra l'altro, il Governo a chiedere all'ONU che la questione kurda divenga oggetto di indagine della Commissione Diritti Umani delle Nazioni Unite;

in questi giorni giungono segnali inequivocabili da parte del PKK e del suo *leader*, Abdullah Ocalan, di cessione delle armi e di ricerca di una soluzione di pace nel rispetto dei confini esistenti;

la recente candidatura della Turchia a far parte dell'Unione Europea ripropone la questione della tutela dei diritti umani in Turchia e della risoluzione pacifica della questione kurda;

il prospettato allargamento dell'Unione alla Turchia deve essere l'occasione per riproporre e risolvere pacificamente la questione kurda, per evitare che sia eseguita la condanna a morte di Ocalan e per sostenere con decisione il rispetto dei diritti umani in Turchia;

il Trattato di Amsterdam prevede che l'allargamento ad altri Paesi dell'Unione Europea potrà avvenire solo se nei Paesi richiedenti è rispettato lo stato di diritto, se sono garantiti i diritti fondamentali della persona, se è abolita la pena di morte o almeno è attuata nell'immediato una moratoria e se sono adeguatamente tutelate le minoranze

impegna il Governo:

a farsi promotore in seno all'Unione Europea di iniziative volte a premere sul governo turco affinché siano rispettati i diritti umani e le libertà fondamentali ed affinché venga risolta pacificamente la questione del popolo kurdo;

a dar seguito agli impegni assunti con l'approvazione della citata mozione e, in particolare, a farsi promotore in sede di Unione Europea di una iniziativa volta alla costruzione di un consenso intorno allo svolgimento di una Conferenza internazionale di pace che affronti la questione della tutela dei diritti del popolo kurdo».

0/4237/8/3<sup>a</sup>/Tab. 5 (Nuova formulazione)

SALVATO, RUSSO SPENA

Il sottosegretario RANIERI ritiene che la strategia più efficace per tutelare la minoranza kurda sia quella di una pressione sui singoli Stati interessati. Sembra dunque difficilmente praticabile la via, proposta dall'ordine del giorno, della convocazione di una conferenza internazionale, la cui natura peraltro non viene chiaramente definita.

Il presidente MIGONE, pur consapevole della inopportunità diplomatica di una proposta volta alla convocazione di una conferenza internazionale sulla questione kurda, ritiene che quel che oggi appare una soluzione irrealistica potrebbe diventare praticabile in un prossimo futuro. Dichiara quindi di apprezzare lo spirito dell'ordine del giorno.

Dopo che il sottosegretario RANIERI ha ribadito i suoi rilievi sulla proposta contenuta nell'ordine del giorno, il senatore ANDREOTTI, pur consapevole delle difficoltà segnalate dal rappresentante del Governo, ricorda che l'idea di una conferenza internazionale in materia non è nuova.

Posto ai voti, l'ordine del giorno 0/4237/8/3<sup>a</sup>/Tab. 5, come da ultimo riformulato, è quindi approvato dalla Commissione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti alla Tabella 5 del disegno di legge n. 4237.

Gli emendamenti da 3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.1 a 3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.7 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Il presidente MIGONE formula quindi un parere contrario sui rimanenti emendamenti, per le stesse ragioni esposte con riferimento agli ordini del giorno presentati dal senatore Lauricella, salvo che sull'emendamento 3<sup>a</sup>.5-Tab. 5.8 sul quale esprime un parere favorevole.

Il sottosegretario RANIERI formula un parere conforme a quello del Presidente, mentre il senatore LAURICELLA ritira l'emendamento 3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.9.

L'emendamento 3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.8 è approvato dalla Commissione che respinge, con distinte votazioni, i restanti emendamenti.

Si passa quindi agli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria, per le parti di competenza che sono stati illustrati nella scorsa seduta.

Il relatore CORRAO e il sottosegretario RANIERI formulano un parere favorevole sui due ordini del giorno che, posti separatamente ai voti, sono approvati dalla Commissione.

Quindi la Commissione dà mandato ai relatori a redigere un rapporto favorevole, con le osservazioni esposte nella relazione, sulla tabella 5 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il senatore SERVELLO preannuncia la presentazione di un rapporto di minoranza.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4237****Tabella 5**

*All'unità previsionale di base 1.1.1.1. Gabinetto e altri uffici, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 425.692  
CP: - 453.605.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.1**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 1.1.1.2. Cerimoniale e visite di Stato, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 310.000  
CP: - 310.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.2**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 2.1.1.1., Uffici centrali, apportare le seguenti modifiche:*

CS: - 30.000.000  
CP: - 30.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.3**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 2.1.1.1., Uffici centrali, apportare le seguenti modifiche:*

CS: - 50.000.000  
CP: - 50.000.000

*Corrispondentemente, all'unità previsionale di base 2.1.1.2, Uffici all'estero, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: + 50.000.000  
CP: + 50.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.4**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 2.2.1.1., Edilizia di servizio, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 8.000.000

CP: - 8.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.5**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 4.1.1.1., Uffici centrali, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 8.000.000

CP: - 8.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.6**

PROVERA, VISENTIN

*All'unità previsionale di base 4.1.2.1., Promozioni e relazioni culturali, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 8.000.000

CP: - 8.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.7**

PROVERA, VISENTIN

*Alle Unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.1.0 - Funzionamento

CP: + 2.000.000

CS: + 2.000.000

N. 1.1.1.2 - Cerimoniale

CP: - 2.000.000

CS: - 2.000.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.8**

LAURICELLA, BARRILE

*Alle Unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.5 – Contributi ai Comitati italiani all'estero (Comites)

CP: + 500.000

CS: + 500.000

N. 8.1.1.0 (Istituto diplomatico – Funzionamento)

CP: – 500.000

CS: – 500.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.9**

LAURICELLA, BARRILE

*Alle Unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.2 – Collettività italiane all'estero

CP: + 500.000

CS: + 500.000

N. 8.1.1.0 – (Istituto diplomatico – Funzionamento)

CP: – 500.000

CS: – 500.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.10**

LAURICELLA, BARRILE

*Alle Unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.2 – Collettività italiane all'estero

CP: + 500.000

CS: + 500.000

N. 1.1.1.1 – Gabinetto ed altri Uffici

CP: – 500.000

CS: – 500.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.11**

LAURICELLA, BARRILE

*Alle unità previsionali di base sottoelencate apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.2 – Collettività italiane all'estero

CP: + 300.000

CS: + 300.000

n. 1.1.1.2 – Cerimoniale

CP: – 300.000

CS: – 300.000.

**3<sup>a</sup>.5.Tab. 5.12**

LAURICELLA, BARRILE

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**186<sup>a</sup> seduta***Presidenza del Presidente*  
DI BENEDETTO*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Guerrini.**La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA***(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**– **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, con l'illustrazione dei due ordini del giorno presentati.

Il senatore PELLICINI illustra i seguenti ordini del giorno:

La 4<sup>a</sup> Commissione,

esaminato il disegno di legge di bilancio

Premesso che:

nel quadro di grande movimento dello scenario internazionale, ove le guerre e gli stermini di massa si succedono con un ritmo preoccupante, l'Italia è chiamata a svolgere un ruolo sempre più attivo e di primo piano nell'ambito delle istituzioni di sicurezza internazionale, sia europee che mondiali (NATO; Unione Europea; UEO) nei casi in cui si rende necessario intervenire per ristabilire l'ordine ed a riportare la pace nei Paesi sconvolti dalla violenza;

le Forze armate sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più importante e determinante a sostegno della politica estera per la stabilità internazionale e per la sicurezza del nostro Paese;

è necessario disporre di Forze armate motivate, di elevata professionalità e dotate di mezzi e sistemi d'Arma moderni, efficienti ed in grado di operare in aree distanti dalla Patria e nelle più diverse condizioni ambientali;

l'insufficienza delle risorse che l'Italia destina alla funzione difesa appare di tutta evidenza se confrontiamo la spesa italiana con quella degli altri Paesi europei similari all'Italia sul piano economico-politico (è tra le più basse in assoluto nel 1999 è pari al 45% di quella tedesca, al 43% di quella francese e al 34% di quella del Regno Unito).

impegna il Governo:

ad un progressivo incremento dell'incidenza percentuale rispetto al PIL delle risorse per la Funzione Difesa al fine di allineare gli impegni dell'Italia con quelli degli altri partners europei.

0/4237/1/4<sup>a</sup>/Tab. 11

PALOMBO, PELLICINI

La 4<sup>a</sup> Commissione,

esaminato il disegno di legge di «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002;

Premesso che:

gli stanziamenti per l'ammodernamento, pur presentando una lieve crescita (4.652 mld per 1999, 5.338 mld per il 2000), si collocano ben al di sotto delle necessità, valutate in non meno di 9.000 mld/anno.

Tale scarsità di risorse, unita ad una limitata visibilità sul futuro, rende difficoltoso il processo di pianificazione dell'ammodernamento e rinnovamento, incentrato su programmi di grande rilevanza finanziaria e tecnologica, per la cui realizzazione sono spesso necessari accordi di cooperazione internazionale;

occorrono riferimenti più affidabili sulle disponibilità che si potranno concretizzare nel medio termine

impegna il Governo:

a prevedere degli stanziamenti per l'ammodernamento congrui alle necessità della Difesa al fine di evitare lo slittamento nel tempo dei programmi e/o il costoso abbandono di quanto già sviluppato, nonché per salvaguardare i settori industriali strategicamente necessari.

0/4237/2/4<sup>a</sup>/Tab.11

PALOMBO, PELLICINI

Ai due ordini del giorno aderisce il senatore PORCARI apponendovi la firma.

Interviene il senatore TABLADINI il quale, pur condividendo in linea di principio i due ordini del giorno, preannuncia un voto non favorevole.

Il relatore NIEDDU invita il Governo ad accoglierli come raccomandazioni.

Il sottosegretario GUERRINI li accoglie come raccomandazioni dopo che il primo è stato riformulato nel dispositivo, d'intesa con il senatore PELLICINI.

Pertanto, l'ordine del giorno 0/4237/1/4<sup>a</sup>/Tab.11 conclude con le seguenti parole: «... impegna il Governo ad un progressivo incremento dell'incidenza percentuale rispetto al PIL delle risorse per la Funzione Difesa al fine di standardizzare gli impegni dell'Italia con quelli degli altri *partners* europei».

Si procede, quindi, all'esame degli emendamenti alla Tabella 11.

Il relatore NIEDDU illustra l'emendamento 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.1.

Il senatore TABLADINI rinuncia ad illustrare gli emendamenti 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.2, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.3, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.4, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.5, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.6, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.7, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.8, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.14, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.13, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.9, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.10, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.11, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.12.

Il senatore JACCHIA illustra gli emendamenti 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.13 e 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.14

Il relatore NIEDDU invita al ritiro degli emendamenti 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.2, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.3, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.4, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.5, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.6, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.7, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.8, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.9, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.13, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.14, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.10, 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.11 e 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.12. Qualora tale invito non venisse accolto, preannuncia avviso contrario ad essi.

Il sottosegretario GUERRINI aderisce *in toto* con quanto dichiarato dal relatore.

Il senatore TABLADINI, pur apprezzato l'invito del relatore, dichiara di non accoglierlo e insiste per la votazione.

Il senatore JACCHIA difende i suoi emendamenti e ne chiede la votazione.

Poste separatamente ai voti, dopo l'accertamento della presenza del numero legale, sono respinte tutte le proposte emendative presentate, ad eccezione dell'emendamento 4<sup>a</sup>.11.Tab.11.1.

Il relatore NIEDDU presenta ed illustra sullo stato di previsione della difesa una proposta di Rapporto favorevole, pur con osservazioni, dal seguente tenore:

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente (difesa)

esaminato lo stato di previsione del Ministero della Difesa per l'anno finanziario 2000 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria 2000,

tenuto conto degli indirizzi di politica generale del Governo e degli obiettivi programmatici fissati nel DPEF e nella relativa Nota di aggiornamento del medesimo, che vedono il Governo impegnato a proseguire l'azione di risanamento dei conti pubblici e contestualmente a ridurre la pressione fiscale ed a favorire una crescita socialmente equilibrata dell'economia, nonché a potenziare il sostegno pubblico alla creazione di nuova impresa e nuova occupazione, in particolare nelle aree meno sviluppate del paese;

che nell'anno in corso le entrate tributarie hanno consentito la revisione delle previsioni tendenziali delle entrate e conseguentemente una stima in ulteriore crescita del PIL e dell'avanzo primario a legislazione vigente relativamente al complesso della Pubblica amministrazione;

che in questo nuovo quadro tra gli obiettivi prioritari indicati dalla legge finanziaria per il 2000 è ricompreso quello della riforma della leva, coerentemente con le scelte relative al nuovo modello di difesa, in particolare la transizione al sistema interamente professionale su base volontaria ed in questo ambito all'introduzione del servizio militare femminile;

considerato che per la prima volta dopo molti anni nell'esercizio finanziario 2000 si registra una positiva inversione di tendenza, da consolidare ed estendere in futuro, del rapporto risorse assegnate al ministero della difesa - prodotto interno lordo;

che vengono garantite le risorse finanziarie necessarie a proseguire ed ulteriormente sviluppare i programmi di ammodernamento ed adeguamento dello strumento militare, in funzione della sicurezza e difesa del paese, nel quadro dello sviluppo della Identità di Difesa europea nell'ambito della Alleanza Atlantica;

sottolineata l'esigenza che l'Italia concorra in sede di Unione europea alla definizione ed al conseguimento di standard comuni in materia di risorse finanziarie per la difesa e la politica estera comune, attraverso la definizione di criteri di convergenza vincolanti per gli Stati membri;

apprezzato il ruolo che con le missioni militari l'Italia ha assunto nel perseguimento delle finalità di pace, stabilità e sicurezza collettiva della comunità internazionale, nel quadro dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea, nonché del sostegno all'opera delle Nazioni Unite;

evidenziato come il diverso quadro di riferimento richieda la consapevolezza, dell'intero paese e delle sue istituzioni Parlamentari e

di Governo, in ordine alla necessità di sostenere l'adeguamento del sistema difesa alle mutate esigenze nazionali ed internazionali; ponendo particolare cura al settore degli investimenti e della Ricerca, anche in relazione alle opportunità di sviluppo tecnologico, dei settori industriali del paese ed all'occupazione;

osservato che riguardo all'art. 2, comma 2, del disegno di legge 4236 (Finanziaria) si ritiene opportuna l'estrapolazione dalla Tabella C) dei contributi annuali per l'Organizzazione Idrografica Internazionale (I.H.B.) e per l'Istituto Nazionale Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) ed il loro inserimento, con adeguati stanziamenti, in specifiche unità previsionali di base dello stato di previsione del ministero della difesa.

rilevato che negli ultimi anni l'erogazione di tali contributi, obbligatori per legge, è avvenuto con crescenti ritardi in relazione ai vincoli ed alle rigide procedure di cui alla legge 549/95, la quale ha inoltre determinato progressive pesanti riduzioni,

esprime parere favorevole

facendo comunque presente che sul piano strettamente finanziario sarebbe necessario l'adeguamento degli stanziamenti per la specifica esigenza, con opportuna alimentazione dal Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (cap. 4355), recentemente istituito ai sensi della legge 208/99.

Altresì si auspica che le pensioni provvisorie trovino opportuna collocazione nell'ambito del bilancio del Tesoro. Infatti la tipologia di tali pensioni, essendo prevalentemente previdenziale, appare estranea alla "missione" affidata alla Difesa».

Tale proposta è posta ai voti e quindi approvata.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI STASERA E DI DOMANI*

Il PRESIDENTE rende noto che, essendosi conclusi i lavori della Commissione sui documenti di bilancio, sono sconvocate le sedute della settimana, già convocate per la sera di giovedì 14 e per la mattina di venerdì 15 ottobre.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4237

### Tab. 11.

*All'unità previsionale di base 1.1.1.0, Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CS: - 4.157.350  
CP: - 4.157.350.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.2**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 10.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 569.097  
CS: - 602.597.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.3**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 10.1.1.3, Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:*

CS: - 465.000  
CP: - 465.000.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.4**

TABLADINI, DOLAZZA

*Nella tabella 11, Stato di previsione del Ministero della Difesa, apportare le seguenti variazioni (in migliaia di lire):*

	Competenza	Cassa
<i>Armamenti navali:</i>		
10.1.1.4 - ammodernamento e rinnovamento:	- 15.185.000	- 15.185.000

*Armamenti aeronautici*

11.1.1.2 – Mezzi operativi e strumentali: + 38.574.000 + 38.574.000

11.1.1.3 – Ammodernamento e rinnovamento: + 139.120.240 + 139.120.240

*Telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate*

12.1.1.3 – Ammodernamento e rinnovamento: – 30.000.000 – 30.000.000

*Sanità militare*

16.1.1.3 – Ammodernamento e rinnovamento: – 700.000 – 700.000

*Armamenti terrestri*

26.1.1.3 – Ammodernamento e rinnovamento: – 91.535.240 – 91.535.240

*Commissariato e servizi generali*

27.1.1.6 – Ammodernamento e rinnovamento: – 700.000 – 700.000

*Ispettorato supporto logistico navale e dei fari*

29.1.1.3 – Ammodernamento e rinnovamento: – 1.000.000 – 1.000.000

*Ispettorato logistico/Comando logistico dell'Aeronautica*

30.1.1.2 – Mezzi operativi e strumentali: – 38.574.000 38.574.000

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.1**

IL RELATORE

*All'unità previsionale di base 11.1.1.3, Ammodernamento e rinnovamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: – 700.000.000

CP: – 700.000.000.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.5**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 11.1.1.3, Ammodernamento e rinnovamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 600.000.000  
CP: - 600.000.000.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.6**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 15.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CS: - 1.158.237  
CP: - 1.219.737.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.7**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 15.2.1.2 Attrezzature e impianti, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 2.000.000  
CP: - 2.000.000

*Contestualmente, all'unità previsionale di base 23.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: + 2.000.000  
CS: + 2.000.000.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.8**

TABLADINI, DOLAZZA

*Nell'unità previsionale di base 24.1.1.1, Spese generali di funzionamento, modificare come segue:*

CS: - 128.024.667  
CP: - 98.270.667

*Contestualmente, nell'unità previsionale di base 12.1.1.3, Ammodernamento e rinnovamento, apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 128.024.667  
CP: + 98.270.667.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.13**

JACCHIA, PORCARI

*All'unità previsionale di base 24.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 40.429.869  
CP: - 40.615.569

*Contestualmente, all'unità previsionale di base 24.1.1.3, Leva, formazione e addestramento, apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 40.429.869

CP: + 40.615.569.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.9**

TABLADINI, DOLAZZA

*Nell'unità previsionale di base 24.2.2.2, Spese generali di funzionamento, modificare come segue:*

CP: - 20.274.652

CS: - 20.274.652

*Contestualmente, nell'unità previsionale di base 23.1.1.3, Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 20.274.652

CP: + 20.274.652.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.14**

JACCHIA, PORCARI

*All'unità previsionale di base 24.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 170.429.869

CP: - 170.615.569.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.10**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 25.1.1.1, Spese generali di funzionamento, apportare le seguenti modificazioni:*

CS: - 118.592.509

CP: - 120.953.509.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.11**

TABLADINI, DOLAZZA

*All'unità previsionale di base 27.1.1.7, Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:*

CS: - 514.847.994

CP: - 514.847.994.

**4<sup>a</sup>.11.Tab. 11.12**

TABLADINI, DOLAZZA

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**299<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Solaroli.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2000
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente a quanto di competenza*)
- **(Tab. 3)** Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporti favorevoli con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il Presidente GUERZONI informa la Commissione che non sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 4237 (Bilancio), né ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 4236 (Finanziaria).

Si passa quindi all'illustrazione delle proposte di rapporti da rassegnare alla 5<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore CASTELLANI, relatore sulla Tabella 1, e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, ribadendo le considera-

zioni espresse nella seduta pomeridiana di ieri, riassume il contenuto delle osservazioni al parere favorevole, in merito alla restituzione del «dividendo fiscale» e alla proroga delle agevolazioni nel settore dell'edilizia.

Il sottosegretario VIGEVANI non ritiene di dover intervenire sulla proposta di parere favorevole con osservazioni.

Il senatore ROSSI annuncia il proprio voto contrario.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il Presidente GUERZONI pone ai voti la proposta di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione dell'entrata, che viene così approvata a maggioranza.

La senatrice SARTORI illustra poi la proposta di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero del tesoro e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Appare opportuno esprimere, innanzitutto, una valutazione sulle disposizioni recate dall'articolo 21 di tale disegno di legge, relativamente al Patto di stabilità interno.

In premessa, occorre sottolineare l'importanza di delineare in tempi rapidi il quadro finanziario generale derivante dalle norme sul federalismo fiscale, contenute nella legge n. 133 del 1999, nel quale si inseriscono necessariamente gli interventi diretti a coordinare la finanza dello Stato con quella degli enti territoriali.

Per quanto concerne le norme contenute nel citato articolo 21, la relatrice ricorda che il comma 5 prevede un meccanismo premiale, col quale si stabilisce che, qualora l'obiettivo di riduzione del disavanzo, posto per l'anno 2000 dal comma 1 dello stesso articolo 21, venga complessivamente raggiunto, agli enti territoriali (regioni, province autonome, province e comuni) è concessa a partire dall'anno 2001 una riduzione dello 0,5 per cento del tasso di interesse applicato sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti in essere al 31 dicembre 1998, con esclusione di quelli il cui onere di ammortamento sia interamente a carico dello Stato.

Nel caso in cui gli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica siano stati raggiunti soltanto parzialmente, la riduzione del tasso di interesse è concessa ai soli enti che abbiano effettivamente conseguito l'obiettivo.

Tale misura – prosegue la relatrice – seppure positiva, non appare tuttavia sufficiente a far fronte alla difficile situazione nella quale si trovano ad operare numerosi enti locali, in relazione al permanere dell'elevato tasso esistente sui debiti pregressi.

Non appare contestabile che il livello di indebitamento dovuto alla persistenza di tassi elevati sui mutui pregressi impedisca a molti enti locali una nuova programmazione di opere pubbliche, sacrifichi il livello qualitativo dell'erogazione dei servizi, spinga all'aumento della pressione fiscale.

Peraltro, vi può essere il concreto rischio (che sembrerebbe confermato dai dati relativi all'erogazione di finanziamenti da parte della Cassa depositi e prestiti nei primi nove mesi del 1999) che l'ampia liquidità messa a disposizione dalla Cassa non venga utilizzata dagli enti locali proprio per il permanere del problema legato all'assenza di iniziative risolutive sul fronte della riduzione dei tassi sui debiti pregressi e delle penali che maturano nel momento in cui l'ente locale voglia estinguere anticipatamente la propria esposizione.

Già in passato il Parlamento si è pronunciato in materia (si veda per tutte la risoluzione approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 29 luglio 1998 e le numerose interrogazioni poste da senatori), impegnando il Governo ad una serie di interventi volti ad agevolare gli enti locali, tra i quali la riduzione del tasso di interesse sui mutui in ammortamento. Una prima risposta a tali inviti è stata trovata con il Decreto ministeriale del 2 dicembre 1998, con il quale è stata operata una riduzione di 50 punti base del tasso di interesse per i mutui concessi al tasso del 9 e del 10,50 per cento.

Il meccanismo delineato dal citato comma 5 dell'articolo 21 – prosegue la relatrice – rende la riduzione degli oneri per interessi solo successiva ad un'opera di risanamento da parte degli enti locali, conseguita con altri strumenti.

Tuttavia, come è noto, anche per lo Stato gli interventi di miglioramento nella gestione del debito hanno accompagnato l'azione di risanamento dei conti pubblici, favorendola con un contributo non indifferente.

D'altra parte, non appare equo consentire – come è stato fatto negli ultimi tempi – alla gran parte degli operatori di rinegoziare le proprie posizioni debitorie alla luce della riduzione dei tassi di interesse, lasciando i soli enti locali in una situazione obbligata di ingiusta onerosità.

Ella infine rileva che la migliorata gestione della Cassa depositi e prestiti, assicurata anche attraverso interventi quali quelli definiti nel provvedimento in esame (articolo 33), permette di prendere in considerazione un'ulteriore limatura dei tassi sui debiti pregressi, senza particolari preoccupazioni circa gli equilibri finanziari della Cassa.

Ciò consentirebbe un più agile rispetto delle condizioni poste dallo stesso Patto di stabilità interno, i cui obiettivi appaiono di difficile realizzazione in assenza di un'adeguata considerazione del peso rilevante degli oneri per interessi che grava sui bilanci degli enti locali.

Fermo restando quanto stabilito dal citato articolo 21 del disegno di legge finanziaria, ivi comprese le disposizioni di cui al comma 5, la relatrice illustra gli interventi aggiuntivi che potrebbero essere definiti al fine di conseguire una riduzione generalizzata dei tassi sui mutui pregressi degli enti locali. Innanzitutto, la estinzione anticipata senza penale: essa opererebbe con l'adozione di un piano quinquennale di rientro dal debito, senza il pagamento di alcun indennizzo, come previsto dal comma 3 dell'articolo 28 della legge n. 448 del 1998. Oppure, si potrebbe ipotizzare l'estinzione anticipata con penale: potrebbe essere proposta per gli enti che hanno mezzi propri, ma non sono in condizioni di soste-

nere una riduzione del debito pari al 10 per cento (come previsto nel piano citato); verrebbe comunque consentita l'estinzione anticipata con il pagamento però, in questo caso, di un indennizzo pari al 2 per cento per compensare almeno in parte la perdita della Cassa depositi e prestiti. La misura dell'indennizzo potrebbe essere fissata o in una semestralità aggiuntiva, ad un interesse inferiore o uguale al 6 per cento, come previsto dall'INPDAP, ovvero nel 2 per cento (pari al tasso attivo della giacenza).

L'operazione dovrebbe essere riferita ai singoli mutui, per lasciare agli enti la libertà di scegliere i mutui che con l'estinzione determinano gli effetti più positivi sui propri bilanci. Ed infine la rinegoziazione dei mutui in ammortamento: tale misura potrebbe essere adottata per gli enti che non hanno risorse a disposizione per consentire loro un allungamento della durata per 15 anni, oltre che applicare un tasso pari a quello praticato attualmente, al fine di ridurre gli oneri connessi ai mutui in essere.

L'operazione potrebbe consistere in una modifica dei piani di ammortamento con un nuovo piano riferito al residuo debito dei mutui concessi a tassi superiori al 6 per cento.

Anche in questo caso – continua l'oratrice – si dovrebbe applicare un indennizzo come per l'estinzione anticipata, a parziale compensazione per la Cassa depositi e prestiti.

In tale operazione, potranno rientrare anche tutti i mutui rinegoziati nel 1996 che godranno così della riduzione del tasso e non dell'allungamento del periodo in quanto la precedente operazione fissò una durata ventennale (1996-2015) mentre quella attuale è di durata quindicennale (2000-2014, ovvero 2001-2015, ovvero, ancora 2002-2016).

Appare opportuno estendere le suddette possibilità anche alle Aziende e ai Consorzi degli enti locali, nella considerazione che l'alleggerimento degli oneri finanziari può agire positivamente sulle tariffe dei servizi forniti da tali Enti.

Infine, occorrerebbe prevedere, per evitare dubbi interpretativi, l'abrogazione del comma 3, dell'articolo 61 della legge n. 448 del 1998 che consente una rinegoziazione dei singoli mutui comprensivi dell'intero indennizzo – definito dagli enti locali particolarmente oneroso – in quanto ormai assorbita dalle nuove ipotesi proposte.

Per dare maggiore sicurezza alla Cassa depositi e prestiti, potrebbe ipotizzarsi una norma di salvaguardia, volta a prevedere l'intervento diretto del Ministero del tesoro nel caso la Cassa presentasse, a seguito delle operazioni suddette, una situazione di squilibrio eccessiva.

La Commissione, inoltre, manifesta la propria perplessità per la mancata riproposizione, nell'ambito delle finalizzazioni dell'accantonamento di Tabella A relativo al Ministero del tesoro, delle risorse preordinate all'attuazione della delega per il riordino della disciplina delle pensioni di guerra, attesa la pressoché unanime condivisione degli obiettivi perseguiti dalle norme in parola.

Quanto, infine, alla problematica – emersa in sede di dibattito – relativa al regime IVA per l'attività posta in essere dalle aziende speciali di comuni e province, la Commissione, pur prendendo atto delle argo-

mentazioni adottate dal Governo in merito al contrasto con la disciplina comunitaria di tale regime agevolativo, rileva la necessità di prevedere una norma di sanatoria dei comportamenti tenuti dai soggetti interessati, in presenza di evidenti incertezze interpretative nella materia in oggetto.

Il Presidente GUERZONI chiede alla relatrice Sartori se non ritenga di accentuare il collegamento tra la ricontrattazione dei mutui e l'adesione al Patto di stabilità interno. A suo giudizio, inoltre, appare opportuno enfatizzare la convergenza pressoché unanime della Commissione sulla esigenza di reperire le risorse finanziarie per attuare la delega in materia di pensionistica di guerra. Egli propone, pertanto di esplicitare la contrarietà della Commissione per la mancata riproposizione della finalizzazione delle risorse preordinate all'attuazione di tale delega.

Il senatore ROSSI rileva come dal parere illustrato non emerga la questione fondamentale legata alla rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, che consiste nella necessità di coprire i maggiori oneri derivanti da tale operazione, in quanto essa comporta un incremento del fabbisogno complessivo della Pubblica Amministrazione. Viceversa, tutti i miglioramenti acquisiti nella gestione dei mutui da parte della Cassa vanno automaticamente a ridurre il fabbisogno. Pertanto egli chiede al Sottosegretario di chiarire tale questione.

Il senatore MARINI, dopo aver ricordato che gli enti locali hanno già potuto rinegoziare i mutui contratti con le banche, specifica le differenti modalità, e i connessi oneri, con i quali la Cassa depositi e prestiti e gli istituti di credito privati si approvvigionano della provvista finanziaria..

Il senatore MONTAGNA condivide la preoccupazione politica espressa dalla senatrice Sartori circa il rischio che la riduzione della spesa corrente imposta agli enti locali e il loro tentativo di recuperare il gettito delle imposte ad essi conferite vanifichi, in sostanza, l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale complessiva a carico dei cittadini. Per quanto riguarda la rinegoziazione dei mutui, egli chiede al rappresentante del Governo di chiarire le modalità di raccolta della provvista da parte della Cassa depositi e prestiti.

A giudizio del senatore STANISCIA, un intervento a sostegno delle finanze degli enti locali appare assolutamente necessario, in considerazione del fatto che la Cassa depositi e prestiti continua a praticare tassi di interesse molto più alti di quelli offerti dalle banche.

Il sottosegretario SOLAROLI condivide pienamente la filosofia e lo spirito del parere illustrato dalla relatrice, ma esprime alcune riserve sulla proposta di rinegoziazione e sulla modifica dell'IVA a carico dei comuni per i servizi e le prestazioni rese dalle aziende speciali. Egli ri-

badisce che gli interventi di rinegoziazione hanno un costo che si riflette sul livello di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, derivante dal fatto che il costo dell'approvvigionamento per i mutui pregressi, rappresentato dagli interessi pagati sui buoni postali, rimane molto più alto di quello attuale e, tra l'altro, non appare modificabile. Per quanto riguarda l'IVA, si rifà alle osservazioni in precedenza espresse dal sottosegretario Vigevani.

Il sottosegretario VIGEVANI ribadisce la contrarietà del Governo sulle modifiche all'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto in questione.

La relatrice SARTORI, riprendendo le osservazioni svolte dal Presidente Guerzoni, ribadisce la coerenza dell'adesione al Patto di stabilità interna per i comuni che intendessero accedere alla ricontrattazione dei mutui. Successivamente, prende atto con soddisfazione dell'impegno del Governo ad affrontare la questione della riduzione dei tassi di interesse praticati dalla Cassa sui debiti pregressi. Infine, accoglie la proposta di modifica del rapporto avanzata dal Presidente in merito all'accantonamento in Tabella A del disegno di legge finanziaria preordinato per il riordino della disciplina in materia di pensionistica di guerra.

Il senatore ROSSI giudica importante il chiarimento del sottosegretario Solaroli, poiché da esso emerge la volontà del Governo di rendere la rinegoziazione dei mutui praticamente impossibile: tutti i risparmi ottenuti nella gestione dei mutui da parte della Cassa infatti non potranno essere utilizzati, in quanto destinati direttamente ad abbattere il fabbisogno di cassa. Per questi motivi, egli preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario SOLAROLI puntualizza che i risparmi ottenuti dalla Cassa attraverso la ristrutturazione del costo della provvista possono essere utilizzati dalla stessa come maggiori risorse da destinare alla rinegoziazione.

Dopo un ulteriore intervento del senatore ROSSI, che giudica contraddittorie le dichiarazioni del Sottosegretario, il presidente GUERZONI, ribadita la centralità della richiesta di modificare l'aliquota IVA per i beni e servizi resi dalle aziende speciali di comuni e province, pone ai voti la proposta di rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 2 (Stato di previsione del tesoro, del bilancio e della programmazione economica) e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La Commissione approva, a maggioranza, la proposta di rapporto favorevole con osservazioni.

In riferimento allo stato di previsione del Ministero delle finanze e alle parti connesse del disegno di legge finanziaria, il senatore MARINI illustra la proposta di rapporto favorevole, osservando che appare oppor-

tuno destinare maggiori risorse per migliorare gli aspetti comunicativi ed informativi dell'attività complessiva del Ministero delle finanze: in particolare, in tale contesto, risulterebbe utile un più stretto rapporto con gli ordini professionali e le associazioni di categoria degli operatori tributari, al fine di ottimizzare il rapporto fisco-contribuente.

Nell'ottica di una maggiore efficacia dell'azione dell'Amministrazione finanziaria – prosegue il relatore – è opportuno destinare risorse adeguate per meglio curare l'aggiornamento professionale e la preparazione complessiva del personale.

Da ultimo, egli ritiene essenziale prevedere un incremento di risorse per organizzare un'apposita struttura ministeriale in grado di valutare globalmente l'impatto economico delle modifiche legislative in campo tributario.

Il sottosegretario VIGEVANI fa presente che la riforma della struttura ministeriale prevede già l'attribuzione di specifiche funzioni di studio e valutazione dell'impatto di modifiche normative.

Il senatore ROSSI preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere favorevole.

Posta ai voti, viene quindi approvata, a maggioranza, la proposta di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero delle finanze (Tabella 3) e delle corrispondenti parti della legge finanziaria.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(4252) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308, recante disposizioni urgenti in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, nonché di società per la gestione dei rimborsi**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il Presidente GUERZONI, non essendoci richieste di interventi in discussione generale e avendo già il relatore e il rappresentante del Governo illustrato i contenuti del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame alla prima seduta della prossima settimana, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato per le ore 19 di oggi.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

Il Presidente GUERZONI, comunica che la seduta pomeridiana di oggi, giovedì 14 ottobre 1999, già convocata per le ore 14,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**356<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
OSSICINI

*Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Zecchino.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

Il PRESIDENTE, accertata la mancanza del numero legale prescritto dall'articolo 30, comma 1, del Regolamento, sospende la seduta. (R030 000, C07<sup>a</sup>, 0010<sup>o</sup>)

*La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 15,55.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto ministeriale concernente: «Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei» (n. 541)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame e rinvio) (R139 b00, C07<sup>a</sup>, 0059<sup>o</sup>)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il senatore Masullo aveva svolto la relazione introduttiva.

Il relatore MASULLO ritiene utile sottoporre alla Commissione il seguente schema di parere da lui predisposto quale contributo per il dibattito:

«La Commissione,

esaminato lo schema di regolamento in titolo, nonché i suoi atti preparatori, la documentazione allegata trasmessa dal Governo e le osservazioni su di esso espresse sia dai soggetti istituzionalmente competenti che da altri soggetti collettivi interessati,

premessi che:

la legge 14 gennaio 1999, n. 4, all'articolo 1, comma 15, sostituendo la lettera a) del comma 95 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, stabiliva un decisivo ampliamento della riforma degli ordinamenti didattici universitari in senso autonomistico, nel quadro di una armonizzazione degli studi in ambito europeo secondo le solenni dichiarazioni congiunte dei competenti ministri degli Stati membri dell'Unione europea;

la direttiva CEE del 21 dicembre 1988 (89/48/CEE) imponeva a ciascuno degli Stati membri l'obbligo di ammettere al libero esercizio delle attività professionali i cittadini degli altri Stati membri che avessero seguito con successo un ciclo di studi post secondari di durata minima di tre anni, o di durata equivalente in tempo parziale, in una università o in un istituto di istruzione superiore;

lo schema di regolamento all'esame della Commissione risulta, come prescritto dalla legge, già sottoposto al parere consultivo del Consiglio universitario nazionale (CUN), della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), del Consiglio di Stato e che, sulla base e in accoglimento di vari emendamenti proposti di questi organi, esso risulta già parzialmente modificato rispetto al testo originario,

ritenuto che:

nella delicatissima materia dei processi di formazione – ed in particolar modo dell'istruzione superiore, che prepara alle professionalità alte e alla ricerca scientifica ed è per ciò intrinsecamente caratterizzata dalla tensione intellettuale alla innovazione continua, non dominata ma certo guidata dalla tempestiva percezione e interpretazione critica dei cambiamenti culturali ed economici della società civile – le direttive comunitarie, le leggi nazionali, nonché gli strumenti applicativi quali i regolamenti ministeriali non possono definire le proprie forme normative senza tener conto con rispetto e cautela dei contenuti concreti destinati a esserne disciplinati, ossia delle reali funzioni scientifico-didattiche nelle loro esclusive competenze e delle effettive condizioni organizzative delle istituzioni universitarie;

in linea di principio, l'autonomia in materia didattica non può che spettare alla responsabilità di chi è tecnicamente competente e dunque al corpo docente ma che, nella concreta situazione italiana, le università non funzionano in un effettivo regime di libera concorrenza, in quanto sono tutte alla pari quasi totalmente finanziate dallo Stato e tutte rilasciano titoli aventi alla pari valore legale (il che è a sua volta socialmente e politicamente obbligato dalla necessità che le forti differenze economiche, logistiche e complessivamente organizzative delle varie parti del territorio nazionale non frustrino nel fatto il diritto costituzionale ad una pari opportunità di istruzione per tutti i cittadini),

considerato che:

regolamentare l'autonomia didattica, per quanto necessario non può voler dire limitarla poiché così si negherebbe contraddittoriamente nel fatto quel che si afferma nel principio, ma soltanto garantire che le

modalità di esercizio dell'autonomia siano tali da renderla effettiva e consentire alle personali e indipendenti competenze dei docenti di esprimersi pienamente;

il progetto di riforma del livello secondario degli studi ancora non definito legislativamente e non ancora chiaro nel suo asse culturale, nelle sue articolazioni e nei suoi specifici contenuti, consiglia in questa fase la massima prudenza nel selezionare gli accessi sulla base dei precedenti scolastici;

la straordinaria varietà dei saperi, della loro utilizzabilità professionale, dei loro cambiamenti, in una complessiva situazione economica e sociale sempre più dinamica e perciò prepotente nell'esigere continui e profondi rinnovamenti dell'uomo e delle sue attrezzature mentali, richiede che l'autonomia didattica delle università si eserciti come capacità di corrispondere, nell'organizzazione degli studi, all'estrema mobilità del mondo scientifico, professionale e, perché no, morale;

le norme del regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei, precedendo quelle dei regolamenti propri delle varie aree disciplinari, finora non ufficialmente formulati, purtroppo vengono da noi considerate "sotto il velo dell'ignoranza", cioè all'oscuro delle specifiche e spesso eterogenee specie di corsi di laurea a cui esse si applicheranno, come del resto incidentalmente risalta nell'articolo 10 dello schema di regolamento in esame: tanto più è indispensabile che tali norme siano tanto larghe e leggere da non correre il rischio di costituire neppure per una sola delle specie di corsi un mortifero "letto di Procuste";

date le incertezze caratteristiche di ogni transizione, aggravate dalla totale imprevedibilità dei destini occupazionali, non possono essere sottovalutate le preoccupazioni dei giovani, attuali o potenziali studenti, destinatari del servizio d'istruzione superiore, ossia della formazione innovativa (in circolo con la ricerca), in cui consiste il fine istituzionale delle università;

esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

1) all'articolo 3, comma 4, sostituire le parole da "acquisizione" alla fine del comma con le seguenti: "acquisizione di mirate e compiute conoscenze e di ben definite competenze professionali";

2) all'articolo 5, comma 6, dopo la parola "prevedere", inserire le parole: "al fine di verificarne la permanente attualità", e, dopo la parola "crediti", inserire la parola "acquisiti";

3) all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: "le università richiedono" alla fine, con le seguenti: "le università:

a) dispongono procedure di orientamento e attività formative propedeutiche, da svolgersi anche in collaborazione con istituti d'istruzione secondaria superiore;

b) allestiscono prove trasparenti delle attitudini culturali, in modo che ogni persona provvista del titolo di studio conclusivo della scuola secondaria superiore, ma non di un curriculum coerente con il corso di laurea che intende scegliere, sia messa in condizione di valutare responsabilmente la specifica adeguatezza e convenienza della sua preparazione;

c) prescrivono il riscatto dei debiti formativi, costituiti da eventuali carenze culturali, anche offrendo a tale fine speciali attività didattiche di recupero;

d) stabiliscono un termine entro il quale, al primo anno, lo studente possa eventualmente correggere la scelta del corso di laurea”;

4) all’articolo 6, comma 2, sostituire le parole da “occorre altresì il possesso” fino alla fine del comma con le seguenti “occorre altresì il possesso di congrui precedenti curriculari o, in mancanza, il superamento di specifiche prove volte ad accertare un’adeguata congruità della preparazione personale”;

5) all’articolo 6, sopprimere il comma 7 o quanto meno renderlo più chiaro, poiché è assai dubbio che la disposizione contenutavi, così com’è formulata, possa essere utile ed applicabile senza inconvenienti;

6) all’articolo 11, comma 5, sostituire la parola: “tesi” con la seguente: “dissertazione”;

7) all’articolo 12, comma 3, sostituire le parole: “previo parere favorevole” con le seguenti: “con la preliminare consultazione e il conclusivo parere favorevole”;

8) all’articolo 13, comma 3, prima dell’inizio del testo inserire le seguenti parole: “I diplomi universitari previsti dalla precedente legislazione sono soppressi”.

La Commissione raccomanda altresì le seguenti modifiche:

1) all’articolo 4, comma 2, sostituire le parole: “successivamente all’emanazione” con le seguenti: “trascorso un biennio dall’emanazione”;

2) all’articolo 9, aggiungere infine i seguenti commi:

“4-*bis*. Un’università, da sola o in consorzio con altre, può accanto ai normali corsi istituire speciali corsi di eccellenza, definendone le appropriate modalità didattiche e organizzative;

4-*ter*. Le università determinano le caratteristiche organizzative degli specifici regimi didattici e dei corrispondenti doveri e diritti nel personalizzato contratto:

a) con lo studente a tempo pieno, che si obbliga ad una frequenza intensa;

b) con lo studente lavoratore, fruitore di particolari modalità e orari;

c) con l’utente reinscrittosi per rinnovare o aggiornare la propria formazione”;

3) all’articolo 11, comma 7, sopprimere la lettera h) nel caso di accoglimento dell’emendamento volto ad introdurre il comma 4-*ter* all’articolo 9;

4) all’articolo 12, comma 2, sopprimere la lettera e) nel caso di accoglimento dell’emendamento volto ad introdurre il comma 4-*ter* all’articolo 9;

5) all’articolo 13, comma 1, sostituire le parole: “18 mesi” con le altre: “24 mesi”».

Nell'illustrare il suddetto schema di parere, il relatore si sofferma in particolare sulle condizioni poste all'espressione di un parere favorevole. Anzitutto, richiama l'attenzione sulla prima condizione, volta a dare maggiore pregnanza al corso di laurea di primo livello e ad evitare che i percorsi formativi si concentrino sui corsi di laurea specialistica. Egli si sofferma quindi sull'articolo 6 dello schema di regolamento, che ne rappresenta senz'altro uno dei punti più delicati. In particolare, la previsione di una canalizzazione degli studi universitari in funzione di quelli secondari ha suscitato – ricorda – grande preoccupazione e fermento. A tal fine, egli suggerisce di riformulare il comma 1 introducendo misure atte a scoraggiare l'immatricolazione ai corsi di laurea di studenti sprovvisti di idonei curricula, piuttosto che ad escluderli coattivamente. Analoghe preoccupazioni, prosegue, ha suscitato il comma 2 del medesimo articolo 6, in ordine ai requisiti per l'accesso ai corsi di laurea specialistica. In sintonia con quanto proposto al comma 1, egli suggerisce pertanto una riformulazione del comma 2 che stimoli l'autovalutazione degli studenti.

Ulteriori condizioni all'espressione di un parere favorevole sono poi, prosegue il relatore, la soppressione del comma 7 dell'articolo 6 (relativo all'iscrizione ai corsi di laurea specialistica di studenti che non abbiano ancora conseguito la laurea, sia pure con riserva di conseguire il titolo entro un periodo predeterminato), ovvero una sua più chiara riformulazione; una modifica di carattere lessicale al comma 5 dell'articolo 11; la previsione di un dibattito costruttivo precedente l'espressione del parere delle rappresentanze studentesche in ordine alla coerenza fra i crediti assegnati ad attività formative e gli obiettivi formativi; la soppressione dei diplomi universitari conseguiti sulla base dei previgenti ordinamenti didattici.

Il senatore LORENZI lamenta la presentazione dello schema di parere da parte del relatore prima che abbia avuto luogo la discussione generale.

Si associa il senatore ASCIUTTI il quale osserva che, in tale modo, si esclude in partenza che il relatore possa tenere conto delle osservazioni emerse nel dibattito.

Il PRESIDENTE precisa di aver dato la parola al relatore per l'illustrazione dello schema di parere da lui predisposto affinché questo potesse essere un utile contributo alla successiva discussione generale.

Il relatore MASULLO conclude l'illustrazione dello schema di parere presentato, ricordando che le ulteriori proposte di modifica indicate rappresentano mere raccomandazioni al Governo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore LORENZI dichiara preliminarmente di partecipare alla seduta in sostituzione del senatore Occhipinti, appartenente anch'egli al

Gruppo Misto, al fine di contribuire al raggiungimento del numero legale indispensabile per l'esame dello schema di regolamento all'ordine del giorno. Preannuncia peraltro fin d'ora che, in caso di votazione, egli si asterrà, appartenendo ad uno schieramento politico diverso da quello del senatore Occhipinti.

Passando al contenuto dell'atto in titolo, egli osserva anzitutto che si tratta di un vero e proprio nuovo ordinamento delle università, cui poco si addice lo strumento regolamentare.

Nel richiamarsi poi alla dichiarazione congiunta dei Ministri europei dell'istruzione superiore intervenuti al convegno di Bologna lo scorso 19 giugno, egli auspica una diversa articolazione dei titoli di studio accademici, più consona agli indirizzi in quella sede espressi. Egli ricorda infatti che i Ministri europei si sono impegnati ad adottare un sistema di studi universitari essenzialmente fondato su due cicli principali, rispettivamente di primo e di secondo livello, di cui il primo spendibile nel mercato del lavoro e il secondo finalizzato al conseguimento di un titolo di *master* e/o dottorato. Gli pare pertanto del tutto incongruo che il secondo ciclo di studi prefigurato dallo schema di regolamento in esame conduca al conseguimento di una «laurea specialistica», mentre il titolo di *master* sia previsto solo come successivo a quest'ultima. Propone quindi di sostituire il titolo di «laurea specialistica» con quello di «dottorato», tra l'altro più rispondente alle nostre origini latine, e di riservare al *master* una funzione abilitante per l'esercizio delle professioni. Al termine del dottorato di ricerca, potrebbe essere invece previsto il conseguimento di un titolo corrispondente al *philosophiae doctor*, anch'esso rispondente alla nostra origine latina, quale testimonianza della massima maturità accademica.

Conclude lamentando che lo schema di regolamento determina comunque una forte compressione dell'autonomia universitaria, come testimoniato dall'analitica disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 11 e dall'altrettanto analitica elencazione di funzioni suggerita dal relatore al comma 1 dell'articolo 6.

Il senatore MONTICONE si dichiara complessivamente d'accordo con lo schema di parere illustrato dal relatore, anche con riferimento alle motivazioni rese in premessa. Ritiene infatti che lo schema di regolamento in esame sia assai coraggioso, e comunque necessario anche in connessione con l'ormai prossima riforma dei cicli scolastici.

Conviene peraltro con il relatore che la discussione odierna avvenga purtroppo «sotto il velo dell'ignoranza», non essendo ancora chiaro il quadro dei decreti di area. Al riguardo, si rammarica che il Governo non abbia ancora corrisposto alla sua richiesta di conoscere, a titolo esemplificativo, gli schemi di decreti ministeriali recanti le classi di appartenenza in cui saranno raggruppati i corsi di studio dello stesso livello; cioè a suo giudizio determinante per un'approfondita valutazione delle implicazioni recate dal comma 2 dell'articolo 6.

Passando al contenuto dello schema di parere illustrato dal relatore, egli dichiara di condividere l'intento di promuovere l'autovalutazione degli studenti sotteso alla riformulazione del comma 1 dell'articolo 6,

ma di ritenere indispensabile sostituire alcune espressioni poco felici: anzitutto, alla lettera *a*) della condizione n. 3), propone di sostituire il termine «procedure» con l'altro «attività»; alla lettera *b*), propone di sopprimere il riferimento all'allestimento di «prove», che rischia di suscitare reazioni improprie e sproporzionate rispetto all'obiettivo che si intende conseguire; alla medesima lettera *b*), suggerisce altresì di modificare l'espressione «messa in condizione di valutare» al fine di promuovere una maggiore autovalutazione degli studenti; alla lettera *c*), propone infine di evitare il richiamo ad attività didattiche «di recupero» e di indicare comunque uno spazio temporale (presumibilmente l'inizio dell'anno accademico) in cui dovrebbe avere luogo il riscatto dei debiti formativi. Analogamente, propone di sopprimere il richiamo al superamento di «prove» per l'accesso ai corsi di laurea specialistica, di cui alla condizione n. 4) e di indicare anche in questo caso lo spazio temporale in cui dovrebbe avere luogo l'accertamento della preparazione. Tutto ciò, nell'intento di evitare l'introduzione di sbarramenti, privilegiando invece la promozione della qualità degli studi universitari.

Il senatore ASCIUTTI ribadisce preliminarmente che la presentazione di uno schema di parere da parte del relatore avrebbe dovuto più correttamente seguire la chiusura della discussione generale, onde dare quanto meno l'illusione che eventuali osservazioni emerse in quella sede potessero venire recepite.

Il relatore MASULLO conferma che lo schema di parere presentato rappresenta un mero documento di lavoro sottoposto alla Commissione proprio per stimolare gli interventi in discussione generale.

Il senatore ASCIUTTI riprende il proprio intervento soffermandosi sul merito dello schema di regolamento che, a suo giudizio, incide significativamente sull'ordinamento universitario e ne rappresenta anzi uno stravolgimento: i suoi contenuti sono anzi assai lontani da quelli di un mero regolamento sull'autonomia didattica, come invece reca la sua intestazione. A titolo di esempio, egli cita la scomparsa dall'ordinamento degli attuali corsi di laurea di durata quadriennale, sdoppiati in due cicli, di cui uno di durata triennale (destinato ad assumere carattere post-secondario) ed uno di durata quinquennale (destinato a raccogliere l'eredità dell'attuale corso di laurea).

Dichiara conclusivamente di non offrire ulteriori suggerimenti emendativi al relatore, non condividendo affatto l'intero impianto del provvedimento che, ribadisce, poco ha a che vedere con la regolamentazione dell'autonomia universitaria, di cui anzi determina una forte compressione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

322ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
PETRUCCIOLI

*Interviene il ministro dei lavori pubblici Micheli.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### IN SEDE CONSULTIVA

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

– (Tab. 8) Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Seguito e conclusione dell'esame della Tabella 8 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore, senatore SARTO, intervenendo in sede di replica, sottolinea come la pluralità di interventi delineata nei documenti di bilancio afferenti ai lavori pubblici deve essere giudicata positivamente, con particolare riguardo alla questione della sicurezza stradale che rappresenta l'intervento di maggiore spessore. Ritiene inoltre condivisibile l'inserimento del potenziamento della rete stradale nell'ottica più vasta del Piano generale dei trasporti ed esprime parimenti un giudizio favorevole sugli interventi finalizzati allo sviluppo delle autostrade del mare. Ritiene tuttavia che riguardo alla questione della rete stradale debbano essere definite alcune priorità senza attendere i risultati del decentramento regionale di una parte della rete. Ritiene infine necessario sollecitare un rifinanziamento della legge sulla mobilità ciclistica.

Il ministro MICHELI sottolinea come il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, con la manovra economica per l'anno 2000, si situi in un punto di equilibrio che vede da una parte la riduzione della pressione fiscale con incentivi al settore edilizio e della manutenzione, e dall'altra i finanziamenti di alcuni settori fondamentali come quello della rete viaria e delle infrastrutture portuali. Per quanto riguarda poi l'ANAS fa presente che i 1.000 miliardi inseriti in tabella C del disegno di legge finanziaria sono finalizzati soprattutto alla manutenzione della rete stradale e alla soluzione dei problemi inerenti il nodo di Mestre. Richiamando alcuni interventi svolti durante la discussione generale dà quindi conto della consistenza dei residui passivi, che, al 12 ottobre 1999, sono quantificabili in circa 15.400 miliardi. In merito poi al problema del rifinanziamento della legge sulle piste ciclabili fa poi presente che il fondo a ciò finalizzato è allocato presso il Ministero dei trasporti. Ritenendo tuttavia condivisibile la sollecitazione del relatore, dichiara che si farà parte attiva nel prendere i necessari accordi con tale Dicastero. Passa quindi a specificare gli impegni per il prossimo triennio in materia di edilizia residenziale pubblica, sottolineando in particolare l'avvio di un programma sperimentale finalizzato al sostegno dei soggetti deboli. Quanto al problema richiamato da alcuni senatori circa il mancato trasferimento dal Ministero del tesoro alle Regioni di fondi dovuti per il decentramento del settore dell'edilizia residenziale, fa presente che vi sono trattative in corso e che le Regioni sarebbero disponibili anche a soluzioni che non prevedano un immediato e totale reintegro di questi finanziamenti. Si sofferma quindi sul piano per la sicurezza stradale, sottolineando la necessità che anche nel nostro codice della strada siano inserite forme di controllo telematico che possano permettere un efficace monitoraggio di tutte le infrazioni - assai frequenti nel nostro Paese, come del resto numeroso è il numero dei morti per incidenti stradali - e che consentano di poter intervenire laddove ciò non è possibile alle forze di polizia. Dà infine conto della situazione dei lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria per i quali è prevista una spesa globale di 2.940 miliardi e che una volta ultimati, possibilmente anche mediante il *project financing*, consentiranno al Governo di valutare la possibilità di una gestione in concessione dell'autostrada stessa.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore VEDOVATO illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

premessi che:

nel corso dell'esame della manovra di bilancio per l'anno 1997 il Governo accolse un ordine del giorno, presentato in Commissione, nel quale si evidenziava la necessità di interventi di adeguamento della rete viaria di collegamento dell'aeroporto di Malpensa 2000 con le limitrofe aree piemontesi;

successivamente è stata sottoscritta una intesa istituzionale tra lo Stato e la regione Lombardia che destina consistenti risorse ai collegamenti tra Malpensa e l'insieme della Lombardia, mentre non risultano analoghe iniziative sul versante piemontese;

la concretizzazione dell'impegno assunto con l'ordine del giorno richiamato è ormai improcrastinabile dal momento che l'avvio operativo del nuovo aeroporto ha evidenziato la criticità delle relazioni stradali tra Malpensa e il Piemonte,

impegna il Governo:

in relazione all'unità previsionale di base 5.2.1.3 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e alla tabella D del disegno di legge finanziaria di competenza del Ministero dei lavori pubblici, a disporre la realizzazione dell'adeguamento del collegamento Novara-Malpensa costituito dall'itinerario Strada Statale 32, Strada Statale 527 sino all'innesto con la nuova Strada Statale n. 336».

0/4237/1/8ª/Tab.8

VEDOVATO

Il relatore SARTO e il ministro MICHELI esprimono parere favorevole sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone ai voti l'ordine del giorno n. 0/4237/1/8ª/Tab.8, che risulta approvato. Dichiarata quindi decaduto, per assenza del presentatore, il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4237 – stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8),

premessi:

che la viabilità nella provincia di Catania è fortemente disagiata e resa particolarmente intensa dalla mancanza di servizi pubblici adeguati;

che la situazione potrebbe migliorare notevolmente se si provvedesse al completamento del circuito della Circumetnea;

che tale completamento, peraltro da tempo auspicato, potrebbe realizzarsi mediante l'utilizzazione dei binari F.S. già esistenti e permetterebbe anche il tanto richiesto collegamento tra il Parco dell'Etna e la costa,

impegna il Governo:

a finalizzare, per il completamento della Circumetnea, la somma di lire 200 miliardi per l'anno 2000 della tabella 8 del bilancio di previsione dello Stato».

0/4237/2/8ª/Tab.8

FIRRARELLO

Il RELATORE illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame di disegno di legge n. 4237 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002),

considerato che:

nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 all'interno dell'unità previsionale di base 5.2.1.2 nel quadro degli interventi previsti al capitolo 8034 si prevede un consistente finanziamento anche per la nuova tratta autostradale Asti-Cuneo;

vi è un contenzioso tra la società concessionaria e ANAS che riguarda tutti i bilanci, tra il 1989 e il 1997, per un totale di circa 1.400 miliardi;

una complessa vicenda giudiziaria coinvolge il concessionario e allo stato vi è un rinvio a giudizio per 41 persone,

impegna il Governo:

1. a verificare lo stato del contenzioso con il concessionario;
2. a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento della concessione;
3. a risolvere sulla base dei criteri dell'utilità trasportistica e della sostenibilità ambientale i problemi relativi al tracciato della nuova infrastruttura».

0/4237/3/8ª/Tab.8

IL RELATORE

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4237 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002),

considerato che:

lo scorso anno il Parlamento ha approvato la legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante norme per il finanziamento della mobilità ciclistica;

si tratta di una legge che avvicina l'Italia alla legislazione di altri paesi europei che, già da tempo, prevedono analoghe misure di promozione e di sicurezza per le piste ciclabili;

le norme ivi contenute consentono la realizzazione di nuove piste ciclabili, parcheggi e attrezzature di scambio con la ferrovia e il trasporto pubblico, itinerari urbani e turistici, iniziative promozionali e quant'altro necessario alla diffusione di questa importantissima forma di mobilità;

che per il finanziamento degli interventi previsti la legge n. 366 del 1998 autorizza limiti di impegno quindicennali di lire 5 miliardi per l'anno 1998 e di lire 6 miliardi per l'anno 1999, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o di altre operazioni finanziarie che le regioni sono autorizzate ad effettuare nei limiti della quota a ciascuna assegnata;

che al riguardo è stato costituito presso il Ministero dei trasporti e della navigazione un Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica al quale come previsto dal comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 366 del 1998 concorrono il Ministero dei lavori pubblici ed il Dipartimento per le aree urbane con proprie risorse;

che l'attuale legge finanziaria non prevede nuovi stanziamenti a favore del suddetto Fondo,

impegna il Governo:

a garantire con adeguate risorse il finanziamento da parte del Ministero dei lavori pubblici del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsto dall'articolo 3 della legge n. 366 del 1998».

0/4237/4/8ª/Tab.8

IL RELATORE

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

premesso:

che il nodo viario e autostradale relativo alla tangenziale di Mestre costituisce a livello nazionale e locale e per l'intero Nord-est una grave strozzatura, la cui concreta soluzione è una necessità e priorità unanimemente riconosciuta;

che nel disegno di legge n. 4237 – Tabella 8 – sono in particolare stanziati in bilancio nell'unità previsionale 5.2.1.3 9.688 miliardi per l'ANAS,

impegna il Governo:

a esplicitare nel disegno di legge la priorità in oggetto e a garantire risorse per la soluzione del nodo di Mestre in modo da permettere l'immediata attuazione degli interventi non appena sia approvato il progetto più utile e sostenibile per il territorio».

0/4237/5/8ª/Tab.8

IL RELATORE

Su tutti gli ordini del giorno il ministro MICHELI esprime il proprio parere favorevole.

Posti separatamente ai voti, i tre ordini del giorno risultano approvati.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il senatore CASTELLI, dopo aver illustrato tutti gli emendamenti riferiti alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, dichiara di ritirare l'emendamento 8ª.8.Tab.8.13 e di trasformarlo nel seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

premesso:

che il monte San Martino sovrastante Lecco subisce da secoli eventi franosi;

che detti eventi costituiscono un pericolo costante per la popolazione ed un ostacolo per lo sviluppo ordinato della città,

impegna il Governo:

a finalizzare risorse per la soluzione di questo annoso problema».

0/4237/6/8ª/Tab.8

CASTELLI

Sull'ordine del giorno esprimono parere favorevole tanto il RELATORE quanto il MINISTRO.

Posto ai voti è approvato.

Il RELATORE e il MINISTRO esprimono quindi parere contrario su tutti gli altri emendamenti che, posti separatamente ai voti, sono respinti.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore Sarto di redigere un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 (Tabella 8) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

**323ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PETRUCCIOLI

*Interviene il ministro dei trasporti e della navigazione Treu.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

– **(Tab. 9)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame della Tabella 9 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana.

Replica brevemente il relatore VEDOVATO, il quale rileva come dalle osservazioni emerse nel dibattito risultino particolari preoccupazioni per lo stato di salute delle Ferrovie dello Stato S.p.a. e del trasporto aereo. A tale riguardo, al di là di eventi eclatanti quanto eccezionali (come quelli occorsi alla stazione di Roma Termini o all'aeroporto di Fiumicino) si sta registrando un miglioramento e un recupero di efficienza e sicurezza in entrambe i comparti, processo questo che peraltro deve proseguire senza indugio.

Ha quindi la parola il ministro TREU, che fa preliminarmente notare come i provvedimenti finanziari per l'anno 2000 segnano nel settore dei trasporti un inizio di inversione di tendenza con particolare riferimento al rilancio delle infrastrutture. Certo, la strada da percorrere in questa direzione è ancora lunga perché enormi sono i problemi pregressi accumulati negli anni passati. Si assiste comunque ad una accelerata ripresa della capacità di investire nelle infrastrutture, secondo precise priorità che debbono essere rispettate. Cita tra queste il cabotaggio, il potenziamento delle cosiddette autostrade del mare, la portualità, la mobilità urbana e le ferrovie in concessione. Tali priorità, ovviamente, sono in linea con le indicazioni che verranno dal Piano generale dei trasporti la cui redazione è in corso secondo un piano di lavoro concertato con le

regioni e gli operatori economici. In particolare, per quanto riguarda il Mezzogiorno, avverte che è sua intenzione provvedere agli investimenti coinvolgendo anche le regioni e sollecitando i cofinanziamenti europei.

Per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, dove maggiormente si avverte il peso del pregresso, precisa che i complessivi trasferimenti dello Stato all'azienda debbono essere distinti quanto meno tra investimenti e costi di esercizio (che si intende ridurre). In particolare, si sta rivedendo tutto il piano di potenziamento della rete ferroviaria siciliana e comunque la linea Catania-Siracusa è già in fase di raddoppio mentre la Circumetnea si può dire che stia decollando, considerati i numerosi appalti in atto. Anche per la Sicilia, come per la Lombardia, del resto, vale il principio secondo cui le priorità vengono stabilite di concerto con la regione.

Per quanto attiene all'alta velocità, ricorda che la trasversale padana vede ormai avviata la Conferenza di servizi mentre la verticale Milano-Bologna può dirsi conclusa.

In merito all'episodio della stazione di Roma Termini, si dichiara disposto a fornire alla Commissione una relazione tecnica, ma tiene a precisare che il guasto verificatosi è dovuto proprio alla modernità del nuovo impianto informatico che, superata la necessaria fase di collaudo, porterà sensibili miglioramenti in termini di efficienza e sicurezza.

Circa il comparto aeroportuale, il Governo sta esaminando con attenzione le condizioni di tollerabilità e viabilità concernenti l'aeroporto di Malpensa nonché gli aspetti relativi all'inquinamento ambientale e acustico. Più in generale, è sua intenzione presentare prossimamente un piano nazionale degli aeroporti che si occupi anche degli aeroporti intermedi e minori.

Ricorda l'intenzione di potenziare il cabotaggio, il risanamento e la privatizzazione in atto della Tirrenia e annuncia che è ormai in via di approvazione definitiva la legge sul lavoro portuale già licenziata dal Senato: il testo varato da questo ramo del Parlamento, comunque, è conforme alla normativa europea come è stato confermato da contatti informali con il commissario Monti.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il relatore VEDOVATO fa proprio ed illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)

considerato che:

la legge finanziaria per l'anno 1999 indica l'opportunità di verificare le convenzioni stipulate per il progetto TAV al fine di valutare i vantaggi derivanti ad FS Spa dal loro mantenimento o l'opportunità di una loro disdetta per il conseguente ricorso alle gare

impegna il Governo

a vigilare affinché venga completata la verifica delle convenzioni relative a tutta la trasversale Torino-Milano-Venezia, i cui progetti non sono ancora approvati».

0/4236/1/8ª

SARTO

Su tale documento il ministro TREU si pronuncia favorevolmente. Previa verifica del numero legale, esso, posto ai voti, viene approvato dalla Commissione.

Il relatore VEDOVATO fa proprio ed illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4237 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002»

considerato che:

– lo scorso anno il Parlamento ha approvato la legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante norme per il finanziamento della mobilità ciclistica;

– si tratta di una legge che avvicina l'Italia alla legislazione di altri paesi europei che, già da tempo, prevedono analoghe misure di promozione e di sicurezza per le piste ciclabili;

– le norme ivi contenute consentono la realizzazione di nuove piste ciclabili, parcheggi e attrezzature di scambio con la ferrovia e il trasporto pubblico, itinerari urbani e turistici, iniziative promozionali e quant'altro necessario alla diffusione di questa importantissima forma di mobilità;

– che per il finanziamento degli interventi previsti la legge n. 366 del 1998 autorizza limiti di impegno quindicennali di lire 5 miliardi per l'anno 1998 e di lire 6 miliardi per l'anno 1999, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o di altre operazioni finanziarie che le regioni sono autorizzate ad effettuare nei limiti della quota a ciascuna assegnata;

– che al riguardo è stato costituito presso il Ministero dei trasporti e della navigazione un Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica;

– che l'attuale disegno di legge finanziaria non prevede nuovi stanziamenti a favore del suddetto Fondo;

impegna il Governo

a garantire con adeguate risorse del Ministero dei trasporti il rifinanziamento per l'anno 2000 del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsto dall'articolo 3 della legge n. 366 del 1998».

0/4237/1/8ª/Tab. 9

SARTO

L'ordine del giorno in questione, dopo che il ministro TREU ha fatto presente che su tale materia non può che rimettersi al giudizio del Ministro dei lavori pubblici, viene approvato dalla Commissione.

Il relatore illustra quindi il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato,

premesso che:

– l'apertura del nuovo scalo aeroportuale di Malpensa 2000 ha evidenziato problemi d'impatto ambientale, per l'inquinamento acustico e atmosferico, che hanno destato grave allarme nelle popolazioni residenti nei centri abitati limitrofi del Piemonte e della Lombardia;

– ora sono in corso valutazioni e iniziative in ordine a questi problemi che, tuttavia, rispondono più ad esigenze immediate che ad una complessiva valutazione sulle complesse problematiche derivanti dall'inserimento di una struttura aeroportuale di quelle dimensioni in un'area densamente abitata;

– per questi problemi occorre costruire un sistema di monitoraggio non casuale ed episodico di tutti i fattori e i soggetti inquinanti, con una gestione trasparente, che assicuri una conoscenza precisa della situazione e della sua evoluzione; non può sfuggire che l'aeroporto è un sistema complesso la cui attività è destinata ad evolversi ed a protrarsi nel tempo. Il sistema di monitoraggio non può che avere carattere sovraregionale dal momento che le negative ricadute ambientali riguardano sia la Lombardia che il Piemonte;

impegna il Governo

ad istituire, in collaborazione con la regione Lombardia e con la regione Piemonte, e con la partecipazione degli enti locali, un osservatorio permanente sull'aeroporto di Malpensa 2000, dotato di risorse finanziarie e strumentali nonché di competenze professionali, in grado di assicurare un monitoraggio costante delle ricadute, anche di natura ambientale, di individuare gli interventi di mitigazione, di valutare i limiti quantitativi di compatibilità».

0/4237/2/8ª/Tab. 9

IL RELATORE

Con il parere favorevole del ministro TREU il suddetto ordine del giorno viene approvato dalla Commissione.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Il senatore CASTELLI dà conto di tutti gli emendamenti a sua firma.

Gli emendamenti in questione, con il parere contrario del RELATORE e del ministro TREU, posti separatamente ai voti, risultano tutti respinti.

Si passa alla votazione finale.

Dopo dichiarazione di voto contrario dei senatori CASTELLI, GERMANÀ e RAGNO, la Commissione conferisce infine mandato al relatore Vedovato di redigere un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 2000 (Tabella 9) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4237****Tabella 8**

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

**8ª.8.Tab.8.1**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

n. 4.1.2.2 – Difesa del suolo – Manutenzione opere idrauliche:

CP: + 2.000.000

CS: + 2.000.000.

**8ª.8.Tab.8.2**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

n. 5.2.1.3 – Coordinamento territoriale – Ente nazionale per le strade:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

**8ª.8.Tab.8.3**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

**8ª.8.Tab.8.4**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

**8ª.8.Tab.8.5**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

n. 5.2.1.3 – Coordinamento territoriale – Ente nazionale per le strade:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

**8ª.8.Tab.8.6**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 18.000.000;

CS: – 18.000.000.

n. 4.1.2.1 – Difesa del suolo – Manutenzione opere pubbliche:

CP: + 18.000.000;

CS: + 18.000.000.

**8ª.8.Tab.8.7**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 18.000.000;

CS: – 18.000.000.

n. 4.1.2.2 – Difesa del suolo – Manutenzione opere idrauliche:

CP: + 18.000.000;

CS: + 18.000.000.

**8ª.8.Tab.8.8**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

n. 5.2.1.3 – Coordinamento territoriale – Ente nazionale per le strade:

CP: + 15.000.000;

CS: + 15.000.000.

**8ª.8.Tab.8.9**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

n. 4.1.2.1 – Difesa del suolo – Manutenzione opere pubbliche:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

**8ª.8.Tab.8.10**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

n. 5.2.1.3 – Coordinamento territoriale – Ente nazionale per le strade:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

**8<sup>a</sup>.8.Tab.8.11**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 2.1.1.0 – Affari generali e del personale – Funzionamento:

CP: – 8.000.000;

CS: – 8.000.000.

n. 6.2.1.5 – Edilizia statale e servizi speciali – Edilizia scolastica:

CP: + 8.000.000;

CS: + 8.000.000.

**8<sup>a</sup>.8.Tab.8.12**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 3.2.1.1 – Opere marittime e portuali:

CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

n. 4.2.1.3 – Calamità naturali e danni bellici:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

\* Finalizzate alla bonifica del Monte S. Martino (Lecco).

**8<sup>a</sup>.8.Tab.8.13**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 5.1.1.0 – Coordinamento territoriale – Funzionamento:

CP: – 100.000;

CS: – 100.000.

**8<sup>a</sup>.8.Tab.8.14**

CASTELLI

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 8.1.1.0 – Consiglio superiore dei lavori pubblici – Funzionamento:

CP: – 200.000;

CS: – 200.000.

**8ª.8.Tab.8.15**

CASTELLI

### Tabella 9

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

n. 2.2.1.4 – Trasporti terrestri – Trasporto intermodale –

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000.

**8ª.9.Tab.9.1**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – Funzionamento

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

n. 2.2.1.9 – Trasporti terrestri – Ferrovie dello Stato –

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000

\* Finalizzato all'incremento delle spese per il potenziamento dei collegamenti ferroviari con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa, nonché per urgenti e limitati interventi relativi alla viabilità statale.

**8ª.9.Tab.9.2**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro -Funzionamento

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

n. 2.2.1.10 – Trasporti terrestri – Mobilità ciclistica –

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000.

**8ª.9.Tab.9.3**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro -Funzionamento

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

n. 4.2.1.5 – Navigazione marittima ed interna – Trasporti in gestione diretta ed in concessione

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000.

**8ª.9.Tab.9.4**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro -Funzionamento

CP: – 4.000.000

CS: – 4.000.000

n. 4.2.1.6 – Navigazione marittima ed interna – Sistemi idroviari

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000.

**8ª.9.Tab.9.5**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro -Funzionamento

CP: - 3.000.000

CS: - 3.000.000

n. 2.2.1.3 – Trasporti terrestri – Trasporti in gestione diretta ed in concessione –

CP: + 3.000.000

CS: + 3.000.000

\* Finalizzato ad incrementare le sovvenzioni per le funivie in servizio pubblico non di competenza delle regioni.

**8ª.9.Tab.9.6**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 1.1.1.0 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro -Funzionamento

CP: - 2.000.000

CS: - 2.000.000

n. 2.2.1.6 – Trasporti terrestri – Trasporto rapido di massa –

CP: + 2.000.000

CS: + 2.000.000.

**8ª.9.Tab.9.7**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 4.1.2.5 Trasporti in gestione diretta ed in concessione

CP: - 8.000.000

CS: - 8.000.000

n. 3.2.1.1 Aeroporti

CP: + 8.000.000

CS: + 8.000.000

Spese per interventi finalizzati al disinquinamento acustico nelle zone circostanti gli aeroporti.

**8ª.9.Tab.9.8**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 4.1.2.5 Trasporti in gestione diretta ed in concessione

CP: - 5.000.000

CS: - 5.000.000

n. 2.2.1.6 Trasporto rapido di massa

CP: + 5.000.000

CS: + 5.000.000.

**8<sup>a</sup>.9.Tab.9.9**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 4.1.2.5 Trasporti in gestione diretta ed in concessione

CP: - 4.000.000

CS: - 4.000.000

n. 2.2.1.4 - Trasporti terrestri - Trasporto intermodale -

CP: + 4.000.000

CS: + 4.000.000.

**8<sup>a</sup>.9.Tab.9.10**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 7.1.1.0 - Affari generali e personale - Funzionamento

CP: - 8.000.000

CS: - 8.000.000

n. 2.2.1.6 - Trasporti terrestri - Trasporto rapido di massa -

CP: + 8.000.000

CS: + 8.000.000.

**8<sup>a</sup>.9.Tab.9.11**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 7.1.1.0 - Affari generali e personale - Funzionamento

CP: - 8.000.000

CS: - 8.000.000

n. 4.2.1.6 – Navigazione marittima ed interna – Sistemi idroviari

CP: + 8.000.000

CS: + 8.000.000.

**8ª.9.Tab.9.12**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 7.1.1.0 – Affari generali e personale – Funzionamento

CP: – 7.000.000

CS: – 7.000.000

n. 2.2.1.10 – Trasporti terrestri – Mobilità ciclistica –

CP: + 7.000.000

CS: + 7.000.000.

**8ª.9.Tab.9.13**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 7.1.1.0 – Affari generali e personale – Funzionamento

CP: – 7.000.000

CS: – 7.000.000

n. 4.2.1.5 – Navigazione marittima ed interna – Trasporti in gestione diretta ed in concessione

CP: + 7.000.000

CS: + 7.000.000.

**8ª.9.Tab.9.14**

CASTELLI

*Alla tabella 9, Ministero dei trasporti e della navigazione, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 7.1.1.0 – Affari generali e personale – Funzionamento

CP: – 6.000.000

CS: – 6.000.000

n. 2.2.1.4 – Trasporti terrestri – Trasporto intermodale –

CP: + 6.000.000

CS: + 6.000.000.

**8ª.9.Tab.9.15**

CASTELLI

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**294ª Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
CORTIANA

*Intervengono il ministro delle politiche agricole e forestali, De Castro e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero, Fusillo.*

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

– **(Tab. 12)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Il presidente CORTIANA ricorda preliminarmente che si è chiusa, nella precedente seduta, la discussione generale, dando la parola al ministro De Castro per la replica. Informa inoltre che sono stati presentati alcuni emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il ministro DE CASTRO, dopo aver ringraziato tutti gli oratori intervenuti al dibattito, al quale non ha potuto assistere integralmente per concomitanti impegni istituzionali, in risposta ad alcuni rilievi mossi dal senatore Cusimano, osserva che effettivamente la manovra finanziaria per l'agricoltura include una parte dei debiti pregressi (in larga parte riferiti alla definizione delle gestioni degli ammassi dei consorzi agrari, ora stabilita in via legislativa e relativamente alle multe per il settore lattiero-caseario, che auspica possa ugualmente concludersi con l'approvazione della legge di riforma). Quanto al tavolo verde per l'agricoltura,

nel precisare di avere già incontrato singolarmente tutte le organizzazioni professionali, a carattere cooperativo e i sindacati del settore, informa che è prevista per la prossima settimana una nuova convocazione di tale organismo di consultazione, per dibattere i problemi posti dalla legge finanziaria e le altre questioni previdenziali e fiscali in discussione. Rilevato quindi che alcune delle critiche mosse non hanno a suo avviso diretto collegamento con la manovra finanziaria in discussione, osserva che comunque il Governo è chiamato a fornire risposte, in primo luogo per le questioni fiscali sul tappeto. Quanto agli stanziamenti inclusi nella Tabella 12, rileva che la parte comunque destinata agli investimenti sarà incrementata grazie alla approvazione, intervenuta ieri, della legge pluriennale di spesa e di razionalizzazione degli interventi in agricoltura che, dopo l'esaurirsi della legge n. 752 del 1986, fornirà un nuovo orizzonte triennale agli interventi nel settore primario.

In relazione ad alcune osservazioni del senatore Bedin, concorda sulla opportunità di ampliare la visione dei problemi del settore primario anche alle prospettive dell'ampliamento dell'Unione, mantenendo, nei futuri negoziati, un approccio aperto ma al contempo saldamente ancorato ai contenuti del mandato negoziale dell'Unione, definito a fine settembre, in cui si è affermato l'importante principio che nei futuri negoziati l'Unione terrà conto, ai fini delle future concessioni, dei diversi livelli di sostegno goduti dalle produzioni continentali e mediterranee (in tal senso quindi assicurando un più alto livello di protezione ai prodotti più sensibili, diversamente da quanto avvenuto in passato). Inoltre ritiene che le prospettive di ampliamento porteranno benefici anche ad altri settori del comparto primario, rimuovendo alcuni dei vincoli alle importazioni attualmente esistenti (per esempio nel settore zootecnico).

Sul piano degli interventi di natura fiscale, ribadisce l'impegno a rivedere la situazione delle aliquote IRAP, alla luce della circostanza che effettivamente si è determinato un maggiore aggravio per il settore agricolo, questione, a suo avviso, da collegare alla prevista regionalizzazione dell'imposta medesima (per effetto della quale saranno poi le singole regioni a determinare i livelli delle aliquote), ribadendo l'impegno del Governo a fornire comunque i dati del gettito IRAP ai fini degli incontri con le organizzazioni agricole di settore. Quanto all'IVA, conviene che si pone il problema della proroga relativamente al regime ordinario, ricordando il percorso già definito di un adeguamento (anche se occorre prendere atto della situazione di crisi in cui versano alcuni settori del comparto zootecnico). Quanto poi ai problemi previdenziali, nel ricordare la prossima scadenza della fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud, ribadisce che non sussiste alcuna possibilità, sul piano giuridico, di concedere proroghe, ammesse solo per la formazione di nuovo lavoro: peraltro informa che, in sede di attuazione del decreto legislativo n. 146 del 1997 (in materia di riclassificazione delle zone svantaggiate), si sta valutando l'ipotesi di includere tutto il Meridione, sia pure con diversi livelli di agevolazioni, nelle zone svantaggiate, osservando che ove ciò fosse possibile, potrebbe contribuire a risolvere i problemi dianzi citati.

Quanto al ricordato disegno di legge di orientamento in agricoltura ribadisce che l'esigenza di una urgente approvazione consiglierebbe di

percorrere, così come suggerito da molte organizzazioni di settore, la strada della delega, con la fissazione di alcuni criteri direttivi, al fine di varare una normativa relativa alla strumentazione finanziaria e assicurativa e agli strumenti di aggregazione per il settore dell'agricoltura e della pesca. In relazione ad un ulteriore rilievo del senatore Bedin, informa che è stato predisposto ieri il prescritto decreto interministeriale con il Tesoro, relativo alla estensione della contrattazione programmata in agricoltura, precisando che saranno così disponibili per le imprese del settore i 500 miliardi finalizzati a valere sui 6.000 miliardi messi a disposizione, risorse che potranno affiancare anche quelle regionali di provenienza comunitaria.

Conviene con il senatore Biasco sulla opportunità di sviluppare le politiche di filiera, che costituiscono uno degli obiettivi principali, anche alla luce dell'esigenza di indirizzare la produzione verso la certificazione dei prodotti, già attuata in alcuni settori proprio attraverso i controlli di filiera. Quanto alle percentuali di utilizzo dei fondi europei, ricorda i significativi passi avanti compiuti dall'Italia, per esempio relativamente alle risorse per lo sviluppo rurale, mentre sul tema della riduzione dei costi per il credito, auspica che sia possibile definire celermente, sul piano legislativo, l'A.S. 3832, cui il Governo annette grande rilievo. Conviene altresì con il presidente Cortiana sulla opportunità di incrementare i fondi disponibili per il Corpo forestale dello Stato e per lo sviluppo di un'agricoltura eco-compatibile. A tutti i senatori che (come i senatori Minardo, Biasco, Cusimano ed altri) hanno sollevato il problema dello sviluppo, ribadisce che la manovra in atto è finalizzata a sostenere lo sviluppo del settore agrario, ricordando che contiene infatti un importante impegno finanziario (300 miliardi), destinato al finanziamento dei regimi di aiuto di cui al decreto legislativo n. 173 del 1998, che potrà poi utilizzare anche le ulteriori risorse (dell'ordine di 250 miliardi) messe in campo dal citato disegno di legge in materia di razionalizzazione degli interventi in agricoltura.

Conclusivamente, nel ricordare che è comunque significativo l'incremento di circa 700 miliardi delle risorse destinate all'agricoltura, ribadisce che la manovra finanziaria potrà essere completata dall'auspicabile approvazione del citato A.S. 3832 e del disegno di legge di razionalizzazione degli interventi in agricoltura.

Ha quindi la parola, in sede di replica, il relatore PREDA, il quale nel richiamarsi alle considerazioni e alle osservazioni già svolte in sede di relazione, ribadisce l'assoluta esigenza di identificare adeguate soluzioni per i problemi fiscali e previdenziali del settore agricolo, risolvendo anche i problemi di carenza di manodopera (aggravati da recenti controlli ispirati ad eccessivo formalismo). Ribadisce altresì le considerazioni svolte sulla esigenza di una piena modernizzazione del settore agricolo e delle istituzioni di settore, osservando che il Dicastero non si è finora mostrato adeguato alle sfide che deve affrontare il mondo agricolo. Conviene inoltre con le sollecitazioni ad affrontare anche i problemi del Corpo forestale (anche con un incremento dei fondi per l'attività antibraconaggio) elaborando comunque, attraverso il coordinamento

delle varie forze, incluse quelle di competenza regionale, progetti precisi.

Prende atto con favore delle informazioni fornite dal Ministro relativamente ai patti per il settore agroalimentare e alla contrattazione programmata e riafferma l'esigenza di incrementare le risorse disponibili per il settore bieticolo-saccarifero e per la Cassa per la proprietà contadina. Richiama quindi le considerazioni già svolte sugli organismi geneticamente modificati e sulla opportunità di prevedere un uso mirato dello strumento fiscale in senso ambientale (incentivando la produzione di qualità in senso eco-compatibile) e conviene sulla osservazione del senatore Bedin relativa alla esigenza di adeguare le disposizioni contenute nell'articolato della finanziaria per la dismissione dei beni del patrimonio immobiliare dello Stato ai problemi del settore agricolo. Nel convenire sulla urgenza dei problemi posti dalla riclassificazione delle zone svantaggiate, ribadisce la necessità di procedere al riordino e alla codificazione della legislazione relativa al settore primario attraverso dei testi unici e richiama altresì l'esigenza di un varo tempestivo del disegno di legge di orientamento in agricoltura, formulando dubbi sul ricorso allo strumento della delega, che comunque dovrebbe essere circoscritta con la fissazione di criteri ben definiti e previa concertazione con le parti sociali. Richiamandosi al dibattito svolto osserva che talvolta c'è la «tentazione» di ritenere comunque insufficienti le risorse stanziare, laddove il vero problema dell'agricoltura è, a suo avviso, la costruzione di un «sistema agricoltura», ricordando che occorre anche «fare i conti» con le regioni, con l'Unione europea e con i problemi posti dall'ampliamento dell'Unione, attrezzando la produzione italiana alle prospettive di un mercato più ampio. Nel preannunciare quindi un rapporto favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e sullo stato di previsione del Ministero (Tabella 12) in esame, con le osservazioni e le considerazioni emerse dal dibattito, formula anche un parere favorevole sull'ordine del giorno 0/4236/1/9ª a condizione che, nel dispositivo, le parole: «in tempo utile per la discussione per la legge finanziaria» siano sostituite dall'altra: «tempestivamente». Esprime invece parere contrario sugli ordini del giorno 0/4236/2/9ª e 0/4237/1/9ª/Tab.12. Esprime sin d'ora un parere contrario su tutti gli emendamenti presentati alla tabella 12, in quanto volti a prevedere mere riduzioni nette degli stanziamenti previsti per il settore.

Il sottosegretario FUSILLO esprime un parere conforme a quello del relatore sugli ordini del giorno e sugli emendamenti alla tabella 12.

Il senatore AVOGADRO, dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma a tutti gli ordini del giorno e a tutti gli emendamenti a firma del senatore Antolini, dichiara di accettare la riformulazione dell'ordine del giorno 0/4236/1/9ª.

Il presidente CORTIANA, accertata la presenza del numero legale per deliberare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, po-

ne in votazione l'ordine del giorno 0/4236/1/9ª, nel testo come modificato, che viene accolto all'unanimità.

Il presidente Cortiana avverte che porrà in votazione l'ordine del giorno 0/4236/2/9ª.

Il senatore RECCIA, prendendo la parola per dichiarazione di voto, sottolinea che, come ha ricordato lo stesso relatore, è mancato un efficace sistema di controllo oltre che di coordinamento da parte del Ministero. Dichiarandosi, pertanto, in linea di principio favorevole al tenore dell'ordine del giorno 0/4236/2/9ª, chiede peraltro al presentatore di modificarne il dispositivo nel senso di prevedere lo svolgimento di verifiche e controlli e non il mero blocco della erogazione dei fondi: ove l'ordine del giorno venisse così modificato, preannuncia un voto di astensione.

Il relatore PREDÀ, nel rilevare che effettivamente è stato carente l'esercizio del controllo da parte del Ministero, avanza l'ipotesi di programmare una audizione del Commissario dell'INEA sulle questioni sollevate.

Dopo che il senatore BETTAMIO ha rilevato che stando all'ultima affermazione contenuta nella premessa dell'ordine del giorno in discussione, sarebbero state avanzate segnalazioni alla procura, il che quindi fa presumere ci possano essere fatti di rilevanza penale, ha la parola il senatore AVOGADRO, il quale dichiara di mantenere il testo dell'ordine del giorno nell'originaria formulazione.

Dopo che i senatori CUSIMANO, BETTAMIO e MINARDO hanno dichiarato di astenersi, il presidente CORTIANA pone in votazione l'ordine del giorno n. 0/4236/2/9ª, che risulta respinto.

Il senatore RECCIA, in sede di dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 0/4237/1/9ª/Tab.12, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, preannuncia un voto contrario su tale ordine del giorno, ritenendo non condivisibile l'ipotesi di soppressione del Ministero ivi proposta.

Il senatore MINARDO, nell'associarsi a nome di Forza Italia al senatore Reccia, ribadisce comunque un giudizio fortemente critico sul Ministero.

L'ordine del giorno 0/4237/1/9ª/Tab.12, posto ai voti, è quindi respinto.

Il presidente CORTIANA avverte che si passerà alle votazioni degli emendamenti riferiti alla Tabella 12, sui quali il parere del relatore e del rappresentante del Governo è contrario.

Con separate votazioni sono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 9ª.12.Tab.12.1, 9ª.12.Tab.12.2, 9ª.12.Tab.12.3, 9ª.12.Tab.12.4, 9ª.12.Tab.12.5, 9ª.12.Tab.12.6, 9ª.12.Tab.12.7 e 9ª.12.Tab.12.8.

Il PRESIDENTE avverte che porrà in votazione il conferimento del mandato al relatore.

Il senatore CUSIMANO ribadisce che i problemi del settore agricolo e del Ministero sono problemi di stanziamenti, di livello delle autorizzazioni di spesa, dei trasferimenti alle regioni, mentre appare evidente che, per quel che riguarda le spese di gestione, il tasso di spendibilità è elevato. Nel ricordare quindi che occorre tenere conto della circostanza che l'agricoltura italiana si divide in varie fasce (alcune più ricche ed altre più povere), ribadisce con forza l'esigenza di prevedere adeguate risorse ed investimenti in direzione della produzione e della vendita dei prodotti agricoli. Si sofferma quindi sui gravi problemi fiscali del settore e in particolare sulla questione relativa all'IRAP, ricordando che il reddito in agricoltura risulta di fatto inferiore al tasso bancario. È quindi falso che ci siano risorse adeguate al settore, in quanto sono in larga parte destinate a pagare debiti pregressi, non fornendo alcuna risposta per il futuro, mentre sarebbe opportuno sopprimere tutti i capitoli di spesa che non vengono utilizzati.

A nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, preannuncia quindi un voto contrario.

Il senatore BEDIN, a nome del Gruppo del Partito Popolare, riconferma il voto favorevole già preannunciato, tenuto conto delle repliche svolte dal ministro De Castro e dal relatore. Nell'esprimere apprezzamento per gli impegni assunti dal Ministro sulla tematica fiscale (in particolare relativamente all'IRAP ed anche all'IVA), valuta favorevolmente l'avvio della concertazione negoziata in agricoltura e ringrazia il relatore di aver voluto accogliere il suo suggerimento relativo al patrimonio immobiliare, ritenendo altresì positivo che la prossima settimana la Commissione possa riprendere l'esame dell'A.S. 3832.

Il senatore BETTAMIO, nel richiamarsi a tutto il dibattito svoltosi, ribadisce che si deve registrare l'assenza di una vera strategia per l'agricoltura del 2000, che non comprende se va nella direzione della produzione, dell'ambiente o dello sviluppo rurale, il che è tanto più grave proprio in quanto l'agricoltura italiana deve affrontare dei profondi cambiamenti connessi al varo di «Agenda 2000», ai problemi della globalizzazione e dell'ampliamento dell'Unione, in particolare all'Est. Per tutte queste ragioni, preannuncia un voto contrario.

Il senatore PIATTI preannuncia, a nome del suo Gruppo, un voto favorevole alla luce delle dichiarazioni rese dal Ministro e della relazione e della replica, assai efficace, del relatore, senatore Preda. Osserva che la discussione sulla manovra finanziaria deve però essere inquadrata

nello scenario macro-economico di finanza pubblica contrassegnato dalla operazione di risanamento in atto, che necessariamente condiziona l'azione del Governo. Ritiene che debba comunque essere preso pienamente atto che è in corso un processo di liberalizzazione, di modernizzazione e di incremento dell'efficienza, indispensabili per vincere la sfida della qualità, come pure che non sussista alcuna alternativa al processo di decentramento in corso. Anche per quel che riguarda le istituzioni di settore, si tratta di agevolare le riforme istituzionali ed anche l'avvicendamento della classe dirigente, in quanto lo stesso fenomeno dei residui passivi può essere letto nell'ottica di una incapacità delle burocrazie anche a spendere le risorse assegnate. Richiama infine l'attenzione della Commissione sui molti aspetti positivi della strategia di politica agraria seguita dal Governo (le risorse assegnate al citato decreto legislativo n. 173, l'approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento della legge pluriennale di razionalizzazione, l'estensione dei patti territoriali, l'attenzione alle questioni fiscali e in particolare all'IRAP e all'IVA, la possibilità di accelerare la riforma della legge n. 468 del 1992). Per tutte queste ragioni ribadisce il voto favorevole.

Il senatore LAURIA preannuncia il voto favorevole, giudicando positivamente la manovra posta in essere dalla legge finanziaria per il settore primario ed esprime la convinzione che è necessario mantenere in vita e pienamente operativo il Dicastero agricolo, che sarebbe sbagliato sopprimere.

Il senatore AVOGADRO preannuncia un voto contrario.

La Commissione, quindi, a maggioranza conferisce il mandato al relatore a trasmettere un rapporto favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e sullo stato di previsione del Ministero, con le osservazioni del tenore da lui proposto.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4237****Tab. 12.**

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.0 – Servizi generali e personale – Funzionamento:

CP: – 12.800.000.000

CS: – 12.800.000.000

**9ª.12.Tab.12.1**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.1.1.0 – Politiche agricole e agroindustriali nazionali – Funzionamento:

CP: – 400.000.000

CS: – 400.000.000

**9ª.12.Tab.12.2**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.2.1.3 – Politiche agricole e agroindustriali nazionali – Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario:

CP: – 30.000.000.000

CS: – 30.000.000.000

**9ª.12.Tab.12.3**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 4.1.1.0 – Politiche comunitarie e internazionali – Funzionamento:

CP: – 700.000.000

CS: – 700.000.000

**9ª.12.Tab.12.4**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.1.0 – Pesca e acquacoltura – Funzionamento:

CP: – 800.000.000

CS: – 800.000.000

**9ª.12.Tab.12.5**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.1 – Pesca e acquacoltura – Pesca:

CP: – 90.000.000

CS: – 90.000.000

**9ª.12.Tab.12.6**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 6.1.1.1 – Risorse forestali, montane e idriche – Spese generali di funzionamento:

CP: – 7.000.000.000

CS: – 7.000.000.000

**9ª.12.Tab.12.7**

ANTOLINI, AVOGADRO

*Alla tabella 12, Ministero delle politiche agricole e forestali, alla unità previsionale sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 7.1.1.0 – Ispettorato centrale repressione frodi – Funzionamento:

CP: – 11.900.000.000

CS: – 11.900.000.000

**9ª.12.Tab.12.8**

ANTOLINI, AVOGADRO

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**384<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Morese.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

– **(Tab. 14)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore BATTAFARANO illustra il seguente schema di rapporto sullo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (4237-Tabella 14) e sulle parti ad esso riferite del disegno di legge n. 4236:

«L'11<sup>a</sup> Commissione permanente (lavoro e previdenza sociale) del Senato, esaminata la Tabella 14, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché le parti corrispondenti alle materie di competenza della Commissione del disegno di legge finanziaria per il 2000:

– considerato che la manovra di finanza pubblica 2000-2002 è coerente con il Documento di programmazione economico-finanziaria (come integrato dalla nota di aggiornamento);

– valutati positivamente gli interventi finanziari previsti, che permettono nel triennio 2000-2002 di ridurre ulteriormente, in coerenza con il Patto di stabilità, il rapporto deficit/Pil (1,5 per cento; 1 per cento; 0,6 per cento) nonché quello debito/Pil (112,9 per cento; 109,1 per cento; 104,6 per cento);

– riconosciuto come di primaria importanza l'obiettivo del Governo di conciliare l'equilibrio finanziario con la revisione e l'ampliamento delle misure relative allo sviluppo economico, alla crescita dell'occupazione nonché all'assistenza sociale:

– considerato di grande rilevanza il fatto che la crescita della base imponibile, come frutto della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, permette oggi una consistente riduzione fiscale sia per le famiglie a reddito medio-basso sia per le imprese che fanno investimenti:

– rilevati positivamente sia le scelte compiute in termine di priorità e di entità dei fondi speciali, in particolare per le politiche attive del lavoro e per la riforma dell'assistenza sociale, sia l'incremento del fondo per la riforma dell'assistenza sociale, sia l'incremento del fondo per l'occupazione posto dalla Tabella D;

– considerato che gli articoli del disegno di legge finanziaria in materia previdenziale contengono rilevanti norme di razionalizzazione nonché di riequilibrio e solidarietà, a favore, in particolare, dei lavoratori giovani e precari;

– valutata positivamente l'estensione delle forme di tutela della maternità, operata dall'articolo 35 del disegno di legge finanziaria;

esprime, in relazione alle materie di competenza, le seguenti indicazioni:

1. Occorre un'ulteriore accelerazione degli interventi di reindustrializzazione e di promozione d'impresе nelle zone oggetto di contratti d'area e di patti territoriali, anche attraverso interventi mirati all'ulteriore semplificazione delle procedure;

2. Sarebbe preferibile destinare, totalmente o in quota parte, i proventi derivanti dalla dismissione dei beni e diritti immobiliari previsti dall'articolo 3 al fondo previdenziale per i lavoratori atipici di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

3. La disciplina della programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego di cui all'articolo 11 del disegno di legge finanziaria deve essere formulata in termini meno rigidi, in modo, tra l'altro, da consentire l'assunzione del personale previsto dai concorsi pubblici già avviati, il completamento dell'organico degli ispettori del lavoro (dal quale deriverebbe sicuramente a un incremento delle entrate dello Stato) nonché il potenziamento degli organismi di prevenzione e vigilanza delle Aziende sanitarie locali, assicurando altresì l'autonomia decisionale in materia – nei limiti delle proprie risorse – delle amministrazioni pubbliche autonome.

Alla lettera c) occorre abrogare l'ultimo periodo che rende troppo rigido il blocco delle assunzioni, persino quelle riservate ai disabili ed alle categorie protette.

4. Sarebbe opportuno che i proventi derivanti dal contributo di solidarietà, di cui all'articolo 26 confluiscono non solo al fondo per la formazione dei lavoratori temporanei di cui all'articolo 5 della legge 24 giugno 1996, n. 197, ma anche, e tendenzialmente in misura prevalente, al predetto fondo previdenziale per i lavoratori atipici, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

5. Occorre accelerare la realizzazione e il completamento della rete infrastrutturale delle aree depresse (trasporti, comunicazioni, reti idriche), indispensabile ai fini di uno sviluppo di quei territori, mobilitando a tal fine capitali pubblici e privati, con particolare riferimento alla finanza di progetto.

Per tali motivi e sulla base delle osservazioni e dei rilievi formulati, la Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato si esprime in senso favorevole alla Tabella 14, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e alle parti corrispondenti alle materie di competenza del disegno di legge finanziaria».

Il senatore DUVA esprime un convinto assenso allo schema di rapporto presentato dal relatore, nel quale sono raccolte in modo sintetico ma esauriente le indicazioni emerse nel dibattito. Suggerisce di introdurre alcune integrazioni, anche al fine di meglio recepire taluni spunti condivisibili contenuti nell'intervento del senatore Michele De Luca. In particolare, per quel che riguarda le osservazioni relative all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, sulla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, riterrebbe opportuno precisare che le operazioni debbono avvenire con la piena tutela degli attuali inquilini, e comunque con modalità tali da evitare rischi di turbativa del mercato immobiliare. Per quanto riguarda invece il punto 4, occorre tenere presente che già presso alcune gestioni previdenziali sono previsti dei contributi di solidarietà sui trattamenti in essere, come già ha segnalato il senatore Michele De Luca: pertanto, all'interno del rapporto, sarebbe opportuno precisare questo aspetto, a fini di armonizzazione normativa.

Il senatore PIZZINATO suggerisce anch'egli di integrare il punto relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, per proporre al Governo di destinare una quota dei proventi derivanti dalla vendita degli immobili di proprietà dell'INAIL, oltre che alla già prevista riduzione dei premi assicurativi, anche all'avvio dell'assicurazione degli infortuni *in itinere* e del danno biologico, così come previsto nella delega conferita all'articolo 55 della legge n. 144 del 1999.

Il senatore MANZI annuncia il voto favorevole della sua parte politica allo schema di rapporto predisposto dal relatore, raccomandando comunque di precisare con chiarezza che i proventi derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico verranno destinati anche all'ampliamento delle garanzie previdenziali e sociali per i lavoratori atipici. Ribadisce quanto già da lui sostenuto sul carattere meramente simbolico del contributo di solidarietà di cui all'articolo 26 del disegno

di legge finanziaria, e sull'opportunità che il Governo ne incrementi l'entità.

Il senatore Roberto NAPOLI osserva che alcune recenti dichiarazioni del Ministro del tesoro hanno raffreddato le aspettative sui tempi e sull'entità delle misure di riduzione della pressione fiscale e di incentivazione delle imprese, ridimensionando l'ottimismo di precedenti affermazioni del Ragioniere generale dello Stato. A suo avviso, è opportuno che le forze politiche di maggioranza diano, su questo punto, un segnale chiaro e inequivocabile all'opinione pubblica, nel senso di chiarire che le misure di sgravio fiscale conseguenti all'ampliamento della base imponibile devono entrare in vigore quanto prima, e comunque a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria. Propone di integrare lo schema di rapporto in tal senso.

Per quanto riguarda poi i contratti d'area e i patti territoriali, nonostante l'impegno profuso dal Governo, permangono ancora forti difficoltà di attuazione e, in particolare, stentano a decollare quegli accordi sui quali sono più forti le aspettative delle parti sociali. Su questo aspetto, a suo avviso, sarebbe controproducente da parte del Governo limitarsi a nuove dichiarazioni di intenti, mentre occorrono precisi impegni – e sarebbe opportuno integrare la parte dello schema di rapporto dedicato a questo aspetto – volti a rendere più veloci le procedure per superare ostacoli e ritardi, assicurando altresì la piena operatività di Sviluppo Italia e delle società ad essa collegate. Infine, per quanto riguarda le assunzioni nel settore pubblico, sarebbe opportuno integrare il punto 3 dello schema di rapporto, nel senso di prevedere, per gli enti locali che presentino condizioni di equilibrio di bilancio, la possibilità di procedere ad assunzioni finalizzate all'ampliamento di servizi pubblici per i cittadini.

In conclusione, preannuncia che la sua parte politica proporrà, con specifiche iniziative emendative al disegno di legge finanziaria, l'aumento nella misura di 100 mila lire mensili dei trattamenti pensionistici minimi e dell'assegno sociale.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere le osservazioni e le proposte di integrazione del senatore Duva, segnalando comunque la necessità di chiarire che il contributo di cui all'articolo 26 del disegno di legge finanziaria è posto a carico dei titolari dei trattamenti pensionistici eccedenti i massimali previsti dalla legge, senza distinzioni rispetto alla gestione previdenziale erogatrice. Pertanto, l'integrazione proposta dal senatore Duva dovrebbe evidenziare la necessità di armonizzare la normativa nei casi in cui sia già in essere un contributo di solidarietà su trattamenti erogati da singole gestioni previdenziali. Condivide anche le proposte di integrazione dello schema di rapporto formulate dal senatore Pizzinato, nel senso di individuare comunque risorse idonee a consentire l'avvio dell'assicurazione per gli infortuni *in itinere* e per il danno biologico. Con riferimento infine alla proposta del senatore Roberto Napoli, relativamente alla possibilità di assunzioni da parte di enti locali che presentino particolari condizioni di bilancio,

raccomanda comunque di mantenere il contenuto del rapporto nell'ambito delle materie di competenza della Commissione.

Il sottosegretario MORESE ritiene che la segnalazione del senatore Duva in ordine al contributo di cui all'articolo 26 del disegno di legge finanziaria debba essere accolta come raccomandazione nel senso di armonizzare la normativa vigente in materia, al fine di evitare possibili disparità di trattamento. Per quel che riguarda le osservazioni del senatore Pizzinato, fa presente l'esigenza di salvaguardare comunque l'equilibrio finanziario dell'INAIL, decidendo l'entità delle riduzioni dei premi o eventuali altre misure sulla base delle risorse effettivamente acquisite attraverso le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare. Raccomanda pertanto di tenere presente, anche in relazione all'esercizio della delega di cui all'articolo 55 della legge n. 144 del 1999, l'esigenza di non articolare eccessivamente la casistica relativa alla destinazione degli introiti derivanti dalle vendite del patrimonio immobiliare dell'INAIL. Per quel che riguarda poi il rafforzamento della gestione previdenziale per i lavoratori atipici, tema affrontato ai punti 2 e 4 dello schema di rapporto predisposto dal relatore, ritiene necessario ribadire che detta gestione deve essere alimentata comunque in via principale attraverso la contribuzione e che, per quel che riguarda la destinazione dei proventi delle dismissioni, sarebbe preferibile adottare nel rapporto una formulazione che faccia riferimento all'ampliamento delle garanzie sociali e previdenziali per tale categoria di lavoratori.

Su tale ultimo punto si dichiara d'accordo il senatore PELELLA, il quale sottolinea la necessità di assicurare comunque le risorse finanziarie idonee per rafforzare la tutela previdenziale dei lavoratori più deboli.

Il RELATORE dichiara di concordare con le proposte di integrazione emerse nel corso della discussione. In particolare, egli accoglie le proposte di integrazione del rapporto formulate dal senatore Duva, relativamente all'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, per quanto riguarda la tutela degli inquilini e l'esigenza di evitare rischi di turbativa del mercato immobiliare. Accoglie anche il suggerimento relativo all'introduzione, nel testo del rapporto, di un'indicazione finalizzata ad armonizzare la normativa in materia di contribuzione di solidarietà sui trattamenti pensionistici di importo elevato. Dichiara altresì di condividere le proposte del senatore Roberto Napoli e, a tal fine, si ripromette di trasformare in una specifica osservazione il punto contenuto in premessa dello schema di rapporto, in materia di sgravi fiscali, e di integrarne il contenuto nel senso di precisare anche che, coerentemente con le risoluzioni già approvate dalle Camere sulla nota di aggiornamento del DPEF, le relative misure dovrebbero avere effetto a decorrere della data di entrata in vigore della legge finanziaria 2000. Concorda altresì con le osservazioni dello stesso senatore Roberto Napoli sulla necessità di misure straordinarie per superare i ritardi nell'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area e di assicurare l'operatività della società Sviluppo

Italia, nonché sulla possibilità di effettuare assunzioni da parte di enti locali che presentino determinate condizioni di bilancio. Accoglie infine anche i suggerimenti del senatore Pizzinato sulla destinazione degli introiti derivanti dalle vendite del patrimonio immobiliare INAIL, e del rappresentante del Governo per la riformulazione del punto 2 dello schema di rapporto con riferimento all'ampliamento delle garanzie previdenziali per i lavoratori atipici. Si riserva pertanto di modificare ed integrare di conseguenza lo schema di rapporto favorevole da lui predisposto.

Dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del prescritto numero legale, la Commissione, all'unanimità, approva il rapporto favorevole predisposto dal senatore Battafarano, conferendogli altresì il mandato di integrarne il testo sulla base delle osservazioni emerse nel corso della discussione.

Il senatore DUVA esprime il proprio rammarico per l'assenza, nella seduta odierna, di rappresentanti delle forze politiche di opposizione osservando che, in un'occasione rilevante quale la votazione sui provvedimenti di bilancio, tale assenza va a detrimento del buon andamento del dibattito e di un confronto aperto ed equilibrato nei contributi e nelle proposte.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

Il PRESIDENTE avverte che, essendosi concluso nella seduta in corso l'esame congiunto dei disegni di legge finanziaria e bilancio, per la parte di competenza della Commissione, la seduta pomeridiana odierna, già convocata per le ore 15, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**359<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
GIOVANELLI*Interviene il ministro dell'ambiente Ronchi.**La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE CONSULTIVA***(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Prosegue l'esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il senatore LASAGNA richiama innanzitutto l'attenzione del ministro Ronchi sulla necessità di fornire delucidazioni sulla destinazione dei 7.000 miliardi di cui al disegno di legge finanziaria e ricorda come la Corte dei conti, nella relazione del 24 giugno 1999, abbia evidenziato non poche carenze del Ministero dell'ambiente. In particolare, il Ministro dovrebbe rendere noto al Parlamento quali saranno gli enti, gli isti-

tuti, le associazioni e le fondazioni beneficiari dei fondi di cui all' allegato 1 del disegno di legge finanziaria, laddove viene quantificata la spesa prevista dall' articolo 1, comma 43, della legge n. 549 del 1995. Altri chiarimenti il rappresentante del Governo dovrebbe fornire, altresì, per quanto riguarda le risorse destinate alla salvaguardia di Venezia.

Il senatore MANFREDI illustra il seguente ordine del giorno:

«La 13<sup>a</sup> Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236,

premesso che:

il disegno di legge in questione prevede risorse aggiuntive destinate alla protezione ambientale di 7.000 miliardi di lire;

lo stesso provvedimento non indica la destinazione delle predette risorse;

considerato che:

una corretta definizione delle esigenze è la premessa indispensabile per una lungimirante politica di difesa ambientale in tutti i settori;

dalla relazione della Corte dei Conti del 24 giugno 1999 si evincono carenze del Ministero dell' ambiente riguardanti l' attività di controllo e vigilanza;

impegna il Governo:

a predisporre una indagine sistematica su tutto il territorio nazionale delle esigenze concrete di protezione dell' ambiente in particolare nei settori della tutela del suolo, della riduzione dell' inquinamento nelle sue varie forme, della salvaguardia della qualità delle acque, dell' aria, della flora e della vegetazione, della gestione dei rifiuti e della difesa della montagna;

ad indicare l' ordine prioritario di tali esigenze secondo criteri, nell' ordine, di maggior pericolo per la salute pubblica, di maggiore vulnerabilità dell' ambiente e di maggior danno paesaggistico e culturale;

ad impegnare i suddetti fondi, oltre che per le esigenze, così individuate, prioritarie anche per:

a) attuare un' indagine sullo stato attuale delle acque potabili in Italia, in vista del recepimento della direttiva CE n. 83 del 1998 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, già prevista nella legge comunitaria 1999;

b) predisporre un monitoraggio sulle sostanze contenute nelle acque minerali destinate al consumo umano;

c) rafforzare, anche con maggiori risorse, il decentramento previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998;

d) attivare nel più breve tempo possibile il Servizio di controllo interno del Ministero, attualmente carente;

e) potenziare i controlli delle Commissioni di vigilanza;

- f) supportare in modo più concreto le esigenze del NOE;
- g) incentivare con maggiori risorse la raccolta differenziata di rifiuti».

0/4236/1/13<sup>a</sup>

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA

Il senatore SPECCHIA, dopo aver ringraziato il senatore Polidoro per la pregevole relazione, esprime moderata soddisfazione per i passi avanti compiuti negli ultimi anni sul piano del riassetto istituzionale, promosso con provvedimenti di grande rilievo, come ad esempio il decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha consentito di riunire competenze prima disperse tra più amministrazioni, riducendo contraddizioni e sovrapposizioni. Purtroppo le differenze di vedute registrate all'interno della maggioranza non hanno consentito di operare una completa revisione della distribuzione delle competenze, così che non tutta la materia dell'ambiente e del territorio è stata concentrata in un unico Dicastero. In tale contesto, sarebbe senz'altro positivo se venisse presentato un disegno di legge collegato in materia ambientale.

Per altro verso, gli organi di governo vanno richiamati alle loro responsabilità per quanto concerne l'attuazione di provvedimenti già adottati; si pensi ad esempio al decreto legislativo n. 22 del 1997, il quale prevedeva l'adozione di ben quarantadue decreti attuativi, dei quali soltanto venti sono stati fino ad ora emanati. Il Ministro dell'ambiente dovrebbe, al riguardo, promuovere una fattiva concertazione con gli altri Dicasteri interessati – in particolare quello dell'industria e quello delle risorse agricole – e con le regioni.

Per quanto riguarda infine le risorse messe a disposizione dai documenti contabili, non si può che prendere atto della soddisfazione espressa dal ministro Ronchi per la loro entità, ma occorre nel contempo migliorare le procedure di spesa, eventualmente coinvolgendo le regioni ed esercitando ove necessario i poteri sostitutivi, in modo da ridurre la massa dei residui passivi.

Il senatore RIZZI invita il Ministro a fornire al Parlamento ampie delucidazioni su come le risorse di cui ai documenti contabili verranno utilizzate. In particolare, come ha osservato anche il senatore Lasagna, è essenziale che il rappresentante del Governo renda noto l'elenco degli enti beneficiari delle somme stanziare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 43, della legge n. 549 del 1995. Quanto poi alla salvaguardia di Venezia, alla fine del 1998 erano stati spesi quasi 4.000 miliardi, eppure si chiedono altre risorse senza però che siano stati ancora eliminati i residui passivi. Al riguardo il Governo dovrebbe fornire al Parlamento una relazione sullo stato della bonifica della laguna di Venezia, indicando come sono stati utilizzati i fondi stanziati in precedenza.

Il senatore VELTRI, dopo aver espresso l'apprezzamento del Gruppo Democratici di Sinistra per la relazione del senatore Polidoro, invita il ministro Ronchi a pronunciarsi su quello che sarà presumibilmente l'iter del disegno di legge n. 3833, il quale reca norme che hanno una

grande importanza sia dal punto di vista contabile che da quello ordinamentale. Inoltre, il rappresentante del Governo potrebbe utilmente individuare nei documenti contabili in titolo le risorse finanziarie da destinare all'attuazione di quei provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento, ed in particolare di quelli che sono stati già approvati da una delle due Camere, come ad esempio il disegno di legge sulla contabilità ambientale.

Si avverte a questo punto l'esigenza di un provvedimento organico, quale potrebbe essere rappresentato da un apposito collegato ordinamentale in materia ambientale, ove ricondurre ad unità le disposizioni concernenti alcune delicate questioni come, ad esempio, quella dell'attuazione della legge n. 183 del 1989, come pure quella dell'esigenza di operare un raccordo più coerente fra l'ANPA e le ARPA. Conclude infine invitando il ministro Ronchi a sottoporre al Parlamento un piano di spesa dei 700 miliardi stanziati in sostituzione dei fondi prima previsti nel programma triennale di tutela ambientale.

Il presidente GIOVANELLI, nel preannunciare la presentazione di un ordine del giorno, rileva innanzitutto come dal dibattito in corso siano emersi alcuni dati piuttosto interessanti, come la crescente importanza delle questioni ambientali nell'ambito comunitario e la destinazione di risorse di rilievo al settore, risorse che si inseriscono in un sistema normativo in fase di continua evoluzione. Vi sono alcune questioni assai delicate che occorre affrontare con impegno, come ad esempio quella dell'equilibrio ambientale della pianura Padana, uno dei territori più popolati ed inquinati del mondo, ove il sistema produttivo dovrebbe essere indotto a porre in essere comportamenti più virtuosi; in altri termini occorre utilizzare la spesa ambientale come uno strumento capace di influenzare i comportamenti economici.

Grande attenzione andrebbe poi posta alle spese riguardanti le bonifiche, spese che talvolta sembrano letteralmente autoalimentarsi, determinando esiti caratterizzati da un rapporto costi-benefici tutt'altro che ottimale. Senz'altro utile sarebbe la presentazione di un collegato ordinamentale, in mancanza del quale potrebbe essere utilizzato il disegno di legge n. 3833.

Viene chiusa la discussione e il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato ad altra seduta.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI VENERDÌ 15 OTTOBRE*

Il presidente GIOVANELLI avverte che la Commissione si riunirà anche domani, venerdì 15 ottobre 1999, alle ore 8,30, per concludere l'esame dei documenti contabili.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**360<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

MANFREDI

*indi del Presidente*

GIOVANELLI

*Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno, con delega per la protezione civile, Barberi ed il sottosegretario per i lavori pubblici Mattioli.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000

**(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame della parte di competenza della Tabella 2 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole con osservazioni. Seguito e conclusione dell'esame della parte di competenza della Tabella 8 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole con osservazioni. Rinvio del seguito dell'esame della Tabella 18).

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente GIOVANELLI avverte che il Ministro dell'interno ed il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Minniti sono impossibilitati a presenziare la seduta ed hanno pertanto all'uopo delegato il sottosegretario di Stato per l'interno, Barberi.

La Commissione prende atto.

Interviene il senatore LASAGNA, rilevando che l'esternazione delle attività della Protezione civile è riprova dell'esistenza di ampi margini di miglioramento in termini di efficacia, soprattutto dopo le critiche degli ultimi tempi: l'automatismo tra calamità naturali e provvidenze – con la conseguente dispersione di risorse economiche – va riconvertito in una maggiore flessibilità di intervento, che si accompagni a serie misure di prevenzione.

Il senatore PAROLA ricorda la mobilitazione di migliaia di volontari nei campi profughi albanesi, con una gestione unanimemente apprezzata e con un impegno che non può essere pregiudicato da episodi di illegalità diffusa imputabili alla situazione locale; i modelli nuovi di intervento sperimentati in Umbria e nelle Marche hanno valorizzato la coprogrammazione tra Stato ed enti locali, per cui ogni critica nei confronti di un preteso centralismo non ha ragion d'essere. Semmai, occorrerebbe riprendere il meccanismo assicurativo proposto in Senato per la riduzione dei rischi e per la copertura dei danni successivi a calamità naturali.

Il senatore MAGGI, giudicato opportuno imprimere maggiore tempestività alla programmazione di protezione civile, ritiene che al sottosegretario abbia nuociuto la sua sovraesposizione sul territorio: se, questi comunque ha dimostrato in tale circostanza un'elevata statura decisionale (degnata di un candidato alla direzione dell'istituenda agenzia), resta però il problema di una struttura priva di quadri decisionali intermedi, che grava interamente sulla figura di vertice.

Il senatore RIZZI richiede informazioni sui tempi e sulle modalità della ricostruzione nelle aree recentemente colpite da terremoti, ritenendo urgente che si provveda a far cessare l'insostenibile situazione dei senzatetto. Richiede poi quali forme di preparazione siano in atto per la futura campagna aerea antincendi; infine esprime considerazione personale nei confronti del Ministro, ma non per la manovra finanziaria che è assolutamente insufficiente a corrispondere alle esigenze del Paese.

Il presidente MANFREDI rinuncia ad intervenire, per consentire al Sottosegretario di essere presente ad altro impegno; dichiara che avrebbe affrontato la questione della collocazione dell'istituenda agenzia di protezione civile, nonché la suddivisione delle competenze relative.

Replica agli intervenuti il relatore CAPALDI, invitando a consolidare il metodo di gestione delle calamità naturali già sperimentato; esso va arricchito con il meccanismo assicurativo e con il raccordo con i Servizi tecnici nazionali; inoltre il Corpo nazionale dei vigili del fuoco va potenziato secondo le indicazioni del Sottosegretario, offerte nella seduta di ieri.

Il sottosegretario BARBERI ringrazia per le attestazioni di stima sulla gestione della crisi albanese (per la quale è disposto a riferire nelle

sedi parlamentari competenti) e ricorda che la sua presenza sul territorio si rese necessaria sia per la sua esperienza tecnica, sia per la necessità di assumersi responsabilità decisionali che la legge n. 225 pone in capo al rappresentante del Governo: è auspicabile che tali responsabilità ricadano in futuro sul direttore dell'agenzia di protezione civile.

Ricorda che dei 3.870 miliardi stanziati nel 1991 per le aree terremotate della Sicilia orientale, è stata recentemente riprogrammata la spesa in base ad una stima più corretta del rapporto tra provvidenze ai privati ed interventi per opere pubbliche: le prime dovrebbero consistere in 970 miliardi di lire (su stime della regione Sicilia, incaricata della ricostruzione), i secondi – che comprendono anche interventi di prevenzione sismica – beneficiranno di 1.917 miliardi di lire; la relativa ricostruzione è in corso, ma un incremento degli stanziamenti appare una richiesta ragionevole. Si impegna infine a dare informativa, ai senatori che l'hanno richiesta, sulla ricostruzione in Umbria e sui contratti per il rinnovo dei *Canadairs*, nonché sui risultati della campagna estiva di utilizzo degli elicotteri antincendio; in proposito avverte di aver già sollecitato la corrispondente Commissione della Camera sulla necessità di calendarizzare al più presto il disegno di legge sugli incendi boschivi già licenziato da codesta Commissione.

Dopo che il Presidente ha riscontrato la presenza del numero legale, la Commissione conferisce a maggioranza mandato al relatore a redigere rapporto favorevole con le osservazioni da lui accolte in replica, sulle parti di competenza della tabella 2 e corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

*La seduta sospesa alle ore 14,55 riprende alle ore 15,40.*

Prosegue l'esame dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000, sospeso nella seduta di martedì scorso.

Il presidente GIOVANELLI avverte che il ministro dei lavori pubblici Micheli è impossibilitato ad intervenire alla seduta, e pertanto ha all'uopo delegato il sottosegretario al medesimo Dicastero, Mattioli.

La Commissione prende atto.

Il sottosegretario MATTIOLI, con riferimento alla legge n. 183 del 1989, fa presente innanzitutto che le autorità di bacino – ormai tutte costituite – hanno presentato i loro piani; è auspicabile quindi che l'attuazione della normativa sulla difesa del suolo possa subire una provvida accelerazione, scongiurando il rischio che, in vista dell'erogazione di maggiori risorse, vengano ripresentati i vecchi progetti di cementificazione dei fiumi. Al riguardo, come ha osservato il relatore, il disegno di legge collegato potrebbe contenere disposizioni di modifica della legge in questione. Ad ogni modo, qualche iniziativa significativa è stata già promossa, in particolare per quanto riguarda la modifica dei parametri

distribuitivi della legge n. 183. Utile potrebbe essere anche qualche incontro tra parlamentari, rappresentanti delle regioni e del Governo centrale.

Il Sottosegretario si sofferma quindi brevemente sui piani di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile sul territorio, per i quali nel disegno di legge finanziaria sono state appostate risorse, anche se in misura non particolarmente elevata, allo scopo di evitare il formarsi di residui passivi. Al riguardo, va rilevato che da parte di qualche comune si è ritenuto possibile far ricorso ai suddetti piani per interventi riservati agli ordinari strumenti urbanistici: il Ministero dei lavori pubblici ha ritenuto pertanto di dover precisare che in nessun caso i piani possono essere utilizzati per sostituire le varianti ai piani regolatori.

Quanto infine alla politica delle locazioni, il rappresentante del Governo fa presente che non può più parlarsi dell'esistenza del problema casa, almeno dal punto di vista quantitativo, dal momento che vi sono circa 2,5 milioni di alloggi inutilizzati.

Si apre quindi la discussione nella quale prende innanzitutto la parola il senatore RIZZI, il quale esprime apprezzamento per la proposta del rappresentante del Governo di promuovere incontri tra parlamentari, rappresentanti delle regioni e del Governo centrale. I senatori di Forza Italia, comunque, non condividono la politica di difesa del suolo condotta dal Governo in carica, mentre ritengono che il problema della disoccupazione possa essere affrontato efficacemente soltanto grazie all'iniziativa privata. Né sembra corretto affermare la sussistenza di un dualismo fra Nord e Sud del Paese, dal momento che il giorno in cui si riuscissero a creare nel Mezzogiorno condizioni di sicurezza sotto il profilo dell'ordine pubblico, è presumibile che l'imprenditoria anche settentrionale vi investirebbe volentieri. Condivisibile è poi l'affermazione del relatore circa l'esigenza di privilegiare l'intervento ordinario preventivo rispetto a quello emergenziale.

Dopo un breve intervento del senatore LASAGNA – il quale si sofferma sui problemi attinenti alle opere marittime, ed in particolare alle strutture portuali – il senatore PAROLA richiama l'attenzione dei senatori e del rappresentante del Governo sui patti territoriali che vengono sovente promossi dalle regioni in accordo con i comuni, spesso al di fuori di quanto previsto dalla normativa comunitaria; ne è un esempio il patto territoriale promosso dalla regione Lazio con l'accordo del comune di Roma, che prevede la trasformazione di aree verdi del litorale di Ostia in zone aperte allo sviluppo alberghiero.

Per ciò che concerne il fenomeno dell'abusivismo, poi, può affermarsi che esso non è più legato a necessità abitative elementari; l'abusivismo – sempre più spesso di lusso – è ormai un processo economico vero e proprio, per cui il modo migliore per combatterlo è quello di renderlo assolutamente non conveniente. Al riguardo va osservato che mentre i grandi comuni non sembrano assolutamente in grado di controllare il fenomeno, le piccole amministrazioni vi riescono con successo. Nel settore urbanistico, inoltre, si avverte l'esigenza dell'intervento pubblico

e anche della presenza del sociale: occorre infatti verificare il rapporto tra trasformazione fisica del territorio e trasformazione sociale, nella considerazione che la capacità di progettazione degli organismi pubblici rimane essenziale, specie se si riesce a stimolare una maggiore collaborazione e concertazione tra tutti i soggetti interessati, promuovendo il dialogo tra rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle regioni e dei comuni.

Viene quindi chiusa la discussione.

Replica agli intervenuti il relatore VELTRI, secondo cui un approccio sistemico ai problemi organizzativi insiti nella gestione della difesa del suolo non può limitarsi alla richiesta di nuovi finanziamenti; i piani previsionali e programmatici troppo spesso non operano un vero e proprio censimento delle priorità, ma si limitano a superficiali richieste di finanziamento. Privilegiare le politiche eco-compatibili significa anche garantire che la loro adozione – ad esempio mediante l'integrazione tra la pianificazione valliva, montana e di pianura – non comporti un calo produttivo nell'economia delle popolazioni interessate.

La disponibilità offerta dal Governo per un disegno di legge collegato in materia ambientale, ovvero per una buona accoglienza al disegno di riforma della legge n. 183 del 1989 che potrebbe essere presentato da parlamentari, rappresenta un notevole passo avanti: una maggiore organicità dell'azione del Governo è propedeutica al superamento dell'attuale scarsa qualità della spesa, anche mediante una *partnership* tra Stato e regioni. Occorrono non interventi sostitutivi, ma forme impositive corredate di un'assistenza progettuale di cui gli enti locali hanno disperatamente bisogno; gli accordi interinali tra ministeri possono inoltre ricondurre la questione ad un approccio programmatico intersettoriale, nell'ottica del centro di responsabilità omogeneo.

Il sottosegretario MATTIOLI respinge l'accusa di statalismo in economia avanzata dal centro-destra, ricordando che l'interlocuzione col privato è un dato fondamentale nella politica territoriale del Governo: lo dimostrano le fideiussioni accordate da privati sui piani di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile sul territorio. Lo stanziamento di appena 730 miliardi di lire nel 2002 per la difesa del suolo riconferma il dato della carenza nella continuità del flusso finanziario degli enti interessati alla vigenza della legge n. 183 del 1989, per cui vi andrebbe posto rimedio in termini di certezza della spesa.

La difficoltà nella modellistica sulla morfodinamica costiera ha prodotto spesso disastrosi effetti, sotto il profilo dell'erosione, in casi di porticcioli turistici; l'interlocutore per il consolidamento di Canosa è la regione competente, ma il retaggio del passato (in termini di assottigliamento dei basamenti) è particolarmente grave. Riconosce poi che l'abusivismo va combattuto sul terreno economico, come proporrà il disegno di legge del Governo mediante l'acquisizione al demanio dei manufatti edilizi abusivi; la programmazione contrattata, infine, si vale di risorse finanziarie le cui disponibilità sono del

Ministero del bilancio, ma la cui progettazione spetta al futuro Ministero dell'ambiente e del territorio.

Il presidente GIOVANELLI dichiara decaduto, per assenza del proponente, l'emendamento 13<sup>a</sup>.8.Tab.8.1.

Il senatore SARTO illustra i seguenti ordini del giorno:

«La 13<sup>a</sup> Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236,

considerato:

che il disegno di legge n. 4236 recante «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» al comma 1, lettera a), dell'articolo 36 dispone finanziamenti per gli interventi relativi alla salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 139 autorizzando limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire cinquanta miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;

che la disposizione in esame fa riferimento solo agli interventi previsti dalla legge n. 139 del 1992 indicando per quanto riguarda le opere di competenza dello Stato interventi in concessione al concessionario unitario;

che di conseguenza non vi sono finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi in gestione diretta da parte dello Stato, vale a dire senza il tramite del concessionario unico, come correttamente evidenziato e richiesto in una recente comunicazione del Presidente del Magistrato delle acque di Venezia circa la necessità finanziaria in gestione diretta relativa al triennio 1999-2001;

che al riguardo sarebbe necessario esplicitare che alcune opere di competenza statale finanziate dalla disposizione in esame sono attuabili in gestione diretta, inserendovi un esplicito riferimento agli interventi previsti dall'articolo 3, lettere b), e), f), g), h), i) della legge 29 novembre 1984 n. 798, che riguardano opere, quali il restauro di edifici demaniali e di carattere storico e artistico destinati ad uso pubblico ed il recupero del complesso dell'Arsenale, realizzabili con intervento diretto dello Stato;

che si ritiene altresì opportuno al fine di un corretto affidamento degli interventi di competenza dello Stato un espresso richiamo all'articolo 6-bis della legge 31 maggio 1995, n. 206;

impegna il Governo:

a garantire la prosecuzione degli interventi necessari per la salvaguardia di Venezia comprendendo tra gli interventi di competenza dello Stato anche quelli attuabili in gestione diretta, cioè senza il necessario ricorso al concessionario unitario, ai sensi dell'articolo 3, lettere b), e), f), g), h), i) della legge 29 novembre 1984, n. 798 e più in generale a garantire il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda l'affidamento dei lavori relativi alla salvaguardia di Venezia».

«La 13<sup>a</sup> Commissione del Senato,  
in sede di esame del disegno di legge n. 4236,  
considerato:

che il disegno di legge n. 4236 recante «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» al comma 1, lettera a), dell'articolo 36 dispone finanziamenti per gli interventi relativi alla salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 139 autorizzando limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire cinquanta miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;

che la disposizione in esame non reca nuovi finanziamenti per l'anno 2000 come invece richiesto dal Comune di Venezia e da altri enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia;

che la salvaguardia di Venezia è dichiarata dalla legge 16 aprile 1973, n. 171, problema di preminente interesse nazionale;

che il mancato stanziamento di somme adeguate per l'anno 2000 comporterebbe il blocco di importanti lavori già avviati che riguardano anche la ristrutturazione di residenze per anziani e il sistema museale;

che la disposizione di cui all'articolo 36, lettera a) andrebbe modificata nel senso di aumentare gli stanziamenti destinati alla salvaguardia di Venezia, in maniera tale da garantirne la continuità, ed in particolare per l'anno 2000;

impegna il Governo:

a garantire la possibilità di un'efficace prosecuzione degli interventi necessari per la salvaguardia di Venezia, in particolare per l'anno 2000, attraverso stanziamenti integrativi che consentano la continuazione di opere essenziali, in gran parte già avviate, per la salvaguardia di Venezia».

0/4236/4/13<sup>a</sup>

SARTO

Previo parere favorevole del relatore VELTRI, l'ordine del giorno n. 3 è accolto dal sottosegretario Mattioli: previa verifica della presenza del numero legale, l'ordine del giorno n. 3, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Previo parere favorevole del relatore VELTRI, l'ordine del giorno n. 4 è accolto come raccomandazione dal sottosegretario Mattioli e, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere rapporto favorevole con osservazioni sulle parti di competenza della tabella 8 del bilancio e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4237****Tabella 8**

*Alla tabella 8, Ministero dei lavori pubblici, all'unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

n. 4.1.1.0 – Difesa del suolo – Funzionamento:

CP: – 200.000

CS: – 200.000

n. 4.1.2.1 Difesa del suolo – Manutenzione opere pubbliche:

CP: + 200.000

CS: + 200.000

**13<sup>a</sup>.8.Tab.8.1**

CASTELLI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul sistema sanitario**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**56ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15.*

**Esame degli schemi di relazione sui sopralluoghi effettuati da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta in alcune strutture ospedaliere delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna, nell'ambito del settore d'indagine sulle strutture sanitarie incomplete**

(Rinvio dell'esame)  
(A010 000, C34ª, 0001º)

Il presidente TOMASSINI, constatata la presenza del numero legale, osserva che l'assenza del senatore Di Orio, relatore sugli schemi di relazione all'ordine del giorno, probabilmente causata da concomitanti impegni connessi alla sessione di bilancio, rende opportuno il rinvio dell'esame dei documenti in titolo; ciò anche se il senatore Pianetta, che ha partecipato ai sopralluoghi effettuati dalla delegazione della Commissione in strutture sanitarie del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Sardegna, potrebbe svolgere le funzioni di relatore in sostituzione del senatore Di Orio.

Concordano con la valutazione del Presidente i senatori CAMERINI, ZILIO e BRUNI. Quest'ultimo peraltro sottolinea in generale l'esigenza che – per rispetto nei confronti degli impegni di tutti i commissari – indipendentemente dalla validità dei motivi che possono impedire ad un componente della Commissione di partecipare alle sedute, di tale impossibilità la Presidenza sia tempestivamente preavvertita.

Il presidente TOMASSINI rinvia quindi l'esame degli schemi di relazione in titolo alla prossima seduta che avrà luogo mercoledì 27 ottobre, alle ore 14,30, essendo la prossima settimana previsto un sopralluogo fuori sede di una delegazione della Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**174ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BEDIN

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Macciotta.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(4236) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)*

*(4237) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002*

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. Parere alla 5ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il presidente relatore BEDIN ricorda che nella seduta di ieri ha svolto l'illustrazione dei disegni di legge in titolo esprimendo in particolare delle osservazioni sull'articolo 22 del disegno di legge n. 4236, che prevede il mantenimento dell'affidamento diretto dei servizi pubblici locali ai soggetti gestori privatizzati, che potrebbe presentare dei profili di contrasto con la direttiva 93/38/CEE, sugli appalti concernenti l'erogazione di acqua ed energia ed i servizi di trasporto e di telecomunicazione, e con la direttiva 92/50/CEE, concernente gli appalti di altre tipologie di servizi. Nella stessa seduta il sottosegretario Macciotta ha svolto un'ampia esposizione sugli aggregati ed i flussi finanziari più significativi in relazione ai rapporti dell'Italia con l'Unione europea.

Il senatore MUNGARI, riferendosi anche alla vicenda Telecom, chiede chiarimenti sulla questione della *golden share*, materia su cui è scontato il giudizio negativo dell'Unione europea.

Il senatore TAPPARO condivide le considerazioni del Presidente relatore sull'articolo 22 del disegno di legge finanziaria trovando incoerente che gli enti che godevano dell'affidamento diretto di servizi pubblici, una volta privatizzati, com'è recentemente avvenuto in Monferrato, non siano soggetti alle regole di mercato ed alle norme comunitarie sulla concorrenza. Come si evince peraltro dalla vicenda Telecom, dal processo di privatizzazione – sulla cui accelerazione l'oratore ribadisce le perplessità già espresse in passato – non sempre scaturiscono dei veri piani industriali, venendo privilegiato l'approccio finanziario.

Il sottosegretario MACCIOTTA evidenzia come il processo di privatizzazione, nel cui ambito rientra l'articolo 22 del disegno di legge n. 4236, comporti sia risultati finanziari che di politica industriale. Tale processo ha recato infatti un imponente contributo al risanamento finanziario dell'Italia, che partiva da un debito pubblico inferiore solo a quello del Belgio, il cui costo era superiore a quello di ogni altro Stato membro ed a cui si aggiungevano gli ulteriori debiti delle società pubbliche. Dal punto di vista industriale, benché alcuni settori, quali la chimica e la siderurgia, abbiano sofferto, non si possono trascurare la rilevanza del risanamento dei conti di alcune importanti società, come ad esempio la Tirrenia, che quest'anno passerà in attivo, ed i benefici derivanti ai consumatori, quali la riduzione delle tariffe elettriche nonostante l'aumento del costo del petrolio.

L'oratore rileva tuttavia come si riscontrino maggiori difficoltà nel processo di privatizzazione dei servizi pubblici locali. Nel settore dell'acqua, ad esempio, solamente due regioni, Lazio e Toscana, hanno proceduto ad un'effettiva, sia pure parziale, ristrutturazione del servizio, mentre nella maggior parte delle altre regioni si è ancora alla fase di completamento del quadro legislativo. Gli Enti locali, inoltre, si mostrano riluttanti a passare da una gestione diretta di taluni servizi ad una gestione più efficiente. Per affrontare tale esigenza il Governo ha ritenuto, con il citato articolo 22, di avviare la definizione di un regime transitorio che accompagni e faciliti il processo di privatizzazione dei servizi pubblici locali. Considerando che già con il DPEF lo specifico disegno di legge sulla materia all'esame del Senato è stato indicato come uno dei provvedimenti da considerare collegati alla manovra finanziaria, il Governo potrebbe accedere ad uno stralcio del suddetto articolo onde consentirne un esame nel quadro della più complessiva riforma della disciplina applicabile ai servizi pubblici locali.

Il Sottosegretario precisa inoltre che le disposizioni dell'articolo 22 e, più in generale, la normativa sulla *golden share* – nonostante il procedimento in corso dinanzi alla Corte di giustizia – non sono considerate dal Governo in contrasto con il diritto dell'Unione europea atteso il loro carattere transitorio e la presenza di disposizioni analoghe, se non più forti, nell'ordinamento di altri Stati membri.

Il senatore BETTAMIO ritiene di non entrare nel merito dei provvedimenti in titolo, contestati dalla propria parte politica non per le singole misure ma per la generale impostazione.

Per quanto attiene ai profili comunitari l'oratore sottolinea invece il carattere politico della deroga concessa dall'Unione europea all'Italia in merito allo sfondamento dei parametri previsti dal Patto di stabilità. La concessione di tale deroga non consente di dichiarare l'incompatibilità, in senso stretto, dei provvedimenti in titolo con gli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'unione economica e monetaria ma si devono tuttavia registrare i rilievi negativi di organismi internazionali, quali l'OCSE e il Fondo monetario internazionale (FMI), sulla legge finanziaria. Tale manovra viene indicata infatti come inadeguata a ridurre il *deficit* e ad alleggerire il carico fiscale, che nuoce all'economia italiana, e si ritiene che introduca delle riduzioni di spesa ipotetica a fronte di aumenti certi.

Evidenziando la necessità di non continuare a sottovalutare i rischi degli organismi internazionali ed esprimendo l'auspicio che un effettivo risanamento del bilancio renda in futuro superfluo lo strumento della legge finanziaria, il senatore Bettamio preannuncia pertanto la propria astensione sulla proposta di parere formulata dal Presidente relatore.

Il senatore MAGNALBÒ segnala l'esigenza di una rapida decisione del Governo in merito all'eventuale stralcio del citato articolo 22 onde agevolare l'esame dei disegni di legge sui servizi pubblici locali.

Il sottosegretario MACCIOTTA, in ordine ai rilievi degli organismi internazionali descritti dal senatore Bettamio, dichiara di non comprendere i motivi della sottovalutazione degli enormi progressi compiuti dall'Italia sulla via del risanamento finanziario. Nel DPEF varato all'indomani dell'insediamento del Governo Prodi, nel 1996, veniva infatti indicato un disavanzo di circa 115.000 miliardi, che nel settembre dello stesso anno veniva rivalutato nei termini ancora più negativi di 120.800 miliardi. Il risanamento strutturale ha determinato una sua riduzione a 98.000 miliardi nel 1997, a 67.700 miliardi nel 1998, fino al consolidamento di una previsione, nel peggiore dei casi, di 53.000 miliardi. Il dimezzamento del disavanzo dimostra il carattere strutturale del processo di risanamento che, senza ulteriori correzioni, consentirà di conseguire il pareggio di bilancio già dal 2003.

L'oratore rileva altresì come, nonostante il dichiarato intento del Governo di procedere ad un risanamento attraverso una crescita della pressione fiscale, passata dal 45,9 al 48,5 per cento del PIL tra il 1995 e il 1997, la pressione sia rimasta inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto alla media comunitaria. Nel 1998 è inoltre iniziata una riduzione del carico fiscale, che è sceso al 48,3 per cento e che si colloca 2,1 punti percentuali sotto la media dell'Unione europea, sulla base dei dati elaborati dalla stessa Banca centrale europea. Per il 1999 si ipotizza una discesa di un altro mezzo punto percentuale mentre l'aumento delle entrate è prevalentemente ascrivibile ai risultati conseguiti nella lotta all'evasione fiscale, di cui beneficeranno i contribuenti in regola. A tale proposito l'oratore evidenzia come i suddetti risultati siano avvalorati dai dati inerenti alla crescita delle entrate provenienti dai lavoratori dipendenti privati, che in assenza di un corrispondente incremento dei po-

sti di lavoro non può che essere riconducibile all'emersione di lavoro nero, dalla riduzione del tiraggio di enti previdenziali, quali l'INPS e l'INAIL, e da una crescita delle entrate connesse ai lavoratori autonomi e al gettito dell'IVA che sono, rispettivamente, cinque volte e tre volte superiori alla crescita del PIL.

Il presidente relatore BEDIN ringrazia il sottosegretario Macciotta per l'integrazione dell'esposizione svolta nella precedente seduta e propone di esprimere sui disegni di legge in titolo, esaminati congiuntamente, un parere favorevole alla luce delle considerazioni espresse nella relazione e prendendo atto dell'impegno assunto dal Governo a procedere alla riduzione dell'IVA nei settori ad alta densità lavorativa solo dopo la formalizzazione dell'autorizzazione già concessa dall'Unione europea in sede politica. L'oratore ribadisce altresì le osservazioni inerenti all'articolo 22 del disegno di legge n. 4236 tenendo conto, tuttavia, che la disponibilità manifestata dal Governo in merito allo stralcio del suddetto articolo consentirebbe di evidenziare, di fronte alle istituzioni comunitarie, il carattere transitorio del regime applicato ai servizi pubblici locali oggetto di privatizzazione e di prevenire, di conseguenza, eventuali procedure contenziose.

Verificata la presenza del numero legale, la Giunta approva a maggioranza la proposta del Presidente relatore.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

*Presidenza del Presidente*

Mario PEPE

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL  
SENATO DELLA REPUBBLICA*

**(S. 4236 Governo) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**

**(S. 4237 Governo) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**

(Pareri alla V Commissione del Senato della Repubblica)

(Esame e conclusione - Pareri favorevoli con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, iniziato nella seduta del 13 ottobre scorso.

Il Presidente Mario PEPE illustra le seguenti proposte di parere da lui redatte sulla base del dibattito della seduta di ieri:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 4236, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2000)»;

valutata la coerenza dello stesso sia con le direttive contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria sia con l'esigenza di coniugare obiettivi di consolidamento della finanza pubblica con obiettivi di effettivo rilancio delle iniziative per lo sviluppo;

rilevata peraltro l'opportunità di una riconsiderazione più attenta di talune proposte specifiche, quale ad esempio quella relativa alla destinazione dei proventi delle dismissioni immobiliari dell'INPS, proventi

che potrebbero essere utilizzati per il consolidamento del fondo dei lavoratori parasubordinati; così come, in riferimento all'articolo 3, 2° comma, concernente la destinazione dei proventi delle dismissioni immobiliari dell'INAIL, si potrebbe valutare l'opportunità di destinare una quota di tali proventi all'assicurazione del danno biologico e degli infortuni *in itinere*,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) con riferimento alle previste misure fiscali di incentivazione delle ristrutturazioni edilizie attraverso la riduzione dell'IVA dal 20 al 10 per cento, si propone di prevedere meccanismi incentivanti per interventi diretti all'eliminazione dell'amianto, tenuto conto del fatto che la relativa normativa risalente al 1992 non ha di fatto trovato attuazione da parte delle regioni; tali incentivi dovrebbero anche essere previsti per le nuove opere da realizzare in base alla legge n. 488 del 1992;

b) si ritiene inoltre necessario potenziare le misure per lo sviluppo, prevedendo specifiche disposizioni che incentivino le regioni ad accelerare la realizzazione dei distretti economico-produttivi e di aree attrezzate per favorire la crescita delle zone deboli;

c) con riferimento all'articolo 21, concernente il patto di stabilità interno, si consideri attentamente l'opportunità di imporre una riduzione - pari allo 0,1 per cento del PIL - del disavanzo di regioni ed enti locali, tenuto conto del fatto che tale disavanzo è oggettivamente determinato dalla tendenziale sottostima del fabbisogno per il settore sanitario».

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 4237, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002»;

valutata la coerenza dello stesso sia con le direttive contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria sia con l'esigenza di coniugare obiettivi di consolidamento della finanza pubblica con obiettivi di effettivo rilancio delle iniziative per lo sviluppo;

rilevato peraltro come nel bilancio non si rinvergono i necessari elementi di riferimento per l'attuazione della riorganizzazione amministrativa dello Stato in senso federalista avviata con la legge n. 59 del 1997,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

si rileva come dal documento previsionale pluriennale non emerga in alcun modo il problema del trasferimento delle risorse alle regioni conseguente alla legislazione di decentramento, che dovrebbe avere at-

tuazione entro il 31 dicembre 2000 (vedi articolo 7 del decreto legislativo n. 112 del 1998). La circostanza che tale omissione sia imputabile a fattori tecnici (il bilancio pluriennale è elaborato per grandi aggregati che non possono sempre evidenziare le singole categorie di spesa), nonché alla sussistenza di un complesso procedimento di negoziazione in seno alla Conferenza unificata, non può esimere la Commissione dall'esprimere una forte preoccupazione per il fatto che la più rilevante riforma ordinamentale attuata in questa legislatura sia tuttora inoperante e non abbia alcuna evidenza nell'ambito del bilancio pluriennale dello Stato».

Dopo dichiarazioni di voto favorevole del deputato Eugenio DUCA (DS-U) e del senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), e di voto contrario del deputato Riccardo MIGLIORI (AN), la Commissione, con separate votazioni, approva le proposte di parere favorevole con osservazioni.

*ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**Ordinamento federale della Repubblica**

**C. 5467 cost., C. 5671 cost., C. 5695 cost., C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost., C. 5888 cost., C. 5918 cost., C. 5919 cost., C. 5947 cost., C. 5948 cost. e C. 5949 cost., C. 6044 cost**

(Parere alla I Commissione della Camera dei Deputati)

(Rinvio del seguito dell'esame)

**Sull'ordine dei lavori**

(A007 000, B40<sup>a</sup>, 0071<sup>o</sup>)

Il Presidente Mario PEPE fa presente che nella seduta di ieri della Commissione affari costituzionali della Camera è stato presentato il testo unificato dei progetti di legge in materia di ordinamento federale della Repubblica, elaborato dal Comitato ristretto. Dopo l'adozione formale di tale testo, prevista per oggi, la Commissione potrà riprendere l'esame ed esprimere il suo parere. Nel frattempo propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il senatore Guido DONDEYNAZ (Misto) rileva come siano attualmente in discussione diversi progetti di leggi costituzionali che potrebbero presentare sovrapposizioni reciproche. Ritiene pertanto che la Commissione debba procedere ad un esame assai accurato del testo sull'ordinamento federale della Repubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Sui lavori della Commissione**

(A007 000, B40<sup>a</sup>, 0071<sup>o</sup>)

Il Presidente Mario PEPE ricorda che nella giornata di venerdì 22 ottobre prossimo avrà luogo la programmata missione nella Regione Emilia-Romagna, che prevede due incontri istituzionali, uno con il Consiglio e l'altro con la Giunta regionale.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni  
criminali similari**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

**58ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
DEL TURCO

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE  
(A007 000, B53ª, 0031º)*

Il deputato MANTOVANO chiede chiarimenti sulle modalità di scelta e di organizzazione dei sopralluoghi della Commissione e propone poi di svolgere un approfondimento su talune vicende connesse alle elezioni suppletive recentemente tenutesi nel collegio senatoriale di Lecce.

Su tale ultimo argomento prendono la parola il senatore ERROI, il deputato LUMIA, il senatore CENTARO, nonché i deputati SCOZZARI e MANCUSO. Dopo ulteriori precisazioni del deputato MANTOVANO, intervengono anche il senatore CURTO, il presidente DEL TURCO e il deputato MANCUSO.

A conclusione del dibattito, il PRESIDENTE replica agli intervenuti e fornisce chiarimenti anche in ordine alla questione dei sopralluoghi della Commissione.

Seguono gli interventi del senatore PERUZZOTTI (su una iniziativa giudiziaria adottata nei suoi confronti) e del deputato LUMIA (sulla pubblicazione di un manuale elaborato dal Comitato di lavoro sulla scuola).

*ESAME DI DELIBERAZIONI CONCERNENTI I COMITATI DI LAVORO DI CUI  
ALL'ARTICOLO 1, COMMA 4, DELLA LEGGE 1º OTTOBRE 1996, N. 509  
(A007 000, B53ª, 0031º)*

Il presidente DEL TURCO illustra le proposte di designazione dei coordinatori dei Comitati di lavoro formulate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del deputato MANTOVANO, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, tali proposte sono approvate dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

*Presidenza del Vice Presidente*  
Franco GERARDINI

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori**  
(R033 004, B37<sup>a</sup>, 0122<sup>o</sup>)

Franco GERARDINI, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione dei professori Ivo Allegrini, dirigente del Cnr, Carlo Maria Marino, responsabile del progetto Lara del Cnr, e del dottor Bruno Communi, addetto al medesimo progetto**  
(A010 000, B37<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

Franco GERARDINI, *presidente*, fa presente che il Presidente del Cnr ha comunicato di non poter essere presente per sopravvenuti e improrogabili impegni istituzionali. In sua vece intervengono alcuni suoi collaboratori.

Comunica altresì che questi ultimi e il professor Marino per l'audizione si avvarranno di una serie di lucidi, recanti le immagini di siti ripresi con il metodo di telerilevamento Lara.

*(Dopo interventi introduttivi del professor Ivo ALLEGRINI e del professor Carlo Maria MARINO, si svolge la proiezione dei lucidi, copia dei quali viene depositata presso la Commissione).*

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Venerdì 15 ottobre 1999, ore ore 8,30*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (4237).
  - Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000 (Tab. 18).
  - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (4236).
-